PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. | Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). | Trieste, Domenica 15 Ottobre 1911 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. | N. 10865

L'AVANZATA ITALIANA IN TRIPOLITANIA.

Il discorso del trono al Parlamento turco.

La situazione

A Tripoli il generale Caneva ha assunto i supremi poteri civili e militari.

Ieri l'altro lo sbarco delle truppe fu dovuto sospendere causa il maltempo; potè essere condotto a termine ieri. La torpediniera «Freccia» si è incagliata dinanzi al porto.

Ad ovest di Bu-Meliana i turchi vennero ieri notte nuovamente all'attacco, ma furono respinti.

A Derna le compagnie di sbarco della nave «Napoli» dovettero sostenere un combattimento per liberare gli italiani tenuti prigionieri.

Il Governo italiano ha dichiarato di ritenere neutrale l'isola di Samo.

A Costantinopoli è stato aperto il Parlamento col discorso del trono.

Fuggiaschi italiani confermano la notizia del massacro di venti operai italiani a Kerak.

A Salonicco sarebbero scoppiati disordini tanto gravi da dar adito alla voce che il movimento abbia carattere rivoluzionario.

Il ministro turco della guerra Mahmud Scefket, esortando gli ufficiali a non occuparsi più di politica, ha dichiarato che Tripoli deve oramai essere considerata perduta per la Turchia. Sembra che i gabinetti riconoscano che nel momento attuale ogni tentativo di mediazione sarebbe inopportuno.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Combattimenti a Tripoli e a Derna.

Gli arabi sempre più favorevoli agli italiani.

Una giornata di maltempo a Tripoli

Lo sbarco sospeso — Una torpediniera incagliata

TRIPOLI 14 (N). Ritardato. - Ieri il generale Caneva ha assunto a Tripoli le supreme funzioni civili e militari. Egli ha ricevuto il corpo consolare e la colonia italiana, nonchè i capi e i notabili arabi, ed ha pubblicato un manifesto alla popolazione, disponendo che fra le maggiori tribù sieno distribuiti 200 quintali di orzo per la seminagione.

Causa il cattivo tempo, verso le 2 del giorno 12 si dovette sospendere lo sbarco dei vapori arrivati a Tripoli nella mattina; ma esso venne ripreso stamattina (13) alle 8 per mezzo delle barche coralline di Lampedusa.

La torpediniera «Freccia», uscita con quel tempo, urtò contro un banco di sabbia e rimase incagliata. L'equipaggio è salvo. Si sta lavorando per salvare anche lo scafo. Nessun altro incidente.

Un'altro combattimento notturno presso Bu-Meliana

TRIPOLI 14 (N). Stanotte verso le 5.30 circa duecento uomini di fanteria turca attaccarono con vivo fuoco i nostri avamposti trincerati ad ovest del porto di Bu-Meliana. I nostri risposero col fuoco di fanteria e con pochi colpi di cannone. Dopo circa un'ora i turchi si ritirarono, lasciando sul terreno un morto, una mitragliatrice, munizioni e altri oggetti. Dei nostri due soldati riportarono ferite insignificanti.

Le truppe turche vogliono essere trasportate a Costantinopoli

LONDRA 14 (N). Il «Daily Chronicle» ha da Tripoli: Una cinquantina di turchi che capitolarono ieri (vedi «Piccolo» di ieri) hanno dichiarato che le truppe turche si trovano presso l'oasi di Beni-Aun, e che si difenderanno disperatamente se saranno attaccate, ma sono pronte a capitolare se il governatore di Tripoli darà loro la parola d'onore che saranno imbarcate per Costantinopoli.

Il mulino di Tripoli

ROMA 14 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Il molino del Banco di Roma, riattivato, funziona a tutta forza, producendo per le sole truppe 500 quintali di farina al giorno. Non ebbe alcun danno dal bombardamento, e perciò ha potuto riprendere la sua grande attività.

La missione Sanfilippo sarà oggi a Tripoli

ROMA 14 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Secondo notizie sicure la missione mineralogica Sanfilippo-Sforza si trova in ottime condizioni a una giornata da Tripoli. Pare che la missione giungerà qui domani. Tutte le 14 persone che, come è noto, formano la spedizione, sono in perfetta salute.

Entusiasmo fra gli arabi per il proclama del generale Caneva

ROMA 14 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Il proclama del generale Caneva agli arabi e berberi abitanti la Tripolitania e regioni annesse è stato diffuso rapidamente fra le tribù per opera del vice-governatore Hassuna pascià Caramanli. Il manifesto, letto nelle moschee, largamente commentato dai capi arabi, ha prodotto la migliore impressione. Anche nella Menscia, la vasta oasi di Tripoli, che confina col deserto, gli sceicchi hanno diffuso il proclama, esprimendo la loro soddisfazione al vice-governatore. La propaganda dei turchi era stata talmente intensa, che, nonostante la diffidenza degli indigeni verso le autorità ottomane, gli arabi temevano che la grande forza degli italiani sarebbe stata rivolta a molestarli nelle loro famiglie, nei loro averi, e nella loro religione. Molti sceicchi si sono proposti volontariamente per diffondere il proclama fra le tribù dell'interno, facendolo pervenire anche a quelle più lontane.

Anche ieri gli arabi assistevano allo sfilare delle truppe che vennero a occupare le posizioni loro assegnate per la prossima avanzata verso il nemico rifugiatosi sul Gebel. Diversi arabi si sono appressati ai soldati per offrire loro datteri e arancie. Gli indigeni fraternizzanti coi nostri soldati formano gruppi caratteristici e pittoreschi.

Il ricevimento dei consoli

PARIGI 14 (Havas). Al ricevimento dato dal governatore generale Caneva in onore del corpo consolare, il console generale francese Seon, decano del corpo consolare, brindò alla salute del governatore, nonchè all'esercito ed alla marina italiana.

Il governatore ringraziò, disse che gli stranieri troveranno le stesse accoglienze come i cittadini italiani, ed aggiunse: Procureremo di favorire lo sviluppo dei commerci, delle industrie e dell'agricoltura, contando sulla cooperazione di tutti gli europei, nostri amici.

Un combattimento a Derna

I marinai italiani sbarcano sotto il fuoco dei turchi

ROMA 14 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tobruk che alle ore 7 giungeva in quella città un messo il quale annunciava al comandante della squadra ammiraglio Presbitero, sulla «Pisa», che a Derna circa 40 connazionali, tra cui l'addetto consolare Pedruzzi, due frati, sette monache francescane, donne, bambini e il consigliere del Banco di Roma erano stati chiusi dai turchi in una casa, e colà tenuti prigionieri, alla mercè del fanatismo musulmano. Immediatamente fu trasmesso alla r. nave «Napoli» l'ordine di recarsi a Derna e di salvare i prigionieri a qualunque costo.

La bella nave esce di notte dalla rada; al sorgere del sole è davanti a Derna, ammaina due barche a vapore e una lancia, che alzano la bandiera bianca; getta l'ancora a 1500 metri dalla riva. Le due imbarcazioni filano verso terra. I marinai, fiduciosi nelle regole che credono internazionali, stanno ritti nelle imbarcazioni, comandate dal tenente di vascello Vescia; ma i turchi non comprendono quanto sanno gli stessi selvaggi, e, appena le imbarcazioni sono a 50 metri da terra, aprono il fuoco. Le trombe squillano il segnale «posto di combattimento». La gragnuola si fa più fitta; i marinai si buttano nel fondo della lancia, mentre il comandante Vescia, con sangue freddo ammirabile, carica il fucile e risponde al tiro dei turchi. Quasi non bastasse lo sfregio alla bandiera parlamentare, il tiro dei turchi si allunga fino alla rada, dove arrivano proiettili da 10 mm. I marinai sorridono, raccogliendo le pallottole deformate. Ma immediatamente il comandante ordina di respingere il fuoco. Altri ordini fulminei partono da bordo, ed in un attimo la caserma dei turchi è squarciata nel centro. Dalle barche partono più accaniti i colpi. I punti da colpire sono indicati volta per volta, e l'azione si svolge con una precisione più che meravigliosa. I turchi si rifugiano intanto nelle case dell'interno, perchè risparmiate dal nostro fuoco, ma i proiettili da 76 mm. colpiscono a pochi metri di distanza. Gli arabi che in questa faccenda non hanno preso parte attiva, fuggono di qua e di là.

Truppe turche destinate a Tripoli che vanno in Palestina

PORTO SAID 14 (Reuter). La nave trasporto turca «Kaiserjeh», contro la presenza della quale in questo porto il console italiano aveva protestato presso il governatore di Suez, è entrata nel canale ed ha sbarcato truppe a Cantara, donde le truppe, via Kalaar-el-Arisch, scortate da guardie della costa egiziana, si recheranno in Palestina. La nave trasporto sarà trasformata in nave-ospedale e partirà poi per il Mar Rosso.

Le fantasiose fucine dei giornali ottomani

ROMA 14 (N). A proposito della notizia propalata a Vienna di uno scontro avvenuto fra italiani e turchi con 600 morti da parte degli italiani, il «Giornale d'Italia» dice che il ministero dell'interno smentisce nella maniera più assoluta questa catastrofica notizia, manipolata, come ormai è consuetudine, nelle fucine fantasiose dei giornali ottomani. La notizia allude precisamente a quel recente combattimento sostenuto agli avamposti di Tripoli, nel quale i nostri valorosi marinai difesero mirabilmente la posizione minacciata dal nemico. Tanto è sbrigliata la fantasia dei nostri colleghi di Costantinopoli!

La guerra non danneggerà il commercio tripolino

ROMA 14 (N). Il «Messaggero» ha da Malta che i pochi profughi arabi che sono ancora colà si mostrano decisamente favorevoli all'occupazione italiana. Un capo beduino, interrogato sull'effetto che la guerra potrebbe avere sulla vita commerciale della Tripolitania, ha detto che gli italiani avendo occupato le due città di Tripoli e Tobruk, si potè subito riprendere l'esportazione dello sparto e delle uova, perchè l'ordine è stato completamente e rapidamente ristabilito.

La mobilizzazione nell'Eritrea

MASSAUA 14 (N). La mobilizzazione nella colonia è proceduta benissimo ed ha dimostrato il grande attaccamento degli indigeni al nostro paese. La forza complessiva delle truppe eritree, ch'era il 27 settembre di 3700 uomini, superava il giorno 7 ottobre i 10.000. Alcuni dei richiamati, per presentarsi al loro corpo, avevano dovuto marciare fin sette giorni di seguito. E' stato pure acquistato un migliaio di quadrupedi a prezzi normali.

L'Italia considera neutrale l'isola di Samo

Un'implicita protesta contro l'occupazione turca

ROMA 14 (N). La «Tribuna» dice constarle che il governo italiano ha diramato alle potenze una circolare con la quale dichiara di ritenere anche l'isola di Samo come un territorio neutrale.

La «Tribuna» osserva che tale provvedimento è stato opportuno, specie nel caso in cui la Turchia avesse eventualmente pensato di fare dell'isola di Samo una base per il rifornimento navale della sua flotta.

IL PORTO DI SALONICCO MINATO

SALONICCO 14 (N). Il comando del corpo d'esercito ha disposto che quelli Stati le cui navi da guerra intendono toccare Salonicco debbano preannunziarlo quattro giorni prima affinchè possano esserne istruiti i forti del grande Caraburnu. Colà sono stati presi tutti i provvedimenti per impedire, col collocamento di mine, l'entrata di navi nemiche. I membri più influenti del comitato centrale giovane-turco si sono recati, come già fu annunziato, a Costantinopoli.

Lo spegnimento dei fari

LONDRA 14 (N). In risposta a una domanda rivoltagli da una deputazione di rappresentanti della «Mercantile Marine Association» a proposito dello spegnimento dei fari da parte dell'Italia e della Turchia, sir Edward Grey disse che anche egli deplora questo provvedimento, che apporta inconvenienti e pericoli per le potenze neutrali, ma disse pure che le due potenze sono perfettamente nel loro diritto. A quanto si dice il Governo si occupa però ancora della questione dello spegnimento dei fari nel Mar Rosso.

Ringraziamenti ai cretesi per l'offerta di volontari

VIENNA 14 (N). La «Politische Correspondenz» reca che il governo italiano ha fatto comunicare agli studenti cretesi alla Canea, ringraziandoli della loro offerta di formare un corpo di volontari per la guerra contro la Turchia, chè l'Italia per ora non intende impiegare volontari a Tripoli.

Il vice-console italiano a Rettimo, per incarico del suo governo ha ringraziato il comitato di cittadini che aveva fatto celebrare un ufficio divino per implorare la vittoria delle armi italiane.

Generosa elargizione alla Croce rossa italiana

ROMA 14 (N). Una persona generosa, che desidera conservare l'incognito, offerse al comitato centrale della Croce rossa italiana lire diecimila per l'attività spiegata da quest'associazione in occasione della spedizione delle nostre truppe a Tripoli.

„Via Tripoli"

ROMA 14 (N). La «Tribuna» apprende un grazioso episodio che manifesta l'entusiasmo patriottico dei napolitani. Sere fa ad alcuni gentiluomini, attraversando la Via Costantinopoli, venne in mente di cambiare la denominazione della strada. Detto, fatto: improvvisarono un cartello con scritto su «Via Tripoli», e, saliti su una scaletta, lo sostituirono al vecchio, tra lo stupore dei passanti.

Carbone per la marina italiana

LONDRA 14 (N). I giornali hanno da Cardiff che il Governo italiano ha bandito un'asta per la fornitura di carbone per la marina italiana per il periodo dal novembre al maggio.

La mobilizzazione italiana

VIENNA 14 (N). La «Zeit» pubblica in data di Ala: La mobilitazione italiana ha assunto proporzioni maggiori di quanto finora si supponeva. Desta speciale attenzione la mobilitazione dei corpi di esercito di Torino, Milano, Verona, Alessandria e Genova, perchè dai territori di questi corpi non sono partite quasi affatto truppe per Tripoli. Ad onta di ciò presso questi corpi di esercito non solo si sono trattenuti sotto le armi per un terzo anno i soldati, anzichè congedarli dopo compiuto il secondo anno di servizio, ma per di più si sono chiamate sotto le armi due classi della riserva, e si sono dislocati diversi corpi di truppa in guarnigioni vicine alla frontiera austriaca. Lo stato maggiore generale italiano spera che durante i movimenti di truppe per la mobilitazione generale passeranno inosservati questi rinforzi nel territorio di confine, chè altrimenti provocherebbero contromisure da parte dell'Austria.

La situazione in Turchia e l'atteggiamento delle potenze

L'apertura del Parlamento turco

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il sultano ha aperto solennemente il Parlamento alle ore 14.30 senza che si sia verificato alcun incidente.

Si implora dal cielo la distruzione dell'Italia

COSTANTINOPOLI 14 (N). Col cerimoniale d'uso si è inaugurata nel pomeriggio solennemente la sessione straordinaria del Parlamento. Il sultano era comparso nell'uniforme di maresciallo, accompagnato dall'erede del trono, da due principi e da dignitari di Corte. Tosto dopo l'arrivo del sultano il granvisir lesse il discorso del trono, che i deputati ed i senatori ascoltarono stando in piedi. Poi lo sceik-ul-islam ed un senatore appartenente alla casta ecclesiastica recitarono le consuete preghiere. Fra altro si implorò la distruzione dell'Italia, che ha attaccato proditoriamente la Turchia. Quindi la Corte uscì dall'aula. La Camera procedette poi all'elezione della presidenza.

Gravissimi disordini a Salonicco?

VIENNA 14 (N). La «Reichspost» ha da Costantinopoli: Circolano qui voci d'una rivoluzione che sarebbe scoppiata a Salonicco. Le voci sono però smentite dalla Porta col dire che si tratta d'un incidente avvenuto con la polizia. Nondimeno la situazione è critica anche in riguardo finanziario perchè il commercio è in ristagno.

La mobilizzazione turca

UESKUEB 14 (N). Fu chiamata sotto le armi la divisione di riserva di Diakova. In un'adunanza di ufficiali si rilevò la necessità che gli ufficiali osservino un completo riserbo di fronte a tutti i partiti.

L'atteggiamento degli albanesi

BELGRADO 14 (N). La «Tribuna» ha da Uesküb: Da alcuni giorni si trovano qui tutti i deputati albanesi e tengono conferenze con i capi albanesi, comparsi al completo. Gli albanesi domandano l'adempimento delle concessioni non ancora attuate e faranno dipendere da ciò il loro atteggiamento nel presente conflitto.

Il massacro di Karak si conferma

ROMA 14 (N). Ventisette italiani profughi da Damasco, di passaggio per Alessandria, hanno confermato il massacro di operai italiani avvenuto a Karak.

L'esportazione dei viveri per Arta proibita.

ATENE 14 (N). Il governo turco ha proibito l'esportazione di viveri per Arta.

Le condizioni per la pace

Affermazioni della stampa turca smentite

COSTANTINOPOLI 14 (B). I giornali recano che l'ambasciatore turco a Parigi avrebbe dichiarato al ministro francese degli esteri de Selves che spettava all'Italia di rendere note per la prima le condizioni di pace. Gli altri ambasciatori sarebbero stati incaricati di fare la medesima dichiarazione.

PARIGI 14 (Havas). L'ambasciatore turco a Parigi smentisce la voce secondo la quale egli avrebbe dichiarato al ministro degli esteri che l'Italia dovrebbe comunicare per la prima le condizioni in base alle quali potrebbe essere stipulata la pace.

La Porta pretende almeno la sovranità nominale

PARIGI 14 (N). Il granvisir Said pascià ha telegrafato all'ambasciatore Rifaat pascià che l'esito della mediazione diplomatica dovrebbe essere almeno il riconoscimento di una sovranità nominale del sultano sulla Tripolitania. Se l'Italia respingesse questa premessa, la Turchia non potrebbe ritardare più oltre l'espulsione di tutti gli italiani, e tutta la responsabilità ricadrebbe sul gabinetto di Roma.

La stampa turca va calmandosi

COSTANTINOPOLI 14 (N). La stampa usa ora un linguaggio più calmo. Tutti i giornali eccettuato il «Tanin» parlano a favore della prossima conclusione della pace.

Il ministro turco della guerra dichiara che non è più possibile salvare Tripoli.

Un severo monito agli ufficiali

FRANCOFORTE 14 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Il ministro della guerra Mahmud Scefket pascià ha ammonito in questi ultimi giorni gli ufficiali della guarnigione di Costantinopoli di astenersi da ogni ingerenza nella politica, minacciando le punizioni più rigorose contro gli ufficiali che partecipassero alle agitazioni contro il Governo. «Se si contravvenisse a questo divieto, avrebbe detto Mahmud levando la voce, sarei io il primo che alla testa di una compagnia fucilerebbe i disobbedienti». Queste parole avrebbero fatto grande impressione sugli ufficiali raccolti all'Yldiz, e costernò addirittura tutti gli astanti la dichiarazione fatta dallo stesso Mahmud che non è più possibile salvare Tripoli.

Le pratiche per la mediazione sospese?

VIENNA 14 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Roma che le pratiche delle potenze per la mediazione sono state sospese. Pare che l'Italia non voglia negoziare la pace che sulla base della definitiva cessione di Tripoli, senza la sovranità, anche solo apparente del sultano, e senza dover pagare un indennizzo alla Turchia. Date queste circostanze si deve essere preparati a veder continuare a lungo lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia.

Lo stesso giornale ha da Parigi: La discordia in seno al governo turco e il dissidio fra Governo e opinione pubblica fa apparire molto problematica la possibilità di trattative per la mediazione, ed ha peggiorato le prospettive d'un accordo pacifico coll'Italia.

L'agitazione dei bulgaro-macedoni

SOFIA 14 (N). La «Vecerna Posta» reca: Recentemente ebbe luogo un'adunanza del comitato rivoluzionario bulgaro per la Macedonia. I delegati della Macedonia descrissero le condizioni precarie dei bulgari in Turchia, e caldeggiarono un'azione concorde del comitato. Una deputazione presenterà al Governo un memoriale impetrante vaste misure per la tutela dei bulgari nella Turchia.

Ghescioff rileva la gravità della situazione

FRANCOFORTE 14 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Sofia: Il presidente dei ministri, Ghescioff, ricevendo gli inviati, disse che la situazione continua ad essere grave.

La Russia non solleverà la questione dei Dardanelli

VIENNA 14 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Pietroburgo essere infondate le voci secondo le quali la Russia avrebbe l'intenzione di mettere sul tappeto la questione dei Dardanelli. Le disposizioni internazionali vigenti per il passaggio degli stretti costituiscono bensì un pesante inceppamento della libertà di movimento della marina da guerra russa, del quale a Pietroburgo si desidera di liberarsi, ma non si ha l'intenzione di approfittare delle attuali difficoltà della Turchia a vantaggio degli interessi della Russia.

La „Reichspost" batte in ritirata osservando che i socialisti hanno fatto peggio

VIENNA 14 (N). L'articolo della «Reichspost», di cui tutti indovinarono la provenienza, e nel quale come sapete, schernendo la politica del conte Aehrenthal verso l'Italia, si preconizzava la prossima scomparsa dell'attuale ministro degli esteri perchè in certe sfere non si vuole saperne dell'atteggiamento conciliante assunto da Aehrenthal verso l'alleata Italia, ha suscitato la più viva disapprovazione in tutti i circoli politici viennesi. In certi gruppi parlamentari si è preoccupati sul serio delle tendenze che da qualche tempo si manifesta in alcuni circoli ed è significantissimo il fatto che, come già vi fu riferito, persino il partito cristiano-sociale parlamentare ha creduto di dover, per quanto in forma mite, infliggere un biasimo a chi ha ispirato e scritto quell'articolo nell'organo ufficiale del partito stesso.

Ora la «Reichspost» cui questo biasimo brucia, tentò di giustificare sè e i suoi ispiratori con un lungo commento al comunicato, già segnalatovi, del gruppo cristiano-sociale parlamentare.

La «Reichpost» con molta disinvoltura considera il comunicato del gruppo parlamentare come un plauso alle idee svolte da essa stessa in proposito della guerra tripolina, e ricorda uno dei suoi primi articoli nei quali realmente, il giornale aveva usato un linguaggio discretamente corretto.

La «Reichspost» scrive: Possiamo affermare che riguardo a queste vedute (quelle espresse cioè nel comunicato del gruppo parlamentare) regna perfetto accordo in seno al partito cristiano-sociale. Fin da bel principio nel nostro partito, senza approvare la forma dell'azione dell'Italia contro Tripoli, si è sostenuto che l'Austria non ha alcun interesse alle aspirazioni italiane su Tripoli e nella «Reichspost», al principio della crisi, si è constatato che l'«Austria ha tanto meno motivo d'opporsi all'Italia, in quanto che la Triplice ha dimostrato la sua saldezza appunto per il fatto che essa si dimostrò conscia degli interessi vitali di ciascuno dei suoi componenti». In pari tempo fu anche espressa la speranza che nell'interesse della pace la guerra non avrebbe avuto per conseguenza di far risorgere tutto il problema balcanico.

Allorchè avvennero dunque le prime operazioni navali italiane contro porti albanesi si dovette scorgere in queste operazioni una seria minaccia per la pace nei Balcani, tanto più che i numerosi avversari della Turchia nei Balcani potevano venir incoraggiati ad aggressioni e l'unica dichiarazione atta a tranquillarci fu quella che l'Austria-Ungheria aveva ottenuto delle «garanzie» per il più rigoroso riserbo dell'Italia nell'Adriatico e nell'Albania. Ad onta di ciò avvenne tutta una serie di incidenti nell'Adriatico e nell'Albania, incidenti che uguagliavano a tante minaccie per la quiete balcanica, e sarebbe stato serio dovere del nostro ministro degli esteri di opporvisi con tutta energia, e ciò tanto più in quanto l'Austria-Ungheria non deve con una rinuncia abbandonare la sua posizione di potenza preminente nei Balcani.

Ma questo intervento, finora, non è avvenuto, e questa, a veder nostro, è una grave mancanza a danno della politica pacifica dell'Austria-Ungheria nei Balcani.

Sarebbe da ignoranti il supporre che una tale politica di energia non si possa effettuare se non isnudando la sciabola. Tutt'altro! Una forte diplomazia, in tale situazione, non ha bisogno della spada per imporre la sua ferma volontà, e per localizzare un conflitto guerresco deve impedire una violazione dei suoi propri interessi.

La Triplice sarà tanto più salda quanto più essa sarà fondata sul reciproco rispetto fra gli alleati; perciò è uno svisamento dei fatti quello che commette certa stampa, e il dep. Heilinger, affermando che vi sia qualcuno nel partito cristiano-sociale il quale aizzi alla guerra! (Va notato qui che Heilinger non aveva detto affatto che vi sia qualcuno nel partito cristiano-sociale che aizzi alla guerra, ma aveva detto molto chiaramente di attribuire l'articolo della «Reichspost» a tutt'altra influenza).

La «Reichspost» dice poi che i veri aizzatori della guerra sono ben altri, e cita qui questo brano comparso nell'«Arbeiter Zeitung» (socialista) del 3 ottobre:

«Si deve risalire di molto addietro ai tempi della barbarie per riscontrare una simile scelleratezza come quella del colpo brigantesco del Governo italiano. Tanto spudorata è questa violazione d'un diritto, e questo atto di prepotenza è tanto manifesto, che persino i diplomatici italiani, ad onta di tutta la loro accortezza, non sanno trovare una giustificazione. In questo brigantesco tentativo di estorsione, e nel successivo attacco malandrinesco intrapreso dal Governo italiano contro l'inerme Turchia, col consenso delle potenze, i popoli vedono un esempio classico di quell'imperialismo, il quale è la negazione d'ogni civiltà».

La «Reichspost» osserva: Questo oltraggio scagliato contro l'alleata della nostra monarchia non ha però impedito al partito socialista austriaco di denunciare la «Reichspost» per la sua energica protesta contro l'azione dell'Italia in Albania, affermando che essa aizza alla guerra contro l'Italia. Un linguaggio quasi simile di quello usato dall'organo principale dei socialisti; lo usarono anche i giornali semi-ufficiosi austriaci. E quando mai qualcuno del partito cristiano-sociale ha osato un linguaggio così ostile e così bellicoso come questo?

Harden sogna la conflagrazione

Cacciare l'Italia dalla Triplice, mostrare i denti all'Inghilterra, fare la guerra alla Francia...

VIENNA 14 (N). Stasera nelle Sophiensöle il pubblicista germanico Massimiliano Harden tenne una seconda conferenza sulle questioni marocchina e tripolina. Alla conferenza assistettero molte personalità. Fu notata specialmente la presenza del nuovo ministro della guerra, cav. de Auffenberg. Harden disse: Tutti gli avvenimenti della politica europea negli ultimi anni sono stati provocati dalla tensione anglogermanica. Per difendersi dalla concorrenza tedesca, cresciuta rapidamente, gli uomini di Stato inglesi hanno persino abbandonato le tradizioni secolari, che il Mediterraneo dovrebbe essere dominato solo dall'Inghilterra, ed hanno concesso all'Italia l'occupazione della Tripolitania. Difatti fuori del gabinetto di Londra nessun altro Governo era informato delle intenzioni dell'Italia. Con l'avanzata dell'Italia nella Tripolitania si spera di spingere la Germania in una insidia, mettendola nell'imbarazzo, di appoggiare la sua amica, la Turchia, o la sua alleata, l'Italia. Il rifiuto alla domanda d'aiuto della Turchia darebbe il più grave colpo all'amicizia della Germania con l'islamismo, divenuta pericolosa per l'Inghilterra, mentre un atteggiamento della Germania contrario all'Italia spingerebbe questa fuori della Triplice, ed indebolirebbe contemporaneamente la Germania e l'Austria-Ungheria.

A questi progetti contro la Germania si aggiunge l'insuccesso dei tentativi di conciliazione tedeschi con la Francia: invano la Germania dal 1870 in poi ha appoggiate tutte le aspirazioni francesi extraeuropee per farle abbandonare i suoi desideri di «révanche».

Harden concluse dicendo: La guerra franco-germanica è inevitabile, e deve venire. L'Italia, in questa guerra, non corrisponderà ai suoi obblighi d'alleata. Perciò, fuori l'Italia dalla Triplice! La posizione dell'Austria-Ungheria e della Germania, che hanno interessi paralleli, non può essere data che dai loro più specifici interessi. Perciò è ragionevole se di recente la Germania non fu troppo entusiasta dell'atteggiamento assunto dall'Austria nella questione marocchina. La Germania e l'Austria devono sostituire alla passività osservata finora una politica attiva, e dire a tutto il mondo: Fin qui e non più oltre!

Il congresso socialista

Rimproveri dell'Ufficio internazionale

MODENA 14 (N). Le adesioni al congresso socialista sono finora seicento; una cinquantina arriverà domani. La direzione del partito concretò la protesta che sarà fatta domani dal dott. Bussi contro la guerra di Tripoli. L'ufficio internazionale socialista di Bruxelles ha indirizzato al partito socialista italiano una lettera vivacissima di rimprovero per non essersi opposto energicamente alla guerra. La direzione del partito ha deciso di rispondere vibratamente, replicando alle ingiuste accuse.

La ricostruzione del foro

TRIPOLI 14 (N). I marinai delle r. navi procedono alacremente alla ricostruzione del faro demolito durante il bombardamento. Furono compiuti anche i rilievi per la correzione della carta idrografica di Tripoli, in modo da poter disporre ove occorra le boe luminose.

La Germania deve staccarsi dall'Italia, dice Massimiliano Harden

DRESDA 14 (N). Massimiliano Harden ha tenuto qui l'altra sera una conferenza sulla politica estera della Germania, osservando fra altro che al ministero germanico degli esteri non si sapeva nulla delle aspirazioni dell'Italia su Tripoli, malgrado la Triplice. Tutti i fatti che precedettero la guerra italo-turca hanno dimostrato ai tedeschi che la Triplice non è vitale. Perchè non si denuncia quest'alleanza coll'Italia - chiese Harden - e non ci si procura finalmente libertà d'azione? - La politica fatta negli ultimi venti anni, non può più essere continuata nemmeno per cinque anni. L'impero germanico deve finalmente far valere la sua forza. La Germania deve ottenere tutto ciò che le è necessario, anche al rischio di una guerra.

Il filo della politica

A Costantinopoli dicono che **la guerra italo-turca** è appena incominciata; ma è fuor di dubbio che essa ha tutte le apparenze di dover presto finire. A che pro, in qual modo, con quale speranza la Turchia resisterebbe? Il successo dell'Italia nella sua operazione militare è semplicemente enorme: non enorme rispetto alla Turchia, per la quale, impreparata com'era in Tripolitania, sarebbe bastato molto meno; ma enorme per quanto riguarda la sapienza di organizzazione, la finezza di tattica, la potenza di mezzi e la sicurezza del piano politico, onde l'Italia ha proceduto all'occupazione della terra desiderata. Non mai nazione si era posta all'opera sotto gli occhi di più severi critici internazionali; e questi critici appunto dovettero unanimi riconoscere che in ogni parte dell'esecuzione essa si mostrava all'altezza dell'opera. La segretezza dei preparativi, l'arrivo della squadra a Tripoli per intercettarne le comunicazioni con la Turchia, il pronto sgombero del mare delle navi nemiche, il cannoneggiamento e l'occupazione di tutti i punti principali della costa nel giro di poche ore, e finalmente il bene occultato viaggio dei sessanta trasporti, che si presentarono improvvisi a Tripoli in uno spiegamento grandioso e vi scaricarono 22.000 uomini di truppe italiane: tutto ciò seguì con la logica impeccabile d'un ordigno di guerra, che era anche un meraviglioso ordigno d'impressione psicologica sulle popolazioni arabe della Tripolitania. L'abilità politica della nomina di Hassuna Pascià, principe barbaresco, a vicegovernatore della provincia, il proclama di stile e di generosità orientale del generale Caneva, i provvedimenti immediati per le popolazioni affamate, fecero il resto: e si può dire che l'Italia oggi non abbia più nella Tripolitania altro nemico che le poche migliaia di soldati turchi riparati sulle montagne. Anche questi in cattivo stato, a quanto dicono, e più confusi che persuasi di esser lasciati dal loro Governo a combattere.

Il successo italiano ha dunque superato due tappe: la prima ripercussione dell'impresa nella diplomazia, e l'annichilimento, o quasi, della resistenza militare che la Turchia poteva opporre alla conquista di Tripoli. Resta la terza tappa da superare: cioè la tappa della pace. La questione tornerà inevitabilmente nella diplomazia; ma vi tornerà sul terreno del fatto compiuto, poichè non havvi abilità diplomatica al mondo che possa distruggere quanto è avvenuto in questi giorni: la conquista delle coste tripoline in guerra dichiarata, l'annunzio della sovranità dell'Italia agli abitanti del paese, e l'occupazione effettiva con un corpo di truppe capaci di imporre questa sovranità. La Turchia si è tagliati i ponti a ogni altra soluzione quando respinse l'«ultimatum»: e il parlare oggi di sovranità nominale del Sultano è voler retrocedere di quindici giorni, che furono pieni di avvenimenti. Le Potenze non possono negoziar la pace se la Turchia non si rassegna a tutto quanto è stato e non mette una pietra sugli ottant'anni del suo dominio a Tripoli.

Di che certamente nessuno è più persuaso che Said pascià, il granvisir. E' una volpe troppo vecchia perchè gli sfugga l'inesorabilità della situazione. La guerra santa dell'Islam, annunciata e proclamata da tutti i minareti, è un po' come lo sciopero generale predicato in tutti i comizî d'Italia: questo non impedì alle forze italiane d'andare a Tripoli, e quella non porta alla Turchia un solo battaglione che possa trovare la strada per arrivare nella Tripolitania. C'è di mezzo l'Egitto, e forse non per nulla l'Inghilterra ha mandato a governare l'Egitto lord Kitchener, il migliore dei suoi generali. Contro ogni tentativo di guerra santa, Italia e Inghilterra si troverebbero in causa comune. Said pascià sa bene tutto questo, e sa bene quanto valga la flotta turca, e sa bene che cosa avverebbe dei trasporti di truppe, se egli tentasse in qualunque modo un imbarco dei «redifs» europei. Ha ben compreso - e sembra glielo abbia fatto comprendere la Germania - di non poter procedere nemmeno alla minacciata espulsione di tutti gli italiani della Turchia, poichè a rappresaglie troppo accentuate corrisponderebbero azioni di guerra più accentuate dell'Italia più forte. Nondimeno egli non osa addossarsi la responsabilità di finire l'impossibile guerra: e rimette ogni cosa al giudizio della Camera turca. Qui domina ancora il partito giovane-turco che trae tutta la sua forza dall'esaltazione del sentimento nazionale, e che si atteggia a guerrafondaio, anche perchè ha scoperto che il Governo nell'intimo suo non è guerrafondaio. Il granvisir, inviso ai giovani turchi e tollerato solo per una sua vecchia abilità che in questo caso non servì a nulla, fa quello che i giovani turchi gli domandano, e lo fa per non essere rovesciato; e i giovani turchi cercano di coglierlo in fallo per rovesciarlo e per medicare i disastri della guerra esterna con una convulsione interna dell'impero ottomano. Guerra esterna? Ma è proprio una guerra, questa che si combatte dalla Turchia contro l'Italia? Sarebbe da chiamarsi piuttosto una resistenza passiva, che ha come uniche armi il boicottaggio commerciale, le piccole rappresaglie locali, il tentativo di tagliare all'avversario i rifornimenti di grani, lo spaccio di notizie tendenziose per mettere sossopra le Potenze.

★

Queste faccende dei grani dichiarati contrabbando di guerra e delle voci scombussolanti per far variare il barometro internazionale portano naturalmente a gettare uno sguardo sulla **situazione europea durante la seconda settimana di guerra.** La dichiarazione della Turchia di voler considerare contrabbando di guerra le granaglie che passavano i Dardanelli verso occidente per poco infatti non ha provocato un conflitto con la Russia, che si sentì direttamente colpita nelle sue esportazioni. Ed anche l'Inghilterra fece la voce grossa, poichè i carichi di granaglie che passavano i Dardanelli erano in buona parte destinati a lei. Talchè la Turchia fu costretta ad ammettere delle eccezioni al suo provvedimento, ossia a togliergli ogni efficacia anche per quanto riguarda l'Italia, che può sempre ricomprar dagli inglesi il suo grano. L'intenzione di intorbidare le acque internazionali col menar colpi all'impazzata ai commerci non riuscì dunque al Governo turco; allo stesso modo, esso vide cader ad una ad una le sue speranze di immischiare altre Potenze nel conflitto. L'Italia ebbe l'accorgimento di tagliar corto ad ogni occulto desiderio dell'Inghilterra sulla baia di Tobruk con l'occupare prima di ogni altro quell'importantissimo punto della Cirenaica: a fatto compiuto, non è più possibile che l'Inghilterra dia uno sviluppo al suo desiderio, che era appena nel primo periodo di gestazione. Qualche negoziato le sarà forse necessario con la Francia per la delimitazione del confine dell'oasi di Gadames, aspirazione francese molto simile alle aspirazioni inglesi su Tobruk. Ma anche qui la rapidità dell'azione italiana ha precorso ogni preparazione di postulati francesi più precisi: la Francia si trova anch'essa dinanzi al fatto compiuto, e vi si trova proprio nel momento che, in procinto di stringere fra le braccia il Marocco, deve imporsi maggior discrezione alla frontiera opposta del suo impero africano.

La Germania si è chiusa nel suo contegno di assoluta correttezza, come se accettasse un destino irrevocabile, e a questa accettazione del destino sembra voler persuadere la Turchia, perchè non s'indebolisca anche più. L'Austria-Ungheria, chiuso l'incidente di Prèvesa, non può aver più nulla da dire. Ma il partito imperialista di Vienna sembra malcontento di Aehrenthal, che tre anni or sono levava sugli scudi. Noi abbiamo detto fino dai primi giorni della guerra che la condotta seguita dall'Italia rappresentava un perfezionamento di quella adottata dall'Austria-Ungheria per la annessione della Bosnia-Erzegovina: ora la convinzione di questo perfezionamento sembra essersi fatta strada nei circoli di Vienna, e si torna indietro di tre anni per rimproverare ad Aehrenthal di non essere stato più perfetto di sè stesso.

★

In un certo senso, torna favorevole all'Italia poichè le concede una maggiore indipendenza, anche il fatto che, per quanto stipulato tra Cambon e Kiderlen-Wächter il riconoscimento del protettorato francese sul Marocco, **l'accordo franco-germanico non è ancora concluso.** Vi manca la seconda parte: i compensi da ottenersi dalla Germania nel Congo. Questi compensi hanno suscitato un'interrogazione nella Commissione al bilancio del Parlamento francese: e l'interrogante è andato fino al punto di dichiarare che sarebbe un'indegnità da parte della Francia il cedere una parte del territorio nazionale a un'altra Potenza, in piena pace. Il ministro de Selves lo ha pregato di tacere e di lasciarlo tacere su questo argomento delicato. In realtà i circoli nazionalisti francesi se la prendono col Governo perchè cede nel Congo, come i circoli nazionalisti tedeschi se la prendono col loro Governo perchè ha ceduto nel Marocco: e ciò costituisce una specie di equiparazione. Pare che per calmare gli animi si debba andare anche più in là: e che la cessione del Congo debba avere il carattere di uno scambio con insignificanti lembi di colonie tedesche aggiunti alle vicine colonie francesi su altre coste dell'Africa. Ma su ciò appunto verteranno le trattative fra Cambon e Kiderlen-Wächter nei prossimi giorni. Se non approdassero - gli ufficiosi tedeschi lo avvertono -, anche il protettorato francese sul Marocco tornerebbe nel limbo. Ma come potrebbe la Francia rinunciare a condurle a fine? - soggiungono. - Sarebbe una soluzione ben strana di cinque anni di fatiche francesi per il Marocco che esse avessero come unica conclusione un premio all'Italia nella Tripolitania!

L'ingarbugliata situazione politica a Vienna

Riuscirà al Governo il solito giochetto?

VIENNA 14 (N). La discussione sulla carestia, che dura alla Camera dal 6 corrente si sarebbe potuta esaurire ieri se un discorso polemico del socialista Renner contro il ministro della giustizia non avesse occupato buona parte della seduta. Sarà finita nella seduta di martedì prossimo, nella quale parleranno i due oratori generali Resel e Seidel e poi la Camera dovrà votare sulla proposta Gauser tendente a stabilire che la commissione alla carestia debba presentare entro 14 giorni alla Camera la relazione sulle proposte ad essa assegnate. Se la proposta Gauser sarà approvata, le importanti votazioni sulla carestia si avranno già entro una ventina di giorni.

La maggiore attenzione è rivolta naturalmente alla proposta Waber, come quella che riveste un grave carattere politico. Come si ricorderà, essa invita la Camera a deliberare che il Governo austriaco deve procedere nella questione della carne argentina in modo del tutto indipendente dal Governo ungherese; mentre il Governo austriaco ha fatto finora precisamente il contrario, basandosi su una «sua» interpretazione del compromesso coll'Ungheria e fissando per tal modo il chiodo su tale interpretazione da farsi dare sulla voce persino dal borgomastro di Vienna. Poichè, non occorrerebbe ripeterlo, è stato ormai a sufficienza dimostrato e da fonti non certo sospette, che tale interpretazione è assolutamente fuori di posto e tanto più strana, inquantochè vi è in ballo la vita della popolazione che vuole ed ha diritto di sfamarsi. L'approvazione della proposta Wáber costituirebbe un gravissimo scacco per il Governo. E' naturale quindi che esso farà tutto il possibile di ritardare il giorno critico della votazione, nella speranza che le trattative con l'Ungheria approdino a qualche risultato. Ma anche ciò è poco probabile per ora. Oggi stesso l'Agenzia ufficiale comunica che nelle trattative è dovuta subentrare una delle abituali pause; e poi è ormai un segreto di pulcinella che il risultato delle trattative dipende esclusivamente dallo svolgimento che avranno gli avvenimenti politici interni dell'Ungheria, che non lasciano in questo momento prevedere come prossimo un accordo fra il Governo e i partiti quarantottisti, che faranno la ostruzione.

La posizione del Governo non è dunque delle più rosee. Tanto più che è molto dubbio che al Governo - dopo aver confessato che la politica commerciale dello Stato è stata infelice, che i dazi proibitivi sui grani sono una sciocchezza oltre che una iniquità, che l'economia rurale, specialmente la piccola, è stata completamente trascurata, che si sono lasciati sbizzarrire liberamente i cartelli industriali a nocumento degli interessi generali della popolazione, che le finanze dello Stato sono in condizioni disastrose causa l'annessione della Bosnia e gli armamenti, e dopo che proprio nel momento più critico della carestia si è respinta la carne argentina e si sono chieste nuove tasse - è molto dubbio, dicevamo, che al Governo riesca anche questa volta il solito giochetto, riesca cioè a cavarsela tirando le cose in lungo e coi soliti compromessi. Prima di cedere anche davanti alle minacce di crisi del barone Gautsch, i deputati dovranno ben pensare che stavolta si tratta della fame della popolazione, causa principale della quale è - per ammissione degli stessi odierni ministri - la infelice politica dei Governi che si sono susseguiti in questi ultimi tempi, senza escludere naturalmente quello attuale.

I ministri a Consiglio.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che oggi alle 4 pom. si è tenuto un consiglio dei ministri sotto la presidenza del barone Gautsch.

Il barone Gautsch dall'Imperatore.

L'Imperatore ha ricevuto oggi in udienza speciale il presidente dei ministri, barone Gautsch. L'udienza durò a lungo.

CAMERA DEI SIGNORI

La prossima seduta della Camera dei Signori seguirà il 21 p. v. alla 1 pom. All'ordine del giorno stanno: la prima lettura dei progetti governativi concernenti gli apparati per la riproduzione di scritti, l'aumento dell'importo libero dall'esecuzione delle imposte sulle paghe e sulle mercedi, la legge sulle epidemie e l'elezione suppletoria di un membro della commissione speciale alla discussione preliminare del progetto di legge sul contratto di lavoro degli addetti agli esercizi d'economia rurale e forestale.

Le eterne pause nelle trattative per la questione della carne

L'Agenzia ufficiale comunica: Le trattative fra i delegati austriaci e ungheresi nella questione della carne continuarono i giorni 12 e 13. Per la relazione ai due Governi si dovette far subentrare una piccola pausa nelle trattative, le quali saranno continuate prossimamente a Budapest.

L'OSTRUZIONE ALLA CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 14 (N). Camera. Dopo due votazioni per appello nominale, la discussione sui progetti militari è interrotta e rinviata a lunedì.

La rivolta in Cina

Si vuol instaurare la repubblica?

HANKAU 14 (N). I consoli stranieri hanno pregato il corpo diplomatico a Pechino di fare rimostranze al Governo cinese per il minacciato bombardamento di Wuciang e di indurlo a ordinare all'ammiraglio della squadra cinese di dirigere le operazioni in modo che Hankau e le proprietà straniere non siano danneggiate dal bombardamento. Il vicegovernatore dichiarò che lo scopo dei rivoluzionari è di instaurare la repubblica.

Una forte colonna di ribelli è partita da Hankau per andare incontro alle truppe che vengono dal nord. I ribelli viaggiano in ferrovia.

PECHINO 14 (Reuter). Juansikkau è stato richiamato con editto imperiale e nominato vicegovernatore di Hukuang. Egli deve recarsi immediatamente a Wuciang per ristabilirvi l'autorità dello Stato.

VIENNA 14 (N). A quanto apprende la «Neue Freie Presse» il Governo cinese progetta di distruggere, subito dopo l'invio delle truppe, la linea ferroviaria Pechino-Hankau per rendere più difficile un'eventuale marcia sulla capitale.

LONDRA 14 (N). A Canton e Nanking si teme d'ora in ora lo scoppio dell'insurrezione. Anche la guarnigione di Pechino incomincia a dare segni d'irrequietezza. Il movimento sull'Iangsekiang dovette essere sospeso completamente. Il grande ponte sul fiume Yolu è distrutto. Il governo manda le migliori truppe, tra cui 20.000 manciù addestrati all'europea, contro i rivoluzionari. Otto treni con truppe sono partiti iersera da Pechino. Al palazzo rimase ieri raccolta a discutere la situazione tutta la famiglia imperiale col reggente. A Pechino sono completamente arrenati gli affari.

Il vero capo della rivoluzione in Cina Sun-ya-teng è partito dal suo domicilio abituale a Denver e si trova in viaggio per Nuova York.

BERLINO 14 (N). Da Nuova York si comunica: Sun-ya-teng il capo dei rivoluzionari cinesi pretende di essere cittadino americano, dicendosi nato a Hawai. Verso la fine d'aprile tenne a Nuova York in un teatro cinese un discorso in cui eccitò all'insurrezione contro la dinastia dei manciù. I cinesi riformisti di Nuova York dicono che egli è un avventuriero, il quale durante il suo ripetuto soggiorno negli Stati Uniti era in relazione con falsi monetari. Essi negano che egli sia il capo della rivoluzione, che in genere condannano come intempestiva.

BERLINO 14 (B). All'incrociatore «Leipzig», che si trova a Sciangai fu mandato l'ordine di portarsi a Hankau; la cannoniera «Iltis» di andare a Nanking e l'incrociatore «Nürnberg» da Tsingtao a Siangai.

Il varo della „Giulio Cesare“

SESTRI PONENTE 13. Essendosi ormai placato il mare e ristabilito il tempo, al cantiere Ansaldo vennero ripresi con alacrità i lavori per affrettare il varo della corazzata «Giulio Cesare». Non rimanendo ora che da avanzarsi l'avanscalo, la quale operazione avrà luogo domani in giornata, la colossale nave da guerra potrà quindi scendere in mare domenica mattina verso le ore 10, e mi consta che in tal senso venne ieri telegrafato al ministero. Madrina sarà la signora Perrone, moglie del comm. Perrone.

Un monumento ad un generale austriaco in Italia

VICENZA 14 (N). Stamane alle ore 11, al cimitero, si inaugurò il monumento al generale austriaco Kopal, morto il 17 giugno del 1848 per ferite riportate a Monte Berico durante lo storico assalto del 10 giugno, comandando il 10.o battaglione dei cacciatori austriaci. L'iniziativa per l'erezione del monumento era stata presa da un comitato viennese costituito da autorità austriache e dalla rappresentanza del reggimento a cui apparteneva il Kopal. Erano presenti alla cerimonia una ventina di ufficiali, i membri del comitato col suo capo tenente Emilio Adler, il dep. Leithner, il console generale a.-u. di Venezia, e le nostre autorità militari, il prefetto in rappresentanza del Governo e una rappresentanza del Comune. Dopo che il vescovo ebbe data l'assoluzione al tumulo, il tenente Adler, per il comitato, ha pronunciato un discorso, cui seguì un altro del colonnello Low per l'esercito austriaco; il deputato Leithner pure pronunciò un discorso. Parlarono poi il sindaco di Vicenza, avv. comm. Dalle Mole, il colonnello Kopal, parente dell'estinto, ringraziando a nome della famiglia, e il capitano italiano Zardo, in lingua tedesca. I discorsi dei vari oratori furono tutti improntati a sentimenti di amicizia austro-italiana. Gli ufficiali austriaci deposero una corona sul monumento di Kopal. Dopo la cerimonia gli ufficiali italiani hanno raccolto a un «lunch» gli ufficiali e le rappresentanze austriache, e questa sera si darà un pranzo, offerto dagli ufficiali austriaci alle autorità italiane.

«Conchita» del m.o Zandonai al Dal Verme di Milano.

MILANO 14 (N). Il teatro Dal Verme era questa sera gremito d'un pubblico elettissimo per la «première» di «Conchita», opera nuova del maestro trentino Riccardo Zandonai, già bene quotato per l'altro suo lavoro «Il grillo del focolare» datosi l'anno scorso a Torino.

«Conchita» è tratta dal noto romanzo di Pierre Louis: «La Femme et le Pantin». Maurizio Vaucaire lo ha sceneggiato, e Carlo Tangarini gli ha dato bella veste italiana. Tuttavia il libretto non vale il romanzo che presentava grandi difficoltà di riduzione per la sua analogia con «Carmen». Era quindi assai interessante sapere come lo Zandonai avesse superato le difficoltà di questo libretto.

La prima parte del primo atto, molto movimentata, è accolta con interesse pur passando senza applausi. E' gustato il breve intermezzo fra il primo e il secondo quadro, intessuto su un tema di canzone spagnola; bella la parte scenica, ma anche questo passò senza applausi. Il secondo quadro non riesce ancora a scuotere il pubblico che pare stia in agguato più che in attesa. Il duetto, che ha frasi più calme, ferma l'attenzione del pubblico, ma l'applauso manca anche qui. Scoppia invece alla fine dell'atto. Si hanno tre chiamate agli artisti e due all'autore.

Il secondo atto comincia bene; il maestro ha trovato frasi belle, caratteristiche che il pubblico non ha potuto rilevare, forse un po' sorpreso dal realismo dell'azione. Ma il secondo duetto è tutto interrotto da approvazioni ed applausi che si ripetono, e questa volta con una unanimità calda e sincera fino al calar del sipario, e il pubblico, convinto al fine, chiamò gli artisti ancora una volta al proscenio e due volte l'autore.

Il terzo atto non raffredda il successo; l'intermezzo di squisita fattura è di particolare interesse e perciò la sua continuità soltanto impedisce l'applauso. La serenata del tenore, con cui l'atto si apre, non pare molto originale. Il duetto che segue, d'intonazione tragica ha qualche enfasi, ma tanta efficacia e al finale dell'atto, che è brevissimo (20 minuti), l'applauso scoppia vivissimo. Una chiamata agli artisti ed una all'autore.

Un altro intermezzo apre il quarto atto meno significativo del precedente; è applaudito. L'atto malgrado la brutalità della scena si chiude con applausi e tre chiamate. Nel complesso quindi un ottimo successo.

Fulminato dalla corrente elettrica.

VENEZIA 14 (N). Oggi nel pomeriggio verso le 13, l'ingegnere Meysonnier Michele, di 35 anni, addetto alla Compagnia del gas, è entrato in una cabina dell'officina di Santa Marta, adibita alle comunicazioni dell'energia elettrica, e toccò per accidente un filo trasmettitore della corrente, il quale ordinariamente è percorso da una corrente di seimila volts. L'ingegnere restò fulminato. Trasportato dagli operai all'ospedale militare, ogni cura è stata inutile.

Il premio Nobel a Maeterlink?

STOCCOLMA 14 (B). Il giornale «Dagens Nyhetar» reca che il premio Nobel per la letteratura sarà assegnato questo anno a Maurizio Maeterlink.

Un incidente alla stazione di Znaim.

BRUNA 14 (B). Alla stazione di Znaim un treno passeggeri è andato stamane a urtare un treno di supplemento. Le due locomotive e parecchi vagoni uscirono dalle rotaie. Cinque passeggeri rimasero leggermente feriti. Il danno materiale è irrilevante. Alle 9 ant. le rotaie erano nuovamente libere.

Nella quarta pagina: **I ladri nell'abitazione di un giudice.** - Nella quinta pagina: **Per il Tribunale di Pola. - I casi sospetti di Torre.** - Nella sesta pagina: **Scenette di Pretura.** - Nella ottava pagina: **Il «Wurmbrand» in ritardo di quattro ore.** - L'appendice: **I bisognosi.**

CRONACA LOCALE

Le elezioni suppletorie amministrative a Trieste

Ieri fu pubblicata la notificazione luogotenenziale che indice le elezioni suppletorie per i distretti elettorali I, IV e V del primo corpo elettorale di città e quelle per il corpo elettorale della Camera di commercio e d'industria, rese necessarie per le dimissioni presentate dai consiglieri comunali signori: ing. Ettore Luzzatto, Giacomo Cumar, ing. Isidoro Piani, arch. Giacomo Zammattio e bar. Pietro Morpurgo.

Le elezioni suppletorie seguiranno nelle seguenti giornate:

1. L'elezione da parte del primo corpo elettorale di città addì 20 dicembre 1911; l'eventuale elezione ristretta il 22 dicembre 1911. 2. L'elezione da parte del corpo elettorale della Camera di commercio e d'industria nonchè l'eventuale elezione ristretta il 21 dicembre 1911.

Nel I e V distretto elettorale del primo corpo elettorale di città si eleggeranno per ciascuno uno e nel IV distretto elettorale del medesimo corpo due membri del Consiglio comunale. Il corpo elettorale della Camera di commercio e d'industria eleggerà un membro del Consiglio comunale.

Gli scontrini di legittimazione da intimarsi agli elettori conterranno le ulteriori indicazioni circa i locali di votazione entro i singoli distretti elettorali, circa l'ora in cui principierà l'atto elettorale e l'ora di chiusura della deposizione delle schede.

La votazione è obbligatoria. Tutti coloro che desiderano l'estradazione di una lista degli elettori per le elezioni amministrative del I, IV e V distretto di città, si notifichino al civico Ufficio statistico-anagrafico, via Santi Martiri 4, I p., dal 15 a tutto 22 corr. dalle 9 ant. alle 2 pom. nei giorni feriali e dalle 10 ant. alle 12 mer. nelle domeniche. La domanda, obbliga chi la fa, a pagare le spese di costo, nell'importo massimo di 10 centesimi per foglio di stampa di ciascun esemplare delle liste elettorali richieste. Entro altri otto giorni, dal 23 a tutto 30 ottobre, si dovrà depositare presso l'ufficio predetto il 50 per cento delle spese di costo approssimative, altrimenti le prenotazioni non avranno seguito. L'estradazione degli esemplari, chiesti a tempo debito, seguirà col primo giorno del termine dei reclami, che verrà reso noto con separata notificazione. Alle stesse condizioni saranno estradati, a richiesta, anche eventuali supplementi alla lista elettorale.

L'allargamento di via del Ponterosso

La decisione dell'allargamento della Via del Ponterosso presa l'altra sera dal Consiglio, dopo una discussione nella quale l'on. Puecher aveva tenuto il «record» delle prospettive catastrofiche, ha lasciato un po' irresoluti gli spiriti dei cittadini, i quali, fra tante previsioni nere, fra tanto parlare di demolizioni da farsi, da non farsi, e magari da rifarsi dopo costruiti gli edifici nuovi, non vedono veramente dove si potrà arrivare. Il Consiglio - tale è la situazione odierna - ha votato l'allargamento; ma se i proprietari degli stabili prospettanti sulla via decidono da parte loro di non ricostruire e di lasciar le case come stanno, tanto vale il non averlo votato: la via del Ponterosso resterà quello che è sempre stata, e la città non avrà il desiderato allargamento d'una via dove il movimento è grandissimo e molto maggiore si prevede in avvenire.

Ora, per formarsi un'idea chiara della questione, conviene, ci sembra, premettervi un'idea chiara di quello che è il desiderio, diciamo pure il bisogno cittadino. La deliberazione del Consiglio di allargare la via del Ponterosso di due metri e mezzo da una parte e da altrettanti dall'altra non presuppone certo l'intenzione di formarne tutta una carreggiata. In questa via, come nelle altre, si prevede una larghezza centrale per il doppio binario del tramway e per i veicoli, e un doppio marciapiedi per i pedoni che vi sono numerosissimi a tutte le ore del giorno. I due metri e mezzo d'allargamento non hanno nulla a che fare con la carreggiata, e riflettono precisamente il marciapiedi, soltanto il marciapiedi. Ora il marciapiedi poco importa che sia scoperto o coperto; anzi è vantaggioso da tutti i lati che sia coperto da portici. Vantaggio di tutti i cittadini, e quindi del Comune. Soltanto, come abbiamo avvertito altra volta, non è in facoltà del Comune di imporre ai proprietari una costruzione a portici: quindi esso, nel limite dei suoi poteri, di fronte al problema di una via da allargare per il miglioramento del transito, è tratto quasi inevitabilmente alla decisione radicale che fu presa l'altra sera dal Consiglio e che, nel suo aspetto assoluto, ha tuttavia piuttosto il carattere di una decisione di massima. Occorrono due metri e mezzo da una parte altrettanti dall'altra; questo stabilisce il Consiglio, e non può stabilire di più.

Ma se a questo punto le facoltà del Comune si arrestano, non si arrestano però le facoltà dei proprietari degli stabili: essi possono sempre mettersi d'accordo tra loro e presentare di propria iniziativa al Comune una proposta per la più conveniente interpretazione dell'allargamento. Come è ammissibile che si mettano d'accordo per non costruire, così è anche ammissibile il loro accordo per una costruzione a portici, che risulti a minor danno delle loro aree nei piani superiori e in pari tempo a vantaggio pratico ed estetico della via. Quando una proposta di questo genere, che non può muovere se non dai proprietari, sia presentata al Consiglio, esso non può avere alcuna difficoltà a dare al proprio deliberato una forma nuova. Ciò che gli importa come autorità cittadina - e questo almeno risultò dal voto dell'altra sera - è d'assicurare tutto lo spazio necessario a tutto il movimento stradale: se poi una parte di questo spazio sarà coperta d'arcate, la città non ci ha che da guadagnare.

Quindi, nell'indecisione lasciata dal voto dell'altra sera, è pure possibile un orientamento che non escluda la rifabbrica degli edifici nè il vantaggio pratico cittadino: ed è la ricostruzione a portici.

Naturalmente, noi non vi accenniamo per esercitare alcuna pressione sugli interessati, i quali cercheranno per proprio conto il migliore adattamento dei loro interessi alla nuova situazione: ma soltanto per dimostrare come il Consiglio abbia preso una posizione di massima, che non ancora può dirsi una soluzione definitiva, mentre restano aperte per altre iniziative le vie ad altre soluzioni.

Un nuovo documento nell'antico dialetto di Trieste

E' noto che l'attuale dialetto triestino è di età relativamente recente: circa un secolo. Parrebbe che il suo inveneziamento coincida con gli avvenimenti che posero fine alla Serenissima e fecero passare le terre di S. Marco all'Impero. Prima di allora il popolo di Trieste parlava un dialetto che aveva molta rassomiglianza col ladino del vicino Friuli, il quale avrebbe preso il sopravvento sull'antichissimo vernacolo triestino pure per effetto di politici cambiamenti. Perchè i documenti che Jacopo Cavalli pubblicò nel suo «Commercio e vita privata a Trieste nel 1400», mettono in bocca ai triestini e alle triestine di cinquecent'anni fa una parlata che se non è precisamente veneziana non è neanche ladina.

Trieste, divenuta imperiale, si trovò a gravitare anzichè verso l'Istria veneta verso il Friuli imperiale, e ne subì l'influenza. Dal Friuli ebbe capitani, vescovi, giudici; alleanze di famiglie si strinsero fra Trieste e il Friuli. La parlata paesana non poteva sottrarsi all'influenza di questo quotidiano commercio. Del resto così a Trieste come nel Friuli la parlata derivava da una sola sorgente: la latina.

Del dialetto ladino friulano di Trieste si avevano finora due saggi interessanti: i «Dialoghi piacevoli in vernacolo triestino», stampati da Giovanni Mainati nel 1818 (il Mainati era nato a Trieste nel 1760 da una famiglia greca qui immigrata), e ripubblicati in parte o totalmente due volte, e un sonetto «d'un ver triestin», pubblicato nel 1796 in occasione della consacrazione del vescovo Buset, e che servì a Graziadio Ascoli per dimostrare la ladinità del dialetto di Trieste di un secolo fa.

Ora l'egregio prof. Giuseppe Vidossich ha aggiunto un altro prezioso documento che dimostra la friulanità della parlata triestina sul cadere del 700. Si tratta di una poesia che fu pubblicata come il sonetto «del ver triestin» per la intronizzazione del vescovo Buset, nel 1796, e poi passò nel dimenticatoio. Venne in possesso dell'originale il cav. Scaramangà de Altomonte - che possiede una ricca collezione di documenti di storia patria - e il prof. Vidossich ottenne di poterla trascrivere illustrandola poi in una pubblicazione fattasi per il giubileo d'insegnamento dell'illustre prof. Pio Rajna.

La intronizzazione di mons. Gaetano Buset a vescovo di Trieste, nell'ottobre 1796 pare sia stata un avvenimento importante per la città, se diede la stura ai serbatoi d'Arcadia ed eccitò l'estro dei poeti. Volgevano giorni inquieti per la Chiesa e per l'Impero: la Rivoluzione aveva passato il Reno a nord e valicate le Alpi al sud: Bonaparte si avvicinava dalla Lombardia conquistata ed era già dinanzi a Modena. A Trieste le voci di guerra riempivano tutte le bocche e tutti gli orecchi.

L'«Osservatore triestino» pubblicava un sonetto in cui si piangova sui casi della misera Italia e si invocava il risveglio delle antiche virtù militari della nazione:

A che più dormi? Ah ti dissonna, e tutto
aduna il tuo valor...

per battere Bonaparte e l'empia gente ch'egli conduceva alla vittoria.

Portato dalla Lombardia, dal Veneto, dagli emigrati francesi, soffiava su Trieste un vento di reazione. La cerimonia di intronizzazione di mons. Buset ne fu tutta impregnata. L'Arcadia della quale il nuovo vescovo era membro, gli presentò pubblico omaggio, oratore Lorenzo Rondolini; e unaltro arcade, Francesco Salvini, gli fece omaggio di due sonetti, nei quali si accenna all'irrompere baldanzoso della Rivoluzione:

Da moderne empie Massime agitato
presso il periglio il Gregge Tuo si vede!

Alla cerimonia oltre al governatore Brigido, al vescovo di Lubiana (un altro Brigido) a prelati d'ogni gradazione di paonazzo, e al Consiglio, parteciparono anche il comandante di una fregata inglese, «Unité», capitano R. W. Miller e quelli delle navi spagnole ancorate nel porto. Una festa di spada e pastorale intrecciati, insomma. Ma il miglior ricordo del fatto sono senza dubbio le poesie nel vernacolo che i triestini di centoquindici anni fa parlavano. Una è il citato sonetto di un «ver triestin», che riteniamo interessante riprodurre (benchè molto noto) come saggio di quel morto vernacolo. Eccolo:

Memoria per i nuestri posterior dela consacrazion fata ne la Glesia de San Just martir del nov vesco ne la persone dell'illustrissem e reverendissem monsignor Gaetam Buset in Feistenberg ecc. - nel am 1796.

Nell'am, che chi de sora se segnà
Ai ventitrei ottòber de domenia el dì,
Ne la glesia catedral, che avem noi chi
El vesco nuestro pastor an consacrà.

So altezza Brigido consecrator se stà
Arzivesco de Lubiana, e a lui uni
El vesco Derbe col degam mitrà.

Ai trenta de chel am e de chel mess
Monsignor consacrà vesco de Buset
Ai chiolt el spiritual e temporal possess.

Grazia riendem e preghem Dio benedett
Che lo conservis de ogni mal illes
Cot papa e l'imperator che l'am elett.

In segn de venerazion
un ver triestin
G. M. B.

L'altra è quella ora pubblicata dall'egregio prof. Vidossich, la quale fa anche

un po' di storia, ricorda cioè che da 105 anni Trieste non vedeva una così solenne consacrazione episcopale. L'ultima era stata quella del goriziano Giovanni Francesco Müller, avvenuta nel 1691. Morto il Müller nel 1720, altri vescovi erano venuti ad occupare la sede triestina, ma per nessuno erano state fatte cerimonie speciali. Nel 1788 Giuseppe II aveva soppresso la diocesi, ma Leopoldo II l'aveva ristabilita a beneficio d'un Hohenwart, straniero al paese, e a cui pare non importasse troppo la carica se passava quasi tutto il suo tempo a Vienna, dov'era istitutore alla Corte. La nomina del vescovo Buset, nel 1796 veniva quindi, osserva il prof. Vidossich, a costituire un avvenimento speciale anche nel campo spirituale. La poesia ora pubblicata e che dovrebbe essere stata scritta, secondo il prof. Vidossich da un sacerdote custode di memorie patrie, comincia così:

Se zà cent e cinq aign
che i nuestri antecessor
an bù el biel onor,
e l'allegrezza,

De vede la funzion
che se stà consacrà
vesco de sta città
Francesco Miler.

Un'allegrezza tal
de chella volta in ca
a nessun gau tochià
de plui avella.

Solamente chest am
del mil e settecent
e novantà sie arient
nel mes d'Ottober,

Iddio nau concedù
a tutti noi che sem,
la grazia de vedem
una compagna.

Nella degna persona
de Gaetam Buset
che sielo benedet
con la su mare,

Femena meritevol
de vede el caro Fi
nei vecchi soui di
a consacralo

In Glesia de San Zust
per man del gran Prelat
che Brigido el se nat,
ver triestin.

E la canzone continua su questo tono per altre tredici strofe narrando i particolari della consacrazione la quale, secondo la cronaca dell'«Osservatore», riuscì di spirituale consolazione, ugualmente che di ammirazione e giubilo temporale all'innumerevole concorso di ogni grado di persone affollatevisi».

L'ATTIVITÀ
dell'Istituto per gl'infortuni sul lavoro

La relazione annuale, testè pubblicata per l'anno 1910, dell'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, che, com'è noto, oltre che Trieste, l'Istria e il Friuli, abbraccia anche la Dalmazia e la Carniola, s'apre anche questa volta occupandosi del progetto di legge su

l'assicurazione sociale,

che si trova dinanzi alla Camera di Vienna. Lo scioglimento della Camera - osserva la relazione - ha frustrato i lavori, già prossimi al compimento, della Commissione. Giova sperare che da quest'avvenimento, per quanto spiacevole, non sia per derivare pregiudizio o ritardo sensibile, posto che tutti i partiti in competizione elettorale hanno accolto nel loro programma le finalità del progetto, subordinando soltanto singole questioni non essenziali alle loro particolari tendenze politiche. Il pomo della discordia è, naturalmente, l'organizzazione, considerata quale strumento di potere politico, e la lotta, abbandonato il campo degli organi provinciali e centrali, tende alla conquista degli organi locali, che costituiscono le basi dell'edificio. Gli assicuratori esistenti, e cioè le Casse ammalati da un lato e gli Istituti infortuni dall'altro, li reclamano per sè, con argomenti che press'a poco si pareggiano. Il Governo invece, scartando le une e gli altri, progetta la creazione d'un terzo ente autonomo, al quale dovranno essere delegate le più importanti funzioni amministrative degli assicuratori.

Quanto ai dubbi e alle critiche, cui dà luogo siffatto espediente, ci richiamiamo ai memoriali collettivi pubblicati in argomento dagl'Istituti infortuni. Comunque, volendosi accettare a titolo di compromesso la costruzione ideata dal Governo, essa dovrebbe venir modificata in modo che non sia tolta agli assicuratori la facoltà di disporre liberamente dei propri interessi. A questo temperamento, che avevamo già propugnato nel nostro parere sul «Programma Körberiano», si conforma anche il «Regolamento dell'assicurazione operaia», licenziato di recente dal Parlamento germanico. Nei motivi è detto a questo proposito: «Non s'intende già d'imporre agli assicuratori la cooperazione degli Uffici locali (Versicherungsämter), ma soltanto d'offrirgliela se la troveranno di loro convenienza. Il tenore del progetto è informato alla massima che gli organi locali non abbiano da ingerirsi nei compiti amministrativi degli assicuratori, in particolare nel controllo dei premi e delle pensioni, ammenochè questi non lo propongano o vi annuiscano».

Tra le varie modificazioni al progetto di legge, che gl'Istituti infortuni avevano proposto nei loro memoriali, rileviamo quella riflettente l'assicurazione infortuni dei lavoratori rurali e forestali, che il progetto vuole limitata agli addetti alle macchine azionate da motori. La nostra proposta alternativa ch'essi siano o tutti compresi o tutti esclusi, è corroborata dalla seguente osservazione statistica, dedotta dai dati del quinquennio 1902-1906. E' accertato cioè che nemmeno un terzo dei danni procurati dagli infortuni sul lavoro è dovuto a rischi peculiari della grande industria o delle macchine a motore, mentre il resto dipende da rischi inerenti a ogni attività professionale.

Se dunque nei motivi del progetto è ammesso che contro l'assicurazione totale militano soltanto ragioni d'opportunità, e se d'altro canto si considera che l'assicurazione parziale dell'agricoltura è stata sommamente dannosa alle finanze degl'Istituti, si dovrà logicamente risolversi per l'esclusione, com'era progettato nel Programma Körber.

La nuova tariffa dei rischi.

Il 1. gennaio 1910 è entrata in vigore, a norma dell'ordinanza 2 agosto 1909 B. L. I. N. 117, la nuova tariffa dei rischi. In quest'occasione furono rilasciati 6010 decreti di riclassificazione, contro i quali furono prodotti 340 ricorsi. Di questi furono ritirati 27; esauriti in via di transazione 96; respinti per perenzione 35; respinti per motivi meritali 124; accolti 3; non sono peranco definiti 55. Contro le decisioni delle autorità provinciali furono avanzati al Ministero 22 ricorsi, e precisamente venti dalle parti e due dall'Istituto; finora ne sono stati esauriti dodici, e cioè: ritirati 5; esauriti in via di transazione 3; respinti 3; accolti 1.

Infortuni, indennità e premi.

L'esercizio del 1910 presenta un civanzo di cor. 234.923.38, che va devoluto a parziale copertura del deficit riportato dall'anno decorso in cor. 1.988.239.02; questo è perciò ridotto a cor. 1.753.315.64, ossia a 17% delle riserve per le rendite liquide, che ammontano a corone 10.311.691.18. Al progressivo peggioramento del nostro stato finanziario, che nel 1906 aveva culminato in un deficit di due milioni di corone, è seguito un costante e progressivo miglioramento; il quale nel 1907 e 1908 si manifesta con lievi disavanzi, dovuti in gran parte al deprezzamento dei valori, e nel 1909 e 1910 con considerevoli civanzi.

Questo fenomeno si riscontra, in misura maggiore o minore, presso tutti gl'Istituti territoriali: i disavanzi annuali, che nel 1906 sommavano a cor. 7.516.000, scendono nel 1907 a cor. 6.688.000, nel 1908 a cor. 5.086.000, per dar posto nel 1909 a un civanzo di cor. 724.000.

E' lecito supporre - continua la relazione - che l'origine di questo fenomeno sia la stessa per tutti gli Istituti e vada ricercata piuttosto nella gestione dei premi, che in quella dei danni. Rifatti, poichè all'aumento dei premi, che nel 1910 raggiunse la cifra cospicua di cor. 281.000, non fa riscontro un analogo incremento dell'attività industriale, esso non potrà attribuirsi ad altra causa che al più esatto accertamento delle mercedi. Ciò si deduce anche dal numero degl'infortuni notificati, che da 6423 nel 1909 è sceso a 5248. Visto poi che il controllo per mezzo degli organi esterni dell'Istituto ha dato risultati su per giù identici a quelli degli anni decorsi, il miglioramento si dovrà logicamente riferire alla maggiore scrupolosità dei contribuenti. Tra le varie cause che possono aver influito sulla moralità dei contribuenti, non ultima è l'obbligo di tenere ruoli di mercedi, di cui la legge 8/2/1909; il quale, se originò casi sporadici di falsificazioni, ha però determinato la grande maggioranza a presentare dichiarazioni esatte.

Dell'aggravio totale spettano all'anno di conto cor. 1.392.815. Durante questo anno furono denunciati 5248 infortuni, di cui 1503, pari al 28.64%, procurarono un aggravio.

A titolo d'indennità furono pagate cor. 1.148.285.57, di cui cor. 67.194.84 per tacitazioni, cor. 75.016.75 per rifusione di spese di cura (a quasi totale vantaggio delle Casse ammalati) e le rimanenti corone 1.006.073.98 per rendite in corso. L'importo erogato a titolo di tacitazione è, di fronte all'anno precedente, minore di cor. 19.744, al che va attribuito il maggiore aumento delle riserve.

Le indennità crebbero complessivamente di cor. 50.621 e raggiunsero, da quando esiste l'Istituto, la somma di cor. 10.291.928.

I premi furono di cor. 2.078.958.73, con un aumento di cor. 281.849.

Alla fine dell'anno i premi arretrati, compresi quelli scaduti nel gennaio successivo, ammontavano a cor. 1.415.233.87, di cui a tutto maggio a. c. erano entrate cor. 979.611.21, pari al 69.23%, mentre nell'anno antecedente questa percentuale era di 72.27%.

Per inesigibilità furono depennate cor. 25.716.88 di premi, le quali si suddividono in 167 poste, di cui una posta sola ammonta a cor. 9.958.34, dovute da una impresa di costruzioni fallita.

I premi depennati, da quando esiste l'Istituto, sommano a cor. 117.866, pari a 0.63% dei premi.

Le case operaie.

Interessanti sono i cenni sulle case operaie. Le case operaie - dice la relazione - erano state costruite con la massima economia e semplicità, essendosi voluto conciliare un'adeguata rendibilità con pigioni possibilmente basse. Però dopo dodici anni d'esistenza, valendoci dell'aumento generale del valore locativo come pure degli sgravi d'imposta ottenuti in forza della legge 8 luglio 1902, determinammo d'elevare la colonia a un livello più conforme al decoro dell'Istituto e alle maggiori esigenze degl'inquilini. A ciò fare ci confortarono i risultati di minuziosi studi tecnici, che, sia per il buon stato di conservazione che per il tipo esemplare delle case, non avrebbero giustificato misure più radicali, p. e. di sostituirle con caserme a più piani o d'alienarle senza perdita.

Le opere da eseguirsi potevano essere considerate parte come migliorie, parte come riparazioni straordinarie; ritenemmo però irrilevante nel suo effetto finanziario ogni distinzione tra le prime e le seconde e più razionale di metter a conto d'investizione, fino all'importo massimo di cor. 130.000, l'eccedenza della spesa sul reddito lordo, più il reddito netto, calcolato sulla media degli anni precedenti, nell'importo di cor. 35.000. Però, allo scopo di prevenire ogni ulteriore aumento del capitale, il preventivo delle spese di manutenzione e amministrazione fu portato a cor. 20.000, i cui civanzi verranno accantonati in un fondo di riserva per riparazioni straordinarie.

La colonia, rinnovata e rimodernata, ha acquistato ora l'aspetto d'un verdeggiante quartiere di ville, circondato da opifici e da informi caserme di speculazione: le facciate e i serramenti sono tutti rifatti e tinteggiati, i giardini recintati da pilastri in cotto a facciavista, a ogni secondo isolato è aggiunta lateralmente una lavanderia, che può esser usata dagli inquilini almeno una volta per settimana, nelle abitazioni è introdotta l'acqua dell'Aurisina, i focolai primitivi sono sostituiti da focolai economici.

Giusta l'unito conto di dettaglio, il valore totale delle case per fine d'anno ascende a cor. 826.338.67 e raggiungerà nel 1911, a liquidazione finita, l'importo di cor. 863.000.

Dall'aumento del capitale e del preventivo delle spese ricorrenti il reddito, volendosi mantenere invariate le pigioni, risulterebbe ridotto dal 4½ al 3.8%. Considerato che nè gl'Istituti confratelli, nè l'Istituto comunale di quartieri minimi in Trieste non ricavano dalle case operaie più del 4%, abbiamo adottato questo saggio per il calcolo della tariffa delle pigioni; tanto più che l'aumento totale non eccede il limite fissato dalla Finanza.

Su questa base, le pigioni, a partire dal 1. gennaio 1911, sono state aumentate come segue: per i quartieri grandi da cor. 312 più soldo pigioni cor. 8.64 annue cor. 320.64, a cor. 330 più soldo pigioni cor. 9.18 annue cor. 339.18; per i quartieri piccoli da cor. 240 più soldo pigioni cor. 6.48 annue cor. 246.48, a cor. 252 più soldo pigioni cor. 6.84 annue cor. 258.84.

La quota per il consumo dell'acqua fu fissata per il primo trimestre in cor. 2 mensili e verrà successivamente calcolata per il trimestre successivo giusta la spesa effettiva nel trimestre precedente: su questa base è risultata per il secondo trimestre la quota mensile di cor. 1.60.

Gli inquilini hanno accolto l'aumento senza proteste, tanto più che le nuove pigioni restano, sia relativamente che assolutamente, sempre inferiori a quelle delle altre istituzioni pubbliche per quartieri minimi della città.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dalla signora Caterina ved. Caprin, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 50 (per la scuola di Duino).

302.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 4.80.

279.o e 280.o contributi settimanali dei «Gufi», cor. 10.20.

202.o, 203.o e 204.o contributi del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 22.20.

146.o contributo settiman. della «Centuria Exempla trahunt», cor. 20.

71.o contributo «Dall'Alpi al mar», corone 5.

41.o contributo settimanale del «convegno medico mattutino, cor. 7.40.

Da impiegati e impiegate «Excelsior», per ottobre, cor. 8.

Dalla signora Vittoria ved. Segrè, regolazione di un conto in regola del signor Carlo de Leitenburg, cor. 26.20. - Per una scommessa perduta da R. de Z., cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 7.54 pro gruppo Muggia, 195.a raccolta dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Un epistolario di Filippo Zamboni pubblicato da Elda Gianelli. In una bella edizione del Balestra, Elda Gianelli ha pubblicato la lunga serie di lettere che a lei scrisse Filippo Zamboni nell'ultimo ventennio della sua esistenza e che varranno a lumeggiare l'animo dello scrittore nell'epoca della sua vita nella quale gli parve sentir più dura la lontananza dalla patria e l'oblio. Un epistolario è sempre un documento psicologico, e da questo lato come da quello letterario una serie di lettere dello Zamboni, che leggeremo, non può essere se non interessantissima.

Società Ginnastica. Oggi, come annunziato, alle 6.30 pom. vi sarà la prima serata di proiezioni cinematografiche. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare oggi dalle 10 alle 12 nella segreteria sociale.

★ In seguito al cambiamento degli orari scolastici, l'orario delle diverse sezioni verrà modificato da domani come segue:

Ginnastica. Allievi: mercoledì e sabato sezione inferiore 4.30-5.30, sezione media 5.30-6.30, sezione superiore 6.30-7.30; capisquadra lunedì 5.30-6.30; novelli lunedì 4.30-5.30. Allieve: martedì e venerdì sezione inferiore 4.30-5.30, media 5.30-6.30, superiore 6.30-7.30; capisquadra giovedì 5.30-6.30; novelle 4.30-5.30. Soci: lunedì e giovedì 8.30-10.30, mercoledì e sabato 9-10.30, domenica 3-5 giuochi all'aperto. Soci anziani: mercoledì e sabato 7.30-9. Scherma. Allievi: tutti i giorni feriali dalle 3-5. Soci: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 7-10, sabato dalle 3-5. Bersaglio. Allievi: martedì e giovedì 7.30-8.30. Soci: martedì, giovedì e sabato dalle 8.30 alle 10.30. Pattinaggio. Allievi: lunedì 6.30-7.30. Allieve: giovedì 6.30-7.30. Soci: martedì e venerdì dalle 8-10; principianti giovedì 7.30-8.30.

★ Oggi le squadre del calcio dei soci e allievi si troveranno alle 3 pom. nel campo dei giuochi (fondo Valerio).

Doti Scaramangà in concorso. E' aperto il concorso a due doti della fondazione cav. Giovanni Scaramangà di Altomonte di cor. 600 l'una per due ragazze di religione greco-orientale, di buoni costumi, le quali abbiano ad unirsi in matrimonio entro un anno a datare dal giorno del conferimento. Il conferimento della dote seguirà il giorno 19 gennaio 1912. Le concorrenti dovranno produrre alla cancelleria della Comunità greco-orientale a tutto 31 dicembre a. c. le loro domande corredate: a) della fede di nascita; b) di una dichiarazione emessa da autorità costituita che affermi i lodevoli costumi delle aspiranti e rispettivamente dei loro sposi; c) di qualsiasi altro documento che sia ritenuto atto ad appoggiare la domanda.

I ferrovieri verso la resistenza passiva. Abbiamo riferito giorni fa dell'agitazione degli addetti alla Ferrovia dello Stato, per alcune migliorie, domandate indarno al Governo. I ferrovieri avevano deciso di rispondere al rifiuto del Governo con l'attuare la resistenza passiva a cominciare dal 1. ottobre. Poi, saputo che il presidente del Consiglio, bar. Gautsch, aveva promesso che alla riapertura del Parlamento avrebbe presentato una legge per le migliorie, tutti i gruppi, compresi quelli di Trieste, decisero d'attendere il 15 ottobre, e di cominciare il movimento se fino a quel giorno non venivano prese a cuore le loro domande.

Iersera alle 8, oltre a 600 ferrovieri del gruppo di Trieste si raccolsero nella sala della «Fenice», in via S. Francesco d'Assisi N. 5, ove, udite quali pratiche aveva fatte il loro comitato e conosciute le disposizioni che erano state prese dalla centrale di Vienna, decisero di attendere ancora alcuni giorni e di non più riunirsi, ma di attuare la resistenza passiva non appena l'ordine del comitato centrale di agitazione sarà pervenuto al comitato di Trieste.

Per vendicarsi di chi lo aveva fatto arrestare!

Iersera, verso le 10, un uomo, esclamando: «Son ferì! Son ferì!», si presentava alle guardie di p. s. Brattina ed Ermacora, che scendevano la via del Molino a vento. Vedendo che stava per cadere, le guardie lo sostennero, e lo condussero nel negozio d'erbivendolo sito al N. 49, e lì lo adagiarono su un letto esistente nel retrobottega. Una delle guardie, poi, corse in Barriera, al caffè «Réclame», e lì telefonò alla Staz. di soccorso per il sollecito invio d'un medico. Un dottore si recò subito sul luogo e constatò al disgraziato una ferita di punta al costato sinistro. Per fortuna si trattava di poca cosa. Il colpo, benchè vibrato con forza, era stato attutito dalla giacca, di stoffa molto pesante. Medicato e passata la paura, il ferito si recò al Commissariato di S. Giacomo, dove, dopo essersi qualificato per Francesco Rach, di 35 anni, carbonaio, abitante in via Rigutti N. 23, disse che a ferirlo era stato Carlo Erbis. Uscito di prigione ierlaltro, venerdì, l'Erbis si diede a cercarlo e, trovatolo, lo ferì, per vendicarsi, avendo il sospetto che a farlo arrestare fosse stato lui.

Stranezze del caso: Il negozio di fruttivendolo, in cui il Rach fu ricoverato e medicato, appartiene al padre dell'Erbis, che, poveretto!, non sapeva affatto che era stato suo figlio a ferire l'ospite portatogli dalle guardie!

Il feritore Erbis è ricercato.

COMUNICATI*)

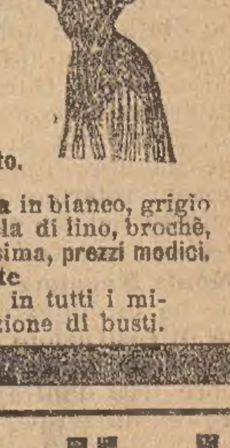
RINGRAZIAMENTO.

Con animo commosso ringraziamo sentitamente il valente operatore **dott. Ettore Oliani** non solo per la ben riuscita operazione che salvò da certa morte la nostra figlia Carmen, ma anche per le sue amorevoli e disinteressate cure. Un grazie di cuore vada al chiarissimo **dott. Giuliano Jurcev** quale medico curante, ed al **dott. Mitrovich** che coadiuvò all'operazione. S'abbiano gli egregi medici perenne riconoscenza.

GIACOMO ed ELENA CUMER



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del padre della collega signorina Maria Gianni, dal Corpo insegnante del civico Liceo femminile cor. 38, a favore del fondo sussidi scolare povere del civico Liceo femminile.

Per onorare la memoria del defunto cav. de Brüll, dalla famiglia Lasciac cor. 25, a favore dell'«Albertinum», dalla ditta Hahn e Kalmus cor. 25, a favore del fondo «Pierobon» della Società di spedizioni «Adriatica».

Per onorare la memoria del sig. Eustachio Vassilà, dal sig. Pietro Liebman e famiglia cor. 50, a favore di poveri della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria del sig. Augusto Gareis, di Graz, dai signori Oscar de Escher e consorte cor. 20, a favore del Ricreatorio della signorina Frida Strudthoff.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla signora Maria Sossich cor. 2, da N. N. cor. 3, per prestazioni avute.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, in morte del cavaliere Ignazio Brüll, dal barone Rosario Currò, cor. 50, a favore del fondo Margherita di Savoia.

— All'Associazione israelitica di M. S. pervennero pro fondi medicinali ed orfani: Comm. Fortunato Vivante cor. 15, cav. G. Bolaffio (Torino) 5, cav. Mass. Brunner 10, dott. Eug. Brunner 10, dott. Attilio Luzzatto 5, dott. Carlo Levi 5, Isidoro Salto 5, Carlo Schütz 5, Emilio Frascati 5, Mass. Engel 5, Max Smolensky 4, Luigi Jacchia 2, Angelo Piazza 2, Vit. Hahn 2, Marco e Rod. Levi 2, Egone Lichtentad 2, dott. Ric. Goldschmied 2, G. Salfatti 2, U. Salfatti 2, Vitt. Maestro 2, G. Bienenfeld 2, Ed. Levi 2, Mario Lolli 2, Gugl. Weil 2, Gius. Rosenzwei 2, Angelina Errera 2, Giac. Trevi 2, Maurizio Adolf 2, Adolfo Wolf 2, Perikas Fruchter 2, L. Polacco 2, Ottone Winternitz 2, Guido Macchioro 2, Aug. Castiglioni 2, Alb. Treves 2, Gabriele Leonzini 2, Ida Sakler 2, Emilio Farchi 2, Emma Loria 2, Emilia Camerini 2.

Matrimoni. La signorina Carmela Manzoni col signor Alfredo Marcuzzi.

★ La signorina Anna Roghelli col sig. Giuseppe Petronio.

Liceo musicale Catolla. Al Liceo Catolla si assumono le inscrizioni all'annuo corso per concertisti di pianoforte (professoressa Eleonora Senigaglia). Per l'ammissione sono da comprovarsi cognizioni corrispondenti a quelle dell'ultimo corso di un istituto musicale.

La nuova Pescheria alla Riva dei pescatori. Sono incominciati i lavori di fondazione per la nuova Pescheria comunale, che sorgerà, com'è noto, sulla spianata guadagnata al mare tra il molo Giuseppino e il molo dei Pescatori. I lavori di fondazione sono stati aggiudicati, com'è noto, alla ditta triestina Mazorana e Comel.

Il treno express Trieste-Milano-Parigi e la via di Cervignano. Persona del nostro mondo commerciale ci scrive: Giustamente il «Piccolo», all'attivazione del nuovo treno di lusso Parigi-Milano-Mestre-Trieste, o meglio della sua prosecuzione da Mestre a Trieste, aveva lamentato che il percorso da Mestre venisse prolungato di un'ora per la scelta del percorso via Cormons invece di quella via Cervignano. Contro tale reclamo assolutamente giustificato, comparve nel «Piccolo» del 12 corr. una lettera in cui si dice che il treno in parola non è destinato ad essere una comunicazione con Venezia, ma con Milano e Parigi, tant'è vero che le tabelle d'indicazione portano la scritta: «Paris-Milan-Venise». Da ciò si deduce che è affatto indifferente se da Mestre in qua il viaggio si effettui via Udine o via Cervignano. Ora non è chi non veda che se l'abbreviare il viaggio di un'ora appariva utile e necessario trattandosi della comunicazione con Venezia, esso è tanto più evidentemente opportuno quando si tratta di un'importante linea internazionale che, oltre Venezia, interessa tutta l'Alta Italia e la Francia, e particolarmente il grande centro di forestieri che è Parigi. Se fare un giro vizioso e inutile ci attirava le proteste dei viaggiatori provenienti da Venezia, mantenendo questo artificiale prolungamento per un treno che viene da Parigi, ci farà deridere da tutto il pubblico internazionale. E se la tabella porta scritto «Paris-Venise», sarà tanto più urgente di far apporre sui carrozzoni diretti a Trieste la nuova tabella «Paris-Trieste». La replica era poi inesatta dove riferiva che il percorso via Cormons era voluto dalla Ferrovia Meridionale, nel proprio interesse. E' vero invece che sono state le Ferrovie dello Stato che, per ragioni di concorrenza, vollero osteggiare il progetto per Cervignano, come impedirono ogni sviluppo del servizio passeggeri con l'Italia via Cervignano. Furono esse - a nome della Ferrovia Friulana che viene amministrata dalle Ferrovie dello Stato - ad opporsi alla percorrenza del nuovo treno oltre il tratto Cervignano-Monfalcone. Questi circoli commerciali interessati deplorano che in tal modo resti sacrificata in prima linea Trieste, impedita a sviluppare le proprie comunicazioni internazionali alla stregua del progresso dei tempi».

Per una ferrovia da Piaggia di Laurana al Monte Maggiore. Il Ministero delle ferrovie ha prolungato di un anno alla Società di costruzioni «Union» di Vienna la concessione impartitale con dispaccio 2 ottobre 1909 d'intraprendere i lavori tecnici preliminari per la costruzione di una ferrovia dentata di secondo ordine da Piaggia di Laurana al vertice del Monte Maggiore.

Movimento dei pegni al Monte di Pietà. Durante il mese di settembre si ebbe al Monte di Pietà il movimento seguente: La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di agosto 1911, fu di pegni 207.630 con una sovvenzione di corone 3.544.326.90. Assunti a pegno nel mese di settembre 1911: Preziosi N.ro 25.730 con la sovvenzione di cor. 691.622.70; non preziosi N.ro 21.603 con la sovvenzione di cor. 104.580.60. Assieme N.ro 47.333 con la sovvenzione di cor. 796.203.30. Pegni usciti nel mese suddetto: Per Redenzioni preziosi N.ro 15.778 con cor. 385.684.10; non preziosi N.ro 18.842 con cor. 80.299. 40. Assieme N.ro 34.620 con cor. 465.983.50. Per Rinnovazione preziosi N.ro 7456 con cor. 229.960. 40; non preziosi N.ro 4445 con cor. 26.344. Assieme N.ro 11.901 con cor. 256.304.40. Per vendita preziosi N.ro 1019 con cor. 21574.60; non preziosi N.ro 950 con cor. 4307. Assieme N.ro 1969 con cor. 25.881.70.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: Assunti in più 4794 con corone 89.859 in più; redenti in più 6192 con corone 76.045.40 in più; rinnovati in più 367 con corone 28.290.60 in più; vendite in più 141 con corone 4959.30 in più. Rimasti per conto dello stimatore in meno pegni 26 con la sovvenzione in meno di cor. 1087.90.

La rimanenza quindi del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in più pegni 433 con la sovvenzione di cor. 64.981.60 in più.

Succursale di S. Giacomo. Assunti a pegno nel mese di settembre 1911: Preziosi N.ro 3051 con la sovvenzione di corone 41.477.60; non preziosi N.ro 4436 con la sovvenzione di cor. 14.096.60. Assieme N.ro 7487 con la sovvenzione di cor. 55.574.20. Pegni usciti nel mese suddetto: Preziosi N.ro 871 con la sovvenzione di corone 10.577.80; non preziosi N.ro 1729 con la sovvenzione di cor. 5695.60. Assieme N.ro 2600 con la sovvenzione di cor. 16.273.40.

Dal confronto con il mese corrispondente dell'anno decorso risultarono pegni: Assunti in più 2010 con la sovvenzione di cor. 13.341.60 in più; redenti in più 1881 con la sovvenzione di cor. 11.162.40 in più.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di gennaio a biglietto giallo e precisamente: dal N. 1 al N. 2100.

Gare di Football. Oggi alle 3 pom. al campo sportivo Montebello seguirà l'incontro delle prime squadre del «Venezia Football-Club» e del «Black Star Trieste». Al campo di Montebello furono erette tribune e buffet.

Convegni sociali. La Unione Corale darà stasera, alle ore 8.30, nella sala sociale, una serata di varietà e danza.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà oggi, alle 8 pom., un convegno familiare con la cooperazione della compagnia drammatica italiana A. Zocco.

★ Oggi, nella sala Fenice, dalle 9 in poi, si terrà un convegno familiare di danza.

★ Il Circolo Familiare terrà oggi un festino di danza dalle 4 alle 8 pom., nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà questa sera, alle ore 8.30, un trattenimento di drammatica e danza, nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

★ Oggi, dalle 3 alle 8 pom. nella sala del C. S. Olimpia» (via dell'Istituto 15) si terrà un festino di danza.

★ Oggi il Circolo familiare «Diana» darà un festino di danza, dalle 4 alle 10 pom.; nella sala Nichetto a Montebello.

★ Il Circolo Americano Risorto terrà oggi, dalle 3.30 alle 6.30, un festino di danza nel salone Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Circolo familiare «Toreador» darà oggi, dalle 4 alle 10 pom., e domani lunedì, dalle 8 alle 10 pom.; due festini di danza, nella sede sociale, via S. Marco 17.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare: per Grignano e Miramar col piroscafo «Miramar»; partenze dal molo S. Carlo alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grignano alle 12.30 e alle 5.30 pom.;

per Muggia coi piroscafi municipali muggesani; partenze alle 2.30 e 3 pom.; ritorno alle 3.15, 6 e 7.30 pom.

Una cometa. Da due sere è visibile nella costellazione di «Berenice», oppure a destra di «Arturo», una cometa con lunga coda in direzione verso l'«Orsa maggiore».

La cometa ci venne anche segnalata dal comandante del piroscafo «Albania», che ierlaltro, mentre costeggiava l'Istria, la scorse nel cielo occidentale. Secondo il cap. Grattoni, la coda aveva una lunghezza angolare di oltre 20° e l'altezza dall'orizzonte, alle ore 7 pom., dai 25° ai 30°.

Eccessi fiscali. Il signor G. Treves ci informa che, per l'intervento del consigliere sup. di finanza potè riavere la lettiga sequestratagli alla stazione di Cormons.

I ladri nell'abitazione d'un giudice

Il segretario distrettuale signor Telemaco Gentilli, che per oltre trentadue anni funse da giudice nelle varie sezioni di Pretura e che da un anno circa è addetto al Giudizio distrettuale in affari civili, persona nota a tutti per il tratto cortese e la mitezza dell'animo, ebbe la sera dell'8 corr. una brutta sorpresa. Nel ritornare dal viaggetto di diporto fatto con la sua consorte nei pochi giorni di permesso, trovò che durante la sua assenza i ladri gli avevano svaligiato il quartiere.

Erano le 9 di sera, quando il giudice e la sua signora, ritornati da Fiume, giunsero dinanzi l'uscio del proprio quartiere, che è al primo piano della casa sita al N. 16 della via degli Armeni. Mentre la signora estraeva dalla borsetta le chiavi della porta, gli sguardi del giudice caddero sul lucchetto, che non era quello col quale, per maggior sicurezza, nel partire, aveva assicurato la porta.

Che avessero sbagliato uscio? Che fossero saliti al secondo anzichè fermarsi al primo piano? Ma no! La porta era quella; la targhetta portava il nome del giudice. Dopo un istante di perplessità, il giudice - poichè entrare nel quartiere non poteva - chiamò la portinaia, la quale gli riferì che, la sera prima, i ladri erano penetrati nell'abitazione, passando pel giardino ed entrando nel quartiere dalla porta della cucina, della quale avevano alzato il lantino a gargame. Per i due coniugi, che non sono più giovani, e specialmente per la signora, che è sofferente di nervi, fu un brutto colpo. E quando potettero entrare nel quartiere, ebbero a constatare che i ladri erano passati dappertutto, tutto rovistando e tutto manomettendo; e che se ne erano andati, portando seco tutto ciò che potevano, e che costituiva il massimo valore; e cioè: gioielli, danaro e biancheria per un valore di oltre 3000 corone. Fra gli oggetti rubati, vanno distinti: un paio di pendenti d'oro con brillanti, del valore di 1500 corone; un braccialetto d'oro, massiccio, del valore di 200 corone; una lunga catena d'oro, massiccia, da signora, col relativo orologio, del valore complessivo di 170 corone; quattro paia d'orecchini con pietre diverse, ònici, granate, diamanti e coralli, del valore di un centinaio di corone; altri oggetti d'oro, una busta di posate d'argento, biancheria per il valore di 100 corone, ed altri effetti ed oggetti, nonchè 100 corone in danaro e due cartelle, che completano la somma a cui ascende il danno.

E' risultato che i ladri erano quattro, perchè una vecchia signora abitante al pianoterra disse di aver notato, nella notte in cui il furto fu perpetrato, tre uomini muniti d'ordigni e di stanghe, i quali scendevano le scale, mentre un quarto individuo si allontanava dalla parte del cortile. I quattro, che furono visti allontanarsi passando pel portone della casa, si erano serviti, per aprire lo stesso, di una chiave rinvenuta nell'abitazione dei danneggiati.

Che i ladri avessero tentato altre volte di penetrare nel quartiere, il giudice è tratto a presumere dal fatto che più volte, di notte, la sua signora aveva udito rumori, come di chi tentasse di forzare l'uscio.

Intanto, dal giorno in cui il furto fu scoperto, la signora è impressionata a segno che non vuole saperne di riprendere il possesso del quartiere e preferisce abitare presso il figlio.

La Polizia sta facendo indagini per scoprire gli autori del furto.

Tentato suicidio. Ieri verso le 3 pom. una giovane e formosa donna, vestita con una certa eleganza, si recò alla radice del molo San Carlo e si gettò in mare. Accorsero subito piloti, guardie di finanza e passanti e alcuni di essi, scesi in una barca, riuscirono in pochi secondi a trarre in salvo la disgraziata. Ma si richiedevano per lei pronte cure e perciò la si trasportò alla vicina farmacia del Lloyd ove furono chiamati i sanitari della Guardia Medica e dell'«Igea» i quali la sottoposero alla respirazione artificiale, ad iniezioni di coffeina ed altri soccorsi ancora. Poi, col carro-ambulanza ella venne portata all'ospedale ed ivi accolta nella seconda divisione, ove ora si trova, in grave stato. Indosso non le fu trovata alcuna carta che valesse a identificarla.

La cocciutaggine di una... automobile - Chiassata studentesca. Ieri nel pomeriggio verso l'1 e mezzo, sulla parte inferiore della via dell'Acquedotto, stazionava una moltitudine di scolari e studenti. Erano tutti invasi da sfrenata allegria: ridevano in modo da smascellarsi ed ogni qualtratto emettevano all'unisono altissime grida. Ecco cosa era accaduto: il proprietario di un negozio della suaccennata via tiene a sua disposizione una piccola vetturetta-automobile che adibisce al trasporto di ciò che gli occorre. Scaricata la vetturetta, egli ordinò al meccanico di condurla in deposito; ma ahi! Aperti i freni, l'automobile, invece di avanzare, si diede a precipitosa fuga... all'indietro. Questa circostanza, fece radunare la massa di scolari. E i commenti di questi?

— Ma quela no la xe un'automobile; la xe un mus...

— Che la sia imbriaga... de benzina?

— Ciò! Inveze de meterghe la benzina davanti, i ghe la ga messa de driol...

— La ga la malatia dei gamberi.

— Adio, granzievolaaaa!...

Visto che il meccanico non riusciva a domare la macchina ribelle, il negoziante salì a sua volta nella vetturetta, strinse i freni, fece girare il volante, fece qualche altra manovra, riaperse i freni e via precipitosamente... all'indietro. Figurarni le risa della chiassosa scolaresca.

— Metèghe davanti un saco de biava!

— Scuria!

Irritato, il negoziante spinse la vetturetta a ridosso del muro e si ritirò nel suo negozio insieme al meccanico, gridando: «In malora anca el progresso!».

Baccalà senza padrone. Nel pomeriggio del 20 settembre u. s., le guardie arrestarono in via S. Michele due individui, colti mentre tentavano di smerciare una quantità di pezzi di baccalà del peso di una cinquantina di chilogrammi. I due compari non seppero o non vollero dire la provenienza del baccalà e furono imprigionati; la merce fu sequestrata e depositata al commissariato di città nell'edificio della polizia. Da quel giorno l'autorità fece tutto il possibile per rintracciare il legittimo proprietario ma non riuscì nel suo intento. Giorni sono, posti sull'attenti dal forte odore ch'emanava il baccalà, gli addetti al commissariato lo fecero visitare da un commissario dell'Annona, il quale constatò che parecchi dei pezzi erano in via di decomposizione e li fece gettar via. Apprendiamo ora che se entro le 48 ore non si rintraccierà il proprietario, il baccalà verrà venduto in asta pubblica.

Il furto di un tubo di zinco. Nel pomeriggio dell'11 corr. e precisamente fra le 5 e le 6, un ignoto ladro, scavalcando lo steccato di cinta, entrò nel fondo di legnami della ditta Ferdinando Malabotich sotto Servola, e strappato da una parete un tubo di zinco che serviva di sfogo alle grondaie di una grande tettoia, lo asportò. Il tubo aveva la lunghezza di quattro metri e mezzo e valeva 10 corone. Il danneggiato denunciò il furto alla sezione di p. s. di Servola.

Alienazione mentale. Giuseppe K., di 44 anni, impiegato regio, giunse qui ieri dal Friuli, ma, appena arrivato, fu colto da alienazione mentale, per cui dovette essere condotto dal signor Treves alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Durante il lavoro. Il bracciante Domenico Petronio, di 51 anni, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 26, ieri alle 3 pom., mentre lavorava in un magazzino allo scarico di alcune casse, battè con violenza il polso destro contro un cerchio di ferro che assicurava le casse, e riportò una ferita di taglio con recisione dei vasi. Gli venne subito fuori a flotti il sangue, e mentre qualcuno tentava di fermargli l'emorragia, altri corsero a prendere una vettura e con questa lo condussero alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli fece la legatura dei vasi e quattro suture. Ne avrà per una decina di giorni.

Atterrata da un cavallo. Ieri verso le 4 pom., Luigia Buttazzoni, di 74 anni, abitante in via del Vento N. 10, passava per la via del Ponterosso, quando, all'angolo di via S. Nicolò, fermatasi per lasciar passare una guardia a cavallo, fu, da uno scarto dell'animale, gettata a terra, e riportò forti contusioni alla coscia sinistra. Alcuni passanti, messala in una vettura la fecero condurre all'Infermeria Treves, dove la poveretta ebbe le prime cure. Fu quindi trasportata all'Ospedale, ove venne accolta nel decimo riparto.

Travolto da un carro. Pietro Angeli, di 58 anni, abitante in via Giulia N. 7, iersera mentre rincasava fu atterrato da un carro e riportò una ferita alla tempia destra, escoriazioni sopra l'occhio destro, alla faccia e al polso destro. Si chiamò un dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Cesare Geromet, di 19 anni, vetturino, abitante in via dello Sterpeto N. 4, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Carlo Calz, d'anni 16, abitante in via Sant'Anastasio N. 4, per una ferita alla mano destra; Giuseppe Megari di 37 anni, falegname, abitante in via Felice Venezian N. 7, per una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Erminia Bonetti, d'anni 26, abitante in via dei Navali 24, per contusione alla mano destra; Angelo Tiengo, d'anni 40, abitante in via Pozzo di Crosada 7, per ferita di taglio alla mano destra; Paolo Pogatschnig, di anni 30, abitante in via Felice Venezian 20, per distorsione del piede destro; Giovanni Sgainer, di anni 27, dimorante in via Miramar N. 53, per ferita lacera al parietale sinistro.

Cadute. Giuseppe Furlan, d'anni 74, contadino, abitante a S. Canziano N. 86, ieri, cadendo, riportò alcune escoriazioni alla faccia e alla mano sinistra.

Lidia Bisiach, di 8 anni, abitante in via del Salice N. 8, ieri, cadendo, si fratturò il radio sinistro.

Giovanni Sossich, di 42 anni, bracciante, abitante a Opicina N. 132, cadendo, si produsse una contusione al ginocchio sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Vittorio Marega, di 9 anni, abitante in via Nuova N. 9, iersera, cadendo, riportò

Gillette apparato per radersi
Non occorre nè arrotare le lame, nè dare il filo

Il presente numero consta di 8 pagine.

alcune escoriazioni allo zigoma con ematoma alla fronte.

Giovanni Budis, di tre anni, abitante a Scoicola N. 172, cadendo riportò una ferita al parietale sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Gallon.* La prole illegittima segue la nuova cittadinanza della madre che si sposa, solo se il marito è ad un tempo padre della creatura illegittima minorenne. — *G. I.* L'entrata volontaria nell'esercito, prima dell'età di leva, non ha per effetto un prolungamento del servizio militare. Si rivolga al Capitanato distrettuale di completamento. — *Povera G. S.* Una concessione d'osteria non può essere revocata per il fatto che dopo attivato l'esercizio l'autorità accerta che prima del conferimento della concessione era già sufficentemente provveduto ai bisogni della popolazione. — *Commerciante.* Non tutte le annate del bollettino delle leggi dell'Impero si vendono allo stesso prezzo: in media ogni annata costa cor. 5. In italiano però si possono avere solo le annate dal 1870 in poi. Scriva alla stamperia di Corte e di Stato in Vienna, III Rennweg 16. — *Guelfo.* Qualora speciali ragioni di polizia sanitaria non s'oppongano, in un fondo decennale nel quale è deposta la spoglia di persona morta anni or sono, si può far sotterrare anche un'altra salma. Anche in questo caso però si deve pagare la tassa di cor. 120. — *Vedova.* Si tranquilli. Per espressa disposizione di legge la vedova può, durante lo stato di vedovanza, continuare l'esercizio dell'industria professionale o concessionata esercitata dal marito. Ad ogni modo dovrà notificare al Consigliere di Luogotenenza la desiderata continuazione. — *Incontentabile.* La legge concernente la durata del tempo di lavoro e la chiusura dei negozi nelle industrie commerciali è del 14 gennaio 1910, n. 19; quella sul contratto di servizio degli assistenti di negozio è del 16 gennaio 1910, N. 20. — *Adualda.* I disertori non possono di regola contrarre valido matrimonio all'estero. — *Carducciana.* «Ca ira» (con l'accento sull'a) significa: questo andrà. E' il primo verso di un canto rivoluzionario francese, composto verso il 1790 da un poeta popolare. La frase però non è originale perchè già ripetuta da Beniamino Franklin. - *Vendemmiale.* Il motto citato dal d'Annunzio nella «Nave»: Navigare necesse est, vivere non necesse (il navigare è necessario il vivere non è necessario) non è del d'Annunzio, come Lei crede, ma di Pompeo, il quale così rispose ai marinai che volevano dissuaderlo dallo sciogliere le vele verso Roma, dopo aver raccolto il grano in Sicilia. — *Studente. Pola.* Le maggiori città del mondo sono, secondo le più recenti statistiche: Londra con 7 milioni 450.000 abitanti, Nuova York con oltre 4.500.000, Parigi con 2.103.000, Vienna con 2.021.000, Pietroburgo con 1.550.000, Filadelfia con 1.533.000, Mosca con 1.412.000, Buenos-Aires con 1.147.000 abitanti. Delle città sotto un milione la prima è Calcutta con 993.000 abitanti, Bombay con 978.000 abitanti, Birmighan con 875.000, Amburgo con 866.000, Glasgow con 860.000, Budapest con 812.000, Liverpool con 763.000, Cairo con 693.000, Manchester, Rio de Janeiro e Costantinopoli. — *Amelia.* Anzitutto sappia che non si dice capo, ma «capro» espiatorio. La frase è derivata dall'antico uso religioso di diversi popoli di immolare sugli altari un capro, o anche altro animale, in espiazione delle colpe degli uomini. Si dice oggi di qualsiasi innocente che subisca una punizione. — *Cretinetti.* La collisione fra il grande transatlantico «Olympc» della White Star Line, e l'incrociatore della regia marina inglese «Hawke», avvenne il 20 settembre scorso, all'altezza dell'isola di Cowes. I danni riportati dai due navigli ascendono a 2.750.000 franchi. — *Malatesta.* S'informi direttamente. — *Non so se mi spiego.* E come vuole che possiamo saperlo noi... ai quali «non importa se...» — *Athos. Gorizia.* Non doveva scommettere! Un'altra volta sia più cauto! — *Tirteo.* Ad un'agenzia di viaggi avrà le più ampie informazioni in merito. — *Urge.* Andrew Carnegie, Skibo Castle, Sutherland.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 14 corr.:

Vienna	51	12	49	15	21
Graz	51	62	81	15	67

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.1, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.4. Oggi: alta marea 7.12 ant. e —.— pom. - Bassa marea —.— ant. e 11.13 pom.

Ogni giorno una. Lo spirito di quelli altri.

— Del resto, perchè l'Italia s'è messa in guerra per conquistare Tripoli? Non ne possedeva già un terzo?

— Un terzo?!

— Sicuro... il Po!

TEATRI.

Fenice. La serata d'onore dell'egregio maestro cav. uff. Gialdino Gialdini riuscì brillantemente. Il teatro era affollato. Si rappresentava la «Fedora», del m.o Giordano, e la «Bufera», del Gialdini, durante le quali il pubblico ebbe più volte occasione di manifestare la sua viva simpatia e ammirazione all'egregio maestro. Applaudito calorosamente al suo presentarsi, dovette replicare l'interludio del secondo atto della «Fedora» e s'ebbe fragorosi applausi dopo i brani più salienti della «Bufera». Dopo l'opera gli furono presentati due oggetti di valore, uno dei quali omaggio degli artisti. Nella «Fedora» la signorina Leonia Ogrodczka fu molto applaudita nel prologo, dopo il duetto e dopo la scena del suicidio. Il tenore Ravazzolo dovette replicare la romanza e condivise con la signorina Ogrodczka gli applausi del pubblico. Nella «Bufera», causa una indisposizione improvvisa del baritono Ermanno De Filippi, la parte di «Mutaso» fu, lì per lì, lodevolmente sostituita dal basso Luciano Donaggio. Nella parte di «Lida» la signorina Ogrodczka, che la eseguiva per la prima volta, confermò le sue belle qualità di cantante e di artista, dando tutto il risalto alle drammatiche situazioni di quel bozzetto musicale.

Oggi si chiude la stagione lirica con due rappresentazioni della «Fedora», la prima alle ore 3.30, la seconda alle 8.15.

★ Martedì la compagnia di operette Mauro inaugura la stagione autunnale con la «Geisha», protagonista la sig.a Baroni.

Politeama Rossetti. L'operetta «La casta Susanna» ebbe anche iersera il solito brillante successo. Parecchi pezzi furono replicati. Il teatro era affollato. Oggi due rappresentazioni: alle 3½ «Il Capitan Fracassa», alle 8 «La casta Susanna». Martedì prima rappresentazione del «Barone zingaro» del m.o Strauss.

Eden. Il divertentissimo programma della prima quindicina di ottobre, che tanto favore ha incontrato nel pubblico, si replica oggi per l'ultima volta. Tanto nel pomeriggio che di sera ci saranno i quadri plastici dei De Vry, la graziosa Lavroix ed il comicissimo Castagna. Quest'ultimo, per la rappresentazione serale, promette nuove, brillanti macchiette e scherzi atti a suscitare la massima ilarità.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. Ore 3.30 e 8.15. «Fedora» in 3 atti del m.o Giordano.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. Ore 3.30. «Il capitan Fracassa», in 3 atti del m.o Mario Costa. - Ore 8. «La Casta Susanna», in 3 atti del m.o Jean Gilbert.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

REST. WUERSCHINGER. (Stadion 10) 7.30 Concerto militare. Ingresso libero.

Per il tribunale di Pola

Abbiamo per telefono da Vienna: Stamane fu ricevuta dal ministro della giustizia la deputazione del Comune di Pola che era accompagnata dall'on. Rizzi. La deputazione presentò al ministro la preghiera di voler affrettare le pratiche per l'istituzione d'un nuovo Tribunale circolare a Pola per una parte dei distretti giudiziari dell'esistente Tribunale di Rovigno, che dovrebbe continuare a sussistere pel resto del suo raggio giurisdizionale.

Il ministro riconobbe l'urgente bisogno del provvedimento per la città di Pola e i distretti immediatamente vicini, ed assicurò la deputazione del suo più vivo interessamento. Qualora non potesse nel prossimo avvenire essere convocata la Dieta provinciale per esprimere il suo voto sull'argomento, il ministro mise in vista la possibilità di istituire il nuovo Tribunale a Pola anche senza il voto dietale che, essendosi ormai pronunziate favorevolmente ambedue le parti della Dieta, costituirebbe una pura formalità.

I casi sospetti di Torre

Parenzo 14. Gli esami di orientamento fatti alla Luogotenenza sui due casi sospetti verificatisi a Torre hanno dato un risultato fortemente sospetto. Per un terzo caso sospetto l'esame sarà eseguito domani. Sedici persone sono state isolate, di cui 4 della casa del morto, e cinque di quella del primo malato, nello stato del quale fu constatato un sensibile miglioramento. Fra gli isolati c'è anche il prete che portò al defunto gli ultimi sacramenti.

Il Capitanato distrettuale mandò ancora stanotte sei gendarmi di rinforzo a Torre per la sorveglianza delle case d'isolamento, ed invitò il Municipio di Parenzo a prendere tutte le necessarie misure di precauzione, come disinfezioni, ecc. A sua volta il Municipio impartì quest'ordine alla Delegazione municipale di Torre. Domani giungerà a Torre il cons. sanitario dott. Celebrini.

Cronaca di Pola

Pola 14. Posdomani, lunedì, principieranno i lavori di sterro sullo scoglio di Santa Caterina, destinato dall'amministrazione della marina ad accogliere i nuovi stabilimenti di bagni militari. Il conservatore dei monumenti prof. Gnirs ottenne l'autorizzazione di poter eseguire in tale occasione degli scavi archeologici sullo scoglio, dove sorgeva l'antica chiesuola di Santa Caterina. Detta chiesuola, del sesto secolo, scomparsa intorno al 1830, era, secondo il Kandler, larga circa quattro tese viennesi, lunga sei, con due celle laterali sporgenti fuori del corpo principale. Si ha speranza di trovare durante questi scavi le fondamenta e i rivestimenti a mosaico a dadi vitrei.

★ Si è intenzionati di introdurre anche nella nostra città il servizio d'automobili per i vigili, abolendo la trazione a cavalli. Il comando dei vigili ha già elaborato un progetto per l'acquisto delle automobili, progetto che si trova allo studio presso la commissione incendi della Rappresentanza comunale.

★ Domani, domenica, alle 11.30, la banda della Società musicale polese darà concerto al Foro.

★ All'Ospedale provinciale oggi fu accolta Maria Martincich, di 9 anni, la quale aveva riportato varie gravi ustioni.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le conseguenze di un bel gesto

Ad un ballo sociale tenutosi a Capodistria lo scorso inverno, accadde un'incidente, in seguito al quale la signora Maria ved. Tedeschi sporse querela per lesion d'onore contro due dei ballerini presenti, Brandolin e Predonzan.

Il dibattimento fu tenuto dinanzi il giudice distrettuale di Capodistria lo scorso giugno. Durante lo svolgimento della querela, la querelante perdonò al Brandolin, ma volle che si procedesse contro il Predonzan, il quale, al ballo, alludendo a lei, avrebbe detto al carpentiere Nicolò Surez che bisognava allontanarla dalla sala. «No se degnemo - avrebbe detto il Predonzan - che le nostre moglie vadi al fianco suo».

Il giudice, però, udito il Surez, il quale disse che il Predonzan aveva detto ad uno dei presenti: «Cossa, tua moglie no ga nissun altro de menar qua dentro che ela?», non ritenendo che queste parole costituissero un'offesa, mandò assolto il Predonzan.

La querelante ricorse contro la sentenza, e al dibattimento tenutosi in seconda istanza, il Surez confessò da solo di aver deposto al primo dibattimento il falso, per salvare il Predonzan. La sua generosità però non gli valse a salvarsi da una accusa per crimine di truffa per falsa deposizione in Giudizio, della quale fu chiamato a rispondere ieri.

L'accusato non perdetto tempo a scusarsi, e in poche parole confessò di aver deposto in modo non conforme alla verità per salvare il Predonzan, che gli faceva compassione. Fu escussa la teste Maddalena Demarchi, la quale però nulla d'interessante seppe dire sul fatto di cui doveva rispondere il Surez.

Il P. M., proc. di Stato dott. Tomicich, domandò l'accoglimento dell'accusa.

Il dott. Pangrazi disse che, nonostante la confessione dell'imputato, chiedeva la sua assoluzione, perchè potrebbe darsi che il Surez, nel riferire quanto aveva udito dire dal Predonzan, credesse in buona fede, sostituendo una frase con l'altra, di dire le medesime cose.

La Corte pronunciò sentenza, con la quale, dichiarato il Surez colpevole come

in accusa, lo condannò a 3 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno e contemporaneo isolamento.

Il dott. Pangrazi si riservò il triduo.

* Pres. cons. Lion; giud. cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. dott. Luccardi.

Contro il buon costume

Ieri mattina comparvero dinanzi ai giudici, accusati del crimine di libidine contro natura e della contravvenzione di pubblico scandalo, il falegname Carlo Geantonio, di 35 anni, da Trieste, e il bracciante Domenico Novak, di 20 anni, dalla Carniola. I due, la sera del 9 settembre, furono sorpresi in un prato confinante con la strada nei pressi di Servola, in atteggiamento tale da non lasciar alcun dubbio sul perchè della loro sosta in quel luogo solitario.

Ieri i due accusati confermarono in parte la loro colpa. Il Geantonio disse di essere stato ubriaco; il Novak, invece, sostenne di essere stato attirato in un tranello dal coaccusato. Tanto l'uno, però, quanto l'altro, sostennero di non essersi resi colpevoli di quanto loro imputava la accusa e ciò perchè la guardia che li arrestò era sopraggiunta poco dopo che si erano appartati nel prato.

Quest'ultima circostanza fu smentita dall'ispettore delle guardie di p. s., il quale depose in conformità all'accusa; ed il P. M. sost. proc. di Stato dott. Barzal, sulla base delle emergenze processuali, chiese la condanna di entrambi gli accusati.

L'avv. Krammer, difensore del Geantonio, giovandosi di alcune circostanze emerse dal dibattimento, sostenne che nel caso concreto si poteva parlare di un tentativo, la cui attuazione fu impedita dal sopraggiungere delle guardie. Perciò - disse - i giudici non potranno condannare il Geantonio se non per il tentato crimine di cui tratta l'accusa. Negò poi che sussistesse la contravvenzione del pubblico scandalo perchè il luogo dove i due vennero arrestati non è frequentato dai passanti.

L'avv. Verona, per il Novak, si associò alle parole del collega di difesa e osservò che il suo patrocinato è un soggetto anormale, un deficiente sotto tutti gli aspetti, tanto che, pur avendone molti di più, mostra ora appena quattordici anni.

La Corte pronuncia sentenza con la quale tutti e due gli accusati vengono ritenuti colpevoli del tentato crimine previsto al par. 129 N. 2 Cod. pen., e della contravvenzione di pubblico scandalo; e condannati: il Geantonio a 3 mesi e il Novak a 3 settimane di carcere duro inasprito con digiuni.

I condannati si adattarono alla pena.

Pres. cons. dott. Stegù; giudici cons. Parisini e dott. Pachor e giudice dott. Pollanz.

Un dibattimento che non sarà più tenuto

Il 16 agosto u. s. fu tenuto presso il locale Tribunale provinciale dibattimento in confronto di Giuseppe Perco, accusato del delitto previsto dalla legge sulle materie esplosive, per aver tenuto in casa clorato di potassa e zolfo, di cui si serviva per comporre una miscela esplodente con la quale sparava le salve nei giorni di festa.

Un giorno un suo compagno mentre si accingeva a preparare la miscela, questa gli scoppiò tra le mani, asportandogli un dito.

Al dibattimento il Perco dichiarò che il danneggiato s'era impossessato da solo degli ingredienti necessari per comporre la miscela e che gli stessi, del resto, consistevano in clorato di potassa, zolfo e polvere di carbone.

Il dott. Rossi, che lo difendeva, propose allora l'assunzione di una perizia per stabilire se le materie sequestrate al Perco erano contemplate tra quelle contenute nella legge succitata. La perizia fu ammessa dalla Corte e, in seguito al risultato della stessa, la procura di Stato trovò di desistere.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

La storia di due revolverate

La sera del 6 settembre u. s. il bracciante Bruno Comisso, di 25 anni, da Trieste, essendo un po' alticcio, sparò due revolverate in aria, in una contradella di Città vecchia, in segno di protesta perchè non gli si era voluto aprire il portone di una delle tante case ospitali di quel rione. Attratte dalle detonazioni, accorsero le guardie che lo trassero agli arresti. Perquisito, il Comisso fu trovato in possesso di una cinquantina di corone, di orologio e catena. Questo fatto lasciò dubitare che il Comisso si fosse procurato il tutto in modo illecito, tanto più che era anche completamente vestito a nuovo; e, per altre circostanze ancora, fu ritenuto come sospetto autore di un furto di 1600 cor. avvenuto in quei giorni. In tale senso fu avviata istruttoria in suo confronto; ma, dopo 35 giorni di arresto inquisizionale, fu desistito dall'accusa di crimine di furto in suo confronto, ed il Comisso fu posto a piede libero e rinviato al Giudizio solo per l'affare delle revolverate. Ieri perciò dovette rispondere della contravvenzione di illecito porto d'armi.

L'accusato disse di aver preso con sè la rivoltella perchè, dovendo per ragioni di lavoro rincasare tardi la notte ed essendo stato minacciato, voleva essere garantito da qualche brutta sorpresa. In ogni caso aggiunse di essere stato, al momento in cui sparava le revolverate, alquanto brillo.

Il suo difensore dott. Robba, dopo la lettura dei deposti delle guardie che procedettero all'arresto del Comisso, sostenne che lo stesso aveva tutte le ragioni di andare armato e che il fatto che non aveva pensato a munirsi del permesso di porto d'arme era da considerarsi come una semplice trascuranza. Chiese quindi che il suo difeso venisse condannato a una lieve multa.

Il giudice condannò il Comisso a 10 corone di multa.

Il Comisso si adattò alla pena

L'armadione „in tochi" e una mancata promessa di matrimonio
Ma ti sposeranno.....

Federica L., erasi soffermata sulla fossa nella quale era stato deposto l'ultimo suo parente, il vecchio nonno, finchè la cassa era scomparsa sotto la terra. Poi, asciugandosi ancora una volta gli occhi, s'era avviata all'uscita del camposanto. Stava per varcarne la soglia, quando una mano le si posò sulla spalla ed una voce - quella di Lodovico Rietel - le mormorò parole di conforto.

Buone parole e suasive dovettero essere quelle, perchè, a un mese di distanza da quel triste meriggio, sulla seggiola, occupata una volta dal vecchio Matteo, sedeva, al picciol desco, Lodovico Rietel. I due vissero insieme maritalmente, attendendo: la donna, il giorno in cui l'unione sarebbe stata benedetta; e il Rietel... il giorno in cui l'avrebbe piantata: giorno che venne presto, dopo appena quattro mesi.

Per un poco di tempo Federica corse dietro al seduttore. Poi, visto che non le rimaneva altro a fare, sporse querela per mancata promessa di matrimonio.

I due si rividero iermattina in pretura: pallida, dimagrita, vestita a lutto, Federica; grasso e faccia da cuor contento, Lodovico.

E Federica racconta:

— Mi lo conossevo de vista. Se saludavimo co' se incontravimo, come che se saluda tuti quei che se incontra de spesso.

— E mi, invece, ghe volevo ben - osserva Lodovico.

— Se ga visto che ben!...

— Circostanze xe stade....

Giud. Silenzio! Prima parli l'una, e poi, quando l'interrogherò, l'altro.

— Se saludavimo, dunque, e gnente altro. Mi vivevo con mio nono.

Acc. (interrompendo): Combinazion; e mi con mia nona. Ma ela la xe morta prima de su nono... Fatalità!

Giudice: Ma vuol finirla d'interrompere?

— Volevo dir....

— Dirà dopo!

Quer. Fin che mio nono xe morto. Po', povareto, i lo ga sepelido; e mi son andada a compagnarlo. Vignindo fora del zimiterio, me go sentì bater la spala e dir: «Coragio! coragio, Rica! Morto un nono, se fa un altro!»

Giud. Era di buon umore, pare.

— Sempre cussì, lui! Rider e rider, e gnente altro che rider.

Acc. Cossa servi el pianzer? Se pol pianzer fina che se vol, che indrio no 'l torna! Po'! Otantanove anni!...

Quer. Nol gaveva che setantaoto.

Giud. Ma lascino stare gli anni. Cosa c'entrano gli anni del nonno?

Quer. Lui 'l ridi sempre, signor giudice. Cussì el se la ridi anche de mi.

Giud. Andiamo avanti. Dunque, lui le si è avvicinato e la ha persuasa a recarsi a vivere con lui, è vero?

— Sissignor. «Se la vol, Rica - el ga dito - mi e lei staremo insieme. Mi go perso la nona e lei el nono. I do noni insieme de una parte e i do nipoti insieme de quel'altra».

— La poca serietà da lui addimostrata in quei momenti avrebbe dovuto metterla in guardia!

— Lo go conossudo sempre per un mataran....

Acc. E dir, inveze, che son tropo serio! (e ride).

Quer. Ma, mi no go badado subito; no lo go ciolto sul serio. E lui el xe vignudo in casa mia a secarme, fin che go volesto parlar sul serio. «El vardi - go dito - che mi son una ragaza povara, ma onesta». - «No fa gnente - el me ga risposto. - Mi la sposo anca se no la xe onesta».

Giud. Disse così?

— Proprio cussì.

Acc. Ah! Go dito, sì, no digo de no. Ma, altro xe el dir e altro xe el far.

Giud. Cosa intende di dire?

— Gnente; che tuto quel che se vol no se pol, sempre. E po', mi no ghe go promesso de sposarla.

— Sì che te me ga dito!

— Che te gavaria sposado, gavarò dito.

— Signor giudice, el me lo ga dito e promesso. Anzi el se ga messo subito a lavorar.

— ??

— Sissignor. El nono gaveva lassado un grando casson e un armer de quei longhi che una volta ghe serviva per tignir dentro una bandiera.

Giud. Bandiera! Cosa c'entra.... la bandiera? Cosa c'entra l'armadione?

— Entra! che 'l ga disfado el casson e l'armeron. «Fora de sti do capi, Rica, - el ga dito - farò el nostro leto matrimonial».

Acc. E lo gavaria anca fato; ma no gavevo ordegni.

— Te podevi far de menò da disfar! Te gavevi ordegni per disfar?

Giud. Ma lasciamo stare, per amor del cielo, questi particolari! Veniamo all'importante.

Quer. Che saria, signor?

Giud. Se lui le ha promesso o no di sposarla, prima di....

— Ah! Sissignor! Sissignor! Altro che promesso! Anche in drogaria de Franz che ierimo, el ga dito: «Sior Franz, presto ciolaremo de lei i confeti!»

Acc. El mal xe che no 'l vendi che confeti de santonico per i vermi!

Giud. (severo): Lei scherza troppo, mi pare! Rifletta piuttosto che non è una bella azione quella di sedurre una povera ragazza, per poi piantarla.

Quer. (scoppiando a piangere): ...Dopo averghe segado in tanti tochi la roba, che xe là in t'un canton!

Lodovico sembra commuoversi. Vorrebbe dire qualcosa, ma non azzarda. Lo aiuta il giudice:

— Bisogna essere, poi, uomini. Bisogna avere almeno la coscienza di ciò che si fa.

Acc. Mi la go, signor. E el credi che no me dispiasi?

— Ma non basta il dispiacere. Il suo dispiacere non restituisce alla ragazza il suo amore. Ci vuol altro.

— So, dovaria sposarla; ma con quai? Par far una vita infelice? E se vien mularia?

— Dica «figli» in ogni caso. Ma doveva pensarci prima.

— Eh! Subito no se vedi!

Quer. Cossa te gavevi de veder?

— Gnente! La miseria vedo!

— Adesso te la vedi. E prima? Coss' te disevi «Mi guadagno disdoto, vinti, trenta par setimana, Rita mia, staremo ben?»

— Co' xe morto sior Stefer go perso el lavor!

Giud. Basta, basta! Pare impossibile; ma ogni discorso va a cadere su un morto....

Acc. E se ghe diria che xe morto anche....

— Ma basta, ho detto. Dica piuttosto cosa intende di fare!

— Mah! Mi no digo de no sposarla; ma, per adesso, no.

Quer. Per mai più no te me sposi ti...

— Ti no te pol dir.

— Te conosso....

Giud. Facciamo così, se credono: Io dò loro un termine di tre mesi per mettersi d'accordo. Poi, se il querelato non avrà fatto qualche passo per regolare, col matrimonio, la questione, applicheremo la legge. Va bene?

Quer. El fazzi lei, signor!

Acc. E mi farò veder che son più galantomo de quel che se credi.

Giud. E se lo dimostrerà, avrà la stima di tutti. Ora, vadano.

I due se ne vanno.

— Almeno, intanto - dice, uscendo, la Federica al querelato - vien a zontar quei legni che te ga segado.

— Vegnarò; vedaremo...

Ci andrà?

Scommettiamo di sì.

TRIBUNALE INDUSTRIALE
PUBBLICHE UDIENZE.
Il coro, e la minaccia di un colpo d'ombrello.

Il sig. Davide Möller, proprietario di una fabbrica di turaccioli a S. Giovanni di Guardiella, dà lavoro ad oltre una cinquantina di operaie, la maggior parte giovani ragazze che cercano di rendersi

meno tedioso il lavoro intonando di tratto in tratto, in coro, qualche canzone. Al signor Möller la cosa, da prima, non dispiacque, ma, quando si accorse che il coro andava intensificandosi e allargandosi, intimò alle operaie di smettere. La mattina del 7 corr., però, un sabato, una ventina circa di ragazze che occupavano una sala della fabbrica intonarono una canzone... popolare. Al capo-operaio dette sui nervi tale canzone, tanto che, con la autorizzazione del Möller, ordinò che il lavoro fosse sospeso, invitando le operaie ad abbandonare la fabbrica e a ripresentarsi al lunedì mattina. Da tale ordine però era stata esclusa una operaia, e fu appunto tale parzialità che mise in corpo a tutte le altre un senso di ribellione. Ma più bellicosa di tutte fu, secondo l'affermazione del Möller, Ines Raunicher, la quale avrebbe cercato di sobillare le operaie delle altre sale, perchè in segno di protesta, smettessero il lavoro; nè basta: essa avrebbe, oltrecchè gridato a squarciagola contro il padrone, minacciato il capo-operaio, levandogli contro l'ombrello.

Per quel giorno tutto finì lì; al lunedì mattina, quale punizione, il Möller proibì che le operaie fossero ammesse al lavoro, e nel mentre al martedì mattina tutte rioccuparono il loro posto, la Ines Raunicher fu licenziata.

La Raunicher presentò perciò petizione per ottenere il pagamento di corone 14.40, quale indennizzo di mercede che, lavorando a cottimo, avrebbe percepito in una settimana.

Il convenuto giustificò l'improvviso licenziamento, esponendo quanto sopra riportato e sostenendo che già al sabato mattina aveva impartito all'attrice il licenziamento di una settimana, contro il quale, però, la Raunicher protestò, dicendo spettarle due settimane.

Il convenuto, a conferma della sua deposizione, aveva proposto la testimonianza del capo-operaio, ma la Corte non fece luogo alla domande e, considerato che il licenziamento improvviso impartito al martedì mattina non era giustificato dai fatti che erano successi al sabato, condannò il convenuto a pagare alla attrice cor. 11.07, media del guadagno settimanale percepito dalla attrice stessa, nelle ultime venti settimane di lavoro.

Meglio tardi che mai.

Carlo Siega, carpentiere in ferro, presentò petizione contro l'amministrazione del Lloyd, in punto pagamento di corone 64.80.

A giustificare tale pretesa, il Siega, alla prima udienza, disse:

— Dal 1905 ero occupato presso il Lloyd con una mercede settimanale di cor. 21.60. Ultimamente caddi ammalato, e, quando, il 6 corr., mi ripresentai in servizio, mi venne restituito il libretto e fui licenziato per mancanza di lavoro. Chiedo perciò la mercede per 15 giorni, oltre a cor. 21.60 che mi erano state offerte a tacitazione.

Il sig. Isidoro Boffo, che rappresenta la convenuta, spiega come il regolamento di lavoro in vigore nell'Arsenale stabilisca un periodo di disdetta di una sola settimana, e dice che a tale disposizione mai il Siega sollevò eccezione, quantunque già due o tre volte egli, per il passato, fosse stato licenziato. Il Siega giustificò il suo silenzio col dire che allora non conosceva la legge; e tenne fermo nella sua pretesa. Ieri, però, capì il suo torto; e, prima ancora di entrare nell'aula, si fece consegnare dal sig. Boffo cor. 21.60, dichiarandosi tacitato di ogni sua pretesa.

Se no ti xe bon, te poi andar...

Giuseppe Buranelli, lavorante pittore, presentò petizione contro Luigi Faber, in punto pagamento di cor. 25.20, per una settimana di mancata disdetta.

— Sabato 7 corr. - dice l'attore - dopo due sole settimane di lavoro, fui licenziato perchè al lunedì mattina mi portai al lavoro senza passare dal convenuto, nel suo studio.

Il convenuto sostiene di aver licenziato l'attore, perchè non corrispondeva al lavoro che gli era stato affidato; e soggiunge che, nell'assumerlo in servizio, lo aveva avvisato che era escluso qualsiasi preavviso di disdetta.

Due testi confermarono tale circostanza; e dicono che l'attore che era stato avvisato dal Faber anche durante la sua ultima settimana di lavoro con le parole: «De ti me aspetavo de più. Va a lavorar in zatara, ma ricordite, se no ti xe bon, te poi andar anca subito».

In seguito a tale circostanza, che è ammessa anche dall'attore, la petizione viene respinta.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: ing. Emilio Cimadori, per i datori di lavoro, e Giovanni Vaccari, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il „Wurmbrand" in ritardo di quattro ore

Il piroscafo lloydiano «Wurmbrand», che ieri nel viaggio di ritorno da Cattaro e scali sarebbe dovuto arrivare a Trieste alle 4 pom., arrivò invece alle 8.10. La causa del ritardo va ascritta al fatto che a causa della nebbia che ieri mattina s'era calata nelle acque di Zara, il «Wurmbrand» dovette sostare circa cinque ore nelle acque di Zara vecchia giacchè la densità della nebbia era tale che impediva di vedere dal ponte di comando alla prua del piroscafo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi «Almissa», cap. N. Giurovich, da Venezia con 48 pass., «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio, da Cattaro e scali con 196 pass.; i pir. a.-u. «Bosnia D.», cap. G. Vuscovich, da Metcovich e scali con 48 pass., «Filippo Artelli», cap. M. Cebalo, da North Shields, «Fiume», cap. M. Paolettich, da Fiume con 4 pass., «Szecheny», cap. N. Geretelhammer, da Glasgow, «Bar. Fejervary», cap. N. Bassich, da Newport e Venezia; i pir. ital. «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 18 pass., «Peuceta», cap. G. Catania, da Brindisi e Venezia; il veliero italiano «Giovanni Russo», cap. P. Lizzio, da Licata e Messina.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Lovrinac» per Spizza, «Mediterraneo» per Costantinopoli, «Tisza» per Marsiglia, «Sebenico D.» per Sebenico; il pir. ellen. «Scaramanga» per Pireo e il pir. italiano «Orseolo» per Calcutta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tergestea» partì il 13 da Cardiff per Pola; «Africana» passò Gibilterra l'11 diretto a Trieste; «Plitvice» arrivò il 10 a Porto Said; «Matlecovitz» il 12 a Newport; «Dardania» il 9 a Rotterdam; «Costrena» il 9 ad Anversa; «Arpad» il 13 a Napoli; «Lederer Sandor» il 13 a Messina; «Gradac» proseguì il 9 da Zea pel Mar Nero; «Robinia» partì il 10 da Methil per Trieste; «Siam» il 10 da Newport per Bahia Blanca.

Lloydiani. «Gorizia» proseguì il 12 da Alessandria per Trieste; «Africa» il 12 da Porto Said per Trieste.

Cambio di vocale.

Splendon di limpida
Luce *coll' a*;
Coll' e in Piemonte
T'appare piccola
Una città.

Spiegazione del giuoco precedente:
DONNA. ANNO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 14 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 638.—, Staatsbahn 728.50, Alpine 815.75, Lotti turchi 237.75. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 200.37 (200.50), Disconto 185.— (185.62).

Chiusa Rend. franc. 94.12 (94.22), Ital. —.— (100.65), Spagn. 91.02 (91.27), Banche Ottom. 664.— (665.—) Rio Tinto 1489 (1487), Lotti turchi 196.50 (197.25).

Listino. Napol. 19.19 a 19.20 Zecch. 11.39 a 11.42, Lire sterl. 24.12 a 24.20, Londra 241.45 a 242.15, Francia 95.80 a 96.10, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 91.30 a 91.65, Rend. ungher. corone 90.60 a 90.80, Credit 637.25 a 639.25, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 728.25 a 730.25, Lombarde 110.50 a 112.50, Lotti turchi 236.— a 240.—.

PARIGI 14. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.12, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. spagnuola esterna 91.02, Azioni Banca ottomana 664.—.

PARIGI 14. (Chiusa). Ferr. austr. 749.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 86.85, Cambio Londra 25.18, Rend. austr. oro 98.40, Rend. ungh. oro 4% 95.20, Länderbank 576.—, Lotti turchi 196.50, Banca di Parigi 1695, Azioni Meridion. ital. 5g9.—, Rio Tinto 1489.

LONDRA 14. (Chiusa). Consolid. 77 1/8, Lombardi 5 1/4, Argento 24 1/4, Rend. spagn. 88 3/4, Italiana 98—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 13/16.

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average per ottobre 70.75, per dicembre 71.25, per marzo 70.25, per maggio 70.25. fermo

HAVRE 14. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 90.—, per marzo 87.50. staz.o

NUOVA YORK 14. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.84, marzo 14.18.

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 4 68/100, ottobre-novembre 4 91/100, novembre-dicembre 4 90/100, dicembre-gennaio 4 90/100, gennaio-febbraio 4 92/100, febbraio-marzo 4 94/100, marzo-aprile 4 96/100, aprile-maggio 4 98/100, maggio-giugno 500/100, giugno-luglio 5 01/100, luglio-agosto.

Olio. PARIGI 14. Ravizzone per mese corrente 73.50, per novem. 74.25, per gennaio-aprile 75.—, per marzo-giugno 73.25. fiacco

Avena. PARIGI 14. Mese corr. 20.10, per novem. 20.25, per novem.-febbraio 20.70, per gennaio-aprile 21.25. fiacca

Frumento. PARIGI 14. Mese corr. 24.90, per ottobre 25.15, per novem.-febbr. 25.40, per gennaio-aprile 25.85. calmo

Farina. PARIGI 14. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.80, per novem. 31.95, per novem.-febbr. 32.25, per gennaio-aprile 32.75. fiacca

Spirito. PARIGI 14. Per mese corr. 68.25, per novem. 66.75, per gennaio-aprile 67.75, per maggio-agosto 67.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 14. Greggio da 88° uso nuovo 46.25-46.75 staz.o, bianco per mese corr. 50 3/8, per novem. 50.75, per ottobre-genn. 51.75, per gennaio-aprile 52.—. Raffinato 90.— a 90.50. Fiacco (Bello)

Zucchero. AMBURGO 14. (Chiusa). Per ottobre 17.80—, per novem. 17.25—, per dicemb. 17.27½, per gennaio 17.80—, p. febbr. 17.32½, per marzo 17.32½.

LONDRA 14. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17 3/16. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Semiramis	15	Caricazione
Molo IV	Fides	18	Scaricazione
» IV	Varazze	18	Caricazione
1 a	Tibor	16	Scaricazione
3	Peuceta, Ravenna	14	»
Molo Lloyd			
A			
B	Bregenz	16	Caricazione
C	Leopolis	17	»
D			
E	Tirol	15	»
6	Cleopatra	15	Scaricazione
9	Salzburg	20	»
12 a	Alice	21	»
12 b			
Molo II			
13 a	Gastein	18	Scaricazione
13 b			
14			
17	Grüna	16	»
21	Szecheny	18	»
22	Giovanni Russo	19	»
Molo I	Gilda	15	Caricazione
23	Dalmatia	17	»
24			
25	Euterpe	17	Scaricazione
30			
32			
69	Maria Valerie	19	»
71	Vindob. Carolina	14	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
6 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA con ottimi attestati, offresi a giornata a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4410 A

DONNA forte, sana, capace dirigere casa, occuperebbesi presso persona sola, oppure assistere persona ammalata. Offerte «Costante 5062» Piccolo. 9443 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi. Giustinelli 1 A, secondo piano, Ives. 9168 B

BAMBINAIA toscana, o italiana, che parli bene, cercasi per un bambino. Indirizzo al Piccolo. 09750 B

BONNE tedesca, fina, cercasi per famiglia signorile ad Atene. Rivolgersi S. Francesco 18, I sinistra. 9480 B

BAMBINAIA giovane cercasi per bambino dalla mattina alla sera. Indirizzo Piccolo. 4678 B

BAMBINAIA friulana, cercasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 19, porta 15. 9433 B

CUOCA perfetta, con buoni attestati, cercasi prontamente per villa presso Gradisca. Indirizzo al Piccolo. 4788 B

DONNA servizio per due ore alla mattina cercasi. S. Lazzaro 5, III. 9376 B

DONNA di servizio, italiana, bene raccomandata, cercasi per aiutare nella pulizia delle stanze, dalle 9 alle 11 ant. Acquedotto 52, II, porta 7. 09743 B

DOMESTICA brava, dai 25 ai 30, che sappia anche cucinare, cerca famiglia in campagna; salario da convenirsi. - Gretta 347, villa Krassovich. 9485 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi prontamente. Paga 32 corone. Carducci 32, porta 8. 9414 B

DONNA capace cercasi mattina e dopopranzo. Bachi 14, I, sinistra. 9466 B

DOMESTICA italiana, buoni attestati, cercasi prontamente per coniugi soli. Boccaccio 23, porta 16. 4744 B

DOMESTICA, cercano coniugi con bambino, Alessandro Volta 14, porta 11. 9489 B

PRESTASERVIZI, cercasi due volte al giorno. Via Acque N. 22, II. 4688 B

PRESTASERVIZI cercasi piccola famiglia. Farneto 45, porta 14. 4674 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Vittoria Colonna 8, III. 4631 B

RAGAZZA di servizio anche portare bambini, cercasi. S. Nicolò 9, IV. 4637 B

RAGAZZA uso bambinaia, cercasi dopopranzo. Via Nuova 5, II. 9541 B

RAGAZZA prestaservizi brava, cercasi dalle otto alle undici. Paga corone diciotto. Indirizzo Piccolo. 4781 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe regio tecnico edile. Offerte Piccolo sub «Ingegnere». 9507 C

BIANCHERIA, bluse, sottane, vestiti bambini eseguisce brava sarta. Prezzo mitissimo. Fonderia 4, II, porta 13. 4388 C

COMMESTIBILISTA cerca occupazione quale bracciante. Offerte «Bracciante» Piccolo. 9444 C

DIRETTORE provetto, persona seria, italiano-tedesco perfetto, offresi per azienda industriale o commerciale di qui o fuori. Primarie referenze e cauzione. Offerte sub «Lunga attività 4478» al Piccolo. 4478 C

GIOVANE tedesco, che ha superato l'esame di maturità, frequentato l'Accademia d'Esporto Viennese, conosce un poco italiano, cerca posto in una casa commerciale o banca. Offerte sub «Freu» posta restante Marburg a/D. 9455 C

GIARDINIERE-ortolano, ammogliato, senza figli, offresi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 4733 C

GIOVANE 22 anni, assolto scuole reali con esame di maturità, parla italiano, serbo-croato con cognizioni della lingua tedesca, dattilografo cerca posto di corrispondente o praticante. Offerte sub «Dalmato 22» al Piccolo. 4628 C

IMPIEGATO di banca, amministratore con socio, offresi quale amministratore stabili, mitissime pretese. Ottime referenze e garanzie. Offerte «Vantaggioso 4604» Piccolo. 4604 C

ISTITUTRICE tedesca, pianista perfetta, istruisce un po' inglese, cerca posto. Possiede attestato lungo servizio. Marion Haring, Lubiena, Dvorni trg. 1. 9033 C

LAVORANTE falegname capace offresi per riparazioni stabili. Indirizzo al Piccolo. 4778 C

MACCHINISTA calzolaia brava cerca lavoro a domicilio. Solitario 13, I, porta 7. 9406 C

MODISTA capace offresi subito. Schiarimenti offerte «G. F.» Piccolo. 9494 C

MUGNAI (due), uno venticinquenne, l'altro diciannovenne, capaci condurre e riparare macchine gas povero, benzina e nafta, offronsi. Dispongono ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 4774 C

NINA Radmann, sarta, via Raffineria 5, I p., assume qualunque lavoro, prezzi miti. 9478 C

ORGANIZZATORE energico, pratico ogni lavoro scrittoio, bilancista, conoscenza lingue italiana, tedesca, francese, discretamente inglese, dispone cauzione, cerca posto fiducia presso grande azienda. Offerte «Primarie referenze 3986» Piccolo. 3986 C

PIAZZISTA conosciutissimo, che possiede cognizioni di qualunque articolo, assumerebbe serie rappresentanze. Offerte «Capacissimo» posta restante Spalato (Dalmazia). 10902 C

PROPRIETARI di stabili, troverebbero onesto ammistratore, favorendo loro indirizzo sub «Fiducia» Piccolo. 4734 C

PARRUCCHIERA offresi per Barcola. Piazza L. Da Vinci n. 3, mezzanino. 4717 C

PETTINATRICE abilissima, offresi. Gretta, via Cisternone 15. 4736 C

RAGAZZA buona famiglia, cerca occupazione di fiducia, verso buona rimunerazione. Offerte «Fiducia» Piccolo. 4412 C

SARTA di bianco giovane cerca lavoro in casa o domicilio. Offerte «Esattezza 4451» Piccolo. 4451 C

SARTA perfezionata assume qualunque lavoro, modelli Parigi, prezzi discretissimi. Indirizzo Piccolo. 4336 C

SIGNORINA praticante con cognizioni lingua tedesca offresi. Offerte «Volonterosa 9276» Piccolo. 9276 C

SIGNORINA viennese, giovane, distinta famiglia, bella presenza, che conosce perfettamente francese, musicale, cerca posto adatto; andrebbe anche all'estero. Offerte «Isabella» posta centrale Trieste, verso scontrino. 9261 C

SIGNORA per rattoppare, stirare biancheria bucato offresi a miti pretese. Offerte «Carmela 4629» Piccolo. 4629 C

SIGNORINA buona famiglia offresi venditrice negozio confezioni o mode, ottimi attestati. Offerte «Attività 9465» Piccolo. 9465 C

SARTA abilissima, rimodernare, riparare vestiti signora andrebbe giornata, eventualmente assumerebbe lavoro in casa. - Offerte al Piccolo «Convenienza». 9517 C

SIGNORINA: Dattilografa, corrispondente italiano, tedesco, contabile, offresi. Offerte «Abile 4681» Piccolo. 4681 C

SARTA bianco offresi qualsiasi lavoro casa propria. Pietà 13 (corte). 4701 C

SARTA assume lavoro in biancheria, camicie, mutande da uomo e donna da 60 cent. in poi; lavoro esatto. Massimo d'Azeglio N. 2, porta 9. 9436 C

UOMO celibe offresi quale montatore elettricista per impianti interni, esterni. Linee aree, centrali ecc. Offerte «Montatore 9382» Piccolo. 9382 C

VEDOVA ventiduenne italiano, tedesco, buoni attestati, offresi in pasticceria, guardarobe, cameriera; brava anche cucito. Offerte «Amaravita», posta centrale. 9438 C

VETRINISTA italiano occuperebbesi a ora per esposizione qualsiasi articolo. Conoscitore provetto confezioni signora, seterie. Offerte «Fregolios» posta centrale. 9391 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE capace per negozio commestibili da 18 a 20 anni cercasi, preferito se parla tedesco. Non presentarsi senza buonissime referenze. Per informazioni rivolgersi Acquedotto 21, commestibili. 4446 D

AGENTE ramo vestiti fatti cercasi per la Dalmazia. Offerte «Abile 1911» Piccolo. 13200 D

APPRENDISTA fornaio cercasi. Pistoria Foscolo 4. 9404 D

COMPTOIRISTA con perfetta conoscenza lingue croata e ungherese, trova pronto impiego presso primaria ditta coloniali. Offerte casella 466 posta centrale. 4377 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, sloveno, possibilmente italiano, introdotto coloniali preferito, cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente 9083» posterestante. 9083 D

CERCHIAMO ovunque persone eseguire domicilio, nostro conto, articoli facilissimi. Novanta mensili. Scrivere: Société Artistique Romaine, Vite 113, Roma. 8380 D

CASSIERA, posto lucrosissimo, cercasi; richiedesi scrupolosa onestà. Preferita distinta vedova, non giovanissima. Offerte «Casella 93» Stadion. 9486 D

COMPTOIRISTA perfetto, italiano, tedesco, ricerca ditta importatrice. Offerte «Import» Piccolo. 4772 D

CONDUTTORE con proprio decreto, offresi. Indirizzo al Piccolo. 4745 D

CONDUTTORE per osteria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4698 D

CONDUTTORE spaccio vino, birra, con cauzione, cercasi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 4710 D

CONDUTTRICE panetteria-pasticceria, con cauzione, garantito guadagno 180 corone mensili, cercasi. Petronio, Caffè Olimpo. 4711 D

CONDUTTORE cercasi verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 4623 D

DONNA fornello e per pulizia, cercasi. Caffè Goldoni. 9515 D

DONNA sana per allattare bambino tre mesi cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4625 D

FATTORINO per magazzino manifatture, capace ramo spedizioni con cauzione, cercasi. Offerte al Piccolo «200 V. G.» 4773 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Riborgo 27, terzo. 4635 D

GIOVANE liquorista, prima forza, trova pronto durature impiego presso liquoreria qui. Primo stipendio corone 150 mensili. Offerte con ampie referenze sub «Energico 150» al Piccolo. 4616 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente, con paga. Via Boschetto 40, V. 9457 D

GARZONA, mezza lavorante, cercansi. Sartoria uomo. Carducci 24, I, Balzer. 9448 D

GIOVANOTTI conoscano bene città, trovano occupazione, lavoro semplice. Offerte «Lavoro 4678» Piccolo. 4678 D

GARZONA con paga, cerca la modista Piazza Goldoni 6; accettansi apprendiste paganti. 9419 D

GARZONA calzolaia cercasi. Via Giacinto Gallina 4, I piano. 9356 D

LAVORANTI sarte donna, lavoro fino, cercansi. SS. Martiri 9, Villich. 9421 D

LAVORANTI sarti, calzolai, muratori, orefici, capaci, uno solista trombone, altri bravi suonatori clarino, troverebbero lavoro ben retribuito più compenso mensile suonando in banda città di provincia. Rivolgersi Stabilimento musicale Giuseppe Verdi, Via S. Giovanni 18. 4777 D

LAVORANTI e mezzo lavorante cercansi. Falegname, Gelsi 11. 4769 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. Allach, via Santa Lucia 6. 9482 D

MEZZE brave lavoranti sarte donna cercansi. Torre bianca 11. 9398 D

MEZZO facchino pratico riparazioni casse, paga cor. 3 giornaliere cercasi. Indirizzo Piccolo. 4779 D

MURATORI muro di pietra, cercansi. Via Bellosguardo 20. 8504 D

MEZZO lavorante e un apprendista fabbro cercansi. Via Olmo 11. 9470 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava cercasi. Torre bianca 15, III. 9475 D

MANOVALI cercansi; cor. 5 al giorno. Rivolgersi via Capitelli 17, botteghino erbaggi. 9467 D

OPERAI falegnami capaci cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4725 D

OPERAI falegnami cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4776 D

PITTORE abile di carrozze, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4770 D

PRATICANTE intelligente, di buona famiglia, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, bella calligrafia, già pratico scrittoio e spedizioni, trova pronto impiego con stipendio da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 4787 D

PRATICANTE per negozio manifatture con paga cercasi. Via Malcanton 7, Carlo Walcher. 9400 D

PORTINAI marito e moglie, preferiti se pensionati cercansi prontamente. Rivolgersi via Cecilia 3. 4606 D

RAGAZZI con paga cercansi. Negozio manifatture Torri 2, Culot. 9251 D

RAGAZZA, ragazzette sarte donna, cercansi. Roiano casa Sinigoi 1, V. 9426 D

RICAMATRICE a giornata, cercasi. Nicolò 2, II. 4708 D

RAGAZZO praticante orologiaio, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4741 D

RAPPRESENTANTE esclusivo per l'Istria, Dalmazia, con piccolo capitale, cercasi per articolo novità che fa epoca. Nuovissimo! Ogni albergo, ristorante è acquirente sicuro. Rivolgersi oggi e domani 10-12 ant. «Hotel Abbazia», via Geppa: R. Spiegel. 4651 D

PIAZZISTA abile cercasi per la vendita di carbone. Offerte sub «Introdotto» al Piccolo. 4072 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4594 D

RAGAZZO con paga per negozio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4652 D

SIGNORINA tedesca con attestati cercasi per Pola per due grandi bambini, che aiuti anche in casa, preferibile conoscenza pianoforte. Offerte «Pola» Piccolo. 09745 D

SARTA da uomo cercasi. Via Pozzo del mare n. 1, Pilot. 09751 D

SALDACONTISTA brava, per qualsiasi lavoro scrittoio, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Capacità 9506». 9506 D

SARTA a giornata per riparazioni, cercasi. Offerte pretese «Servola 4690» Piccolo. 4690 D

SAPONAIO pratico confezionare saponi legati cercasi. Offerte «Saponaio 4611» Piccolo. 4611 D

SIGNORINA abile steno-dattilografa, perfetta conoscenza italiano, tedesco, già pratica scrittoio, cercasi. Offerte sub «Perfetta 9312». 9312 D

VERNICIATORI abili cercansi prontamente. Via Romagna 24. 4481 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO vitto, darebbesi a giovane 14 corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 4785 E

ALLOGGIO per forestieri stanze ammobiliate, parchetti, stufa, gas. Indirizzo Piccolo. 4613 E

ALLOGGIO signorile, una, due, splendide stanze, ammobiliate, massimo comfort, casa nuova, affitta distintissima famiglia. Via Galileo Galilei n. 5, III, porta 7. 09746 E

CAMERETTA ben ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi prontamente. Via Madonna Mare 3, III destra. 9483 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, disobbligata, eventualmente vuota, subaffittasi prontamente. Tiziano 9, II, Caslater. 9525 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, vuota, stufa, affittasi. Valdirivo 21, II. 9518 E

CAMERA sul davanti, ammobiliata, o vuota, affittasi. Via Boschetto 11, terzo, sin. 4782 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi volendo vitto. Bosco 10, porta 7. 9521 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Cavana 4, terzo, p. 8. 09762 E

CAMERA elegante, pensione fina, offresi distinto signore eventualmente due amici. Indirizzo Piccolo. 4760 E

CAMERA bene ammobiliata e cameretta, volendo vitto affittansi vicino Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 4743 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, Via Madonnina n. 38, II, destra. 4756 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi; visitare dalle 2 alle 6. Via Michelangelo Buonarotti n. 1, I p. 4757 E

CAMERA bella affittasi da famiglia tedesca, Via Artisti 3, II, destra. 4763 E

CAMERA, eventualmente due, due finestre, comodo cucina, affittasi prontamente. Fornace 1, IV. 4762 E

CAMERINO ammobiliato, arioso, da affittare con e senza vitto. Conti 30, II, 5. 4748 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Roiano 1, porta 2, a destra della chiesa. 4753 E

CAMERA ammobiliata, affittasi cor. 20, eventualmente vitto. Parini 12, V. 4503 E

CAMERA vuota, comodo cucina, pensionata, anche signorina, affittasi presso signora sola. Via Nuova 24, III, destra. 4344 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, pianoforte, stufa, per uno o due signori distinti, eventualmente vitto, affittasi. Corso 23, IV. 4288 E

CAMERA ammobiliata affittasi per 2 persone, vitto. Madonnina 11, III, porta 9. 9386 E

CAMERA vuota affittasi a signora sola presso famiglia tedesca. Via Palestrina 1, quinto piano. 4615 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, massima pulizia affittasi con vitto a distinto signore. Via Barriera 9, p. 8. 4605 E

CAMERA vuota ariosa, comodità giardino affittasi 14 corone mensili. Via Tesa 24, primo, sinistra. 9370 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, primo, p. 7. 9379 E

CAMERA ammobiliata, stufa affittasi. San Francesco d'Assisi 15, terzo. 4627 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente corone 20. Olmo 3, porta 11. 9384 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta distinta famiglia Via Carducci a unico subinquilino. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4621 E

CAMERINO vuoto, chiaro, acqua, entrata libera affittasi per 10 corone mensili. Piazza Caserma 1, I, porta 8. 9383 E

CAMERA elegante, bella, arieggiata, soleggiata, massima pulizia, ottima cucina affittasi a distinto signore presso distinta signorina sola, non mestierante; Indirizzo al Piccolo. 4632 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi, prezzo mite. Via Massimo d'Azeglio 24, primo, sinistra. 4659 E

CAMERETTA interna affittasi a persona pulita. Pondares 4, I. 9407 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Caserma N. 4, III p., destra. 9397 E

CAMERETTA con letto affittasi. Via Gatteri 20, mezzan., porta 3. 9403 E

CAMERA ammobiliata affittasi a distinti signori. Stadion 4, IV, destra. 4452 E

CAMERA vuota, vista Corso affittasi N. 28, Rivolgersi quarto piano. 9369 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, pulita, affittasi a persona distinta, vitto fino. Via Vasari 20, II, destra. 4794 E

CAMERA bella, giardino, affittasi. Tomaso Grossi N. 22. 4792 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 9476 E

CAMERA vuota, senza figli, affittasi prontamente. Olmo 6, IV, 8. 9399 E

CAMERA ammobiliata, affitta famiglia quieta, unico subinquilino. Giulia 14, porta 22. 9425 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo 5, II, porta 21 destra. 9427 E

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi giovanotti dabbene. Chiozza 18, IV. 9434 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, massima pulizia, affittasi presso coniugi soli. Via Foscolo 20, I, porta 3. 9442 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa signorile, affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 9447 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Gatteri 34, II, porta 9. 4704 E

CAMERA due letti, vitto, affittasi prezzo mite. Rossetti 14, latteria. 4705 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Ferriera 5, porta 22. 4697 E

COMPAGNA d istanza, onesta, comodità cucina, cercasi da signora. Barriera vecchia 4, IV sinistra. 4445 E

CAMERA, volendo due letti, affittasi. Canova 12, porta 2. 9461 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Foscolo 16, porta 16. 4732 E

CAMERINO affittasi. Canova 12, IV, destra. 4740 E

CAMERA bellissima, camerino, tutto ammobiliato, affittansi. Via Nuova 5, II. 9471 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, vitto, affittasi cor. 70. Nuova 11, porta 9. 9469 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Caserma 14, porta 19. 4726 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a persona dabbene. Olmo 2, porta 19. 4736 E

LETTO affittasi a compagno di stanza. Indirizzo al Piccolo. 4699 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Dante Alighieri 5, p.terra, p. 2. 4612 E

STANZA ammobiliata con stufa affittasi. Acquedotto 75, I piano. 9411 E

STANZA ammobiliata, nuova, affitto a 2 signori. Splendida vista mare, centro, vitto eventualmente. Indirizzo Piccolo. 4674 E

STANZE due, vuote, grandi, gas, affittansi. Corso 7, III. 4672 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Chiozza 27, I piano. 9420 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, anche impiegata. Boschetto 11, p. I, porta 6. 4924 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via F. Venezian N. 34, p. I. 4680 E

STANZA vuota, affittasi a distinta signora o signore presso signora sola. Rivolgersi portinaia via Fontana 3. 4692 E

STANZA elegantemente ammobiliata grande, vista sull'Acquedotto, affittasi prontamente. Via Piccolomini 8, porta 15. 9318 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9481 E

STANZA grande, vitto fino, due persone, affittasi prontamente. Machiavelli 34, I. 4719 E

STANZA ammobiliata, affittasi due amici, volendo matrimoniale. Sapone 6, porta 8. 9477 E

STANZA ammobiliata da affittare. Benvenuto 3, IV p., II a scala. 4686 E

STANZA vuota 16 corone, affittasi, preferibile signora o signorina occupata di giorno fuor di casa. Indirizzo Piccolo. 4700 E

STANZA bella, attiguo salotto, elegantissima, anche due stanze più semplici, affittansi prontamente. Boschetto 2, terzo, vicino Piazza Goldoni. 9357 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, buona posizione, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4682 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera 19, porta 18. 9441 E

STANZA o stanzino affittasi presso distinte signore sole. Via Bonomo 3, I. 4691 E

STANZA vuota, affittasi. Via di Torre bianca 22, III p. 9437 E

STANZA ammobiliata, bella pulita, affittasi cor. 18. Salita Promontorio 23, I destra. 9456 E

STANZA vuota, affitasi Goldoni 12, II, destra. 9516 E

STANZA ammobiliata 1 o 2 letti affitta signora sola, volendo vitto. Gatteri 19, porta 15, mezzanino. 9512 E

STANZE ammobiliate, due letti, affittansi, volendo vitto. Torre bianca 18, primo. 9496 E

STANZA vuota affittasi presso distinta famiglia, inquilino solo. Via Geppa 9, II. 9503 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata. (53)

Egli fondava un giornale per essere padrone in casa sua, e non per cedere a questo ed a quello una parte della propria autorità.

Da trent'anni che trovavasi nel giornalismo aveva sempre avuto la noia ed il disgusto di non essere che uno strumento nelle mani di individui che il caso e gli affari avevano investiti dell'ufficio di redattori-capi. Quante volte gli avevano fatto scrivere degli articoli dei quali non aveva indovinato lo scopo che sei mesi dopo! Quante volte glie ne avevano scartati alcuni nei quali aveva messa tutta la sua abilità! Quante volte aprendo il giornale aveva avuto degli accessi di rabbia, vedendo che per qualche frase cambiata qua e là gli avevano fatto dire precisamente l'opposto di quanto aveva detto!

Malgrado i suoi cinquant'anni, non era ancora giunto a quello scetticismo comodo che permette allo scrittore di considerarsi come un semplice strumento che suona indistintamente ogni motivo, senza prendersi altro pensiero che di ben suonarlo.

Come se avesse ancora vent'anni, si urtava se lo obbligavano a offendere coi suoi scritti le proprie convinzioni o se gli facevano insultare i propri amici, ed egli non si consolava che dicendo: «Quando avrò il mio giornale!»

Quante volte l'aveva detta e ripetuta in tutti i toni questa frase: «Quando avrò il mio giornale!»

Ed ecco come stava per averlo questo giornale da tanto tempo aspettato, desiderato con tanto ardore: il suo primo atto di redattore-capo era un abbandono dei propri diritti.

Sicuramente le corse a lui non dovevano importare, od almeno in trent'anni di giornalismo non se ne era mai curato. Non era per parlare delle corse con tutta la libertà, che aveva ripetuto tante volte la frase: «Quando avrò il mio giornale!» Ma ora che stava per essere a sua volta redattore-capo, diventava esigente come i redattori-capi che egli si era lagnato tante volte di aver dovuto subire: egli voleva essere padrone nel suo giornale, e gli dispiaceva che un soggetto, per insignificante che fosse, dovesse sfuggire alla sua autorità. A che cosa serve allora avere un giornale? Che cosa importava che Angenou-Brandicourt volesse suggerirgli delle idee? Era lui, direttore del giornale, che doveva avere delle idee, e doveva imporle ai propri redattori. E dal canto suo, l'esigenza che aveva era molto legittima, poichè conosceva il proprio mestiere.

Infine si consolò dicendosi che, dopo tutto, l'affare delle corse aveva poca importanza, e che sarebbe la sola concessione che avrebbe fatto: egli fondava un giornale per sè, e non per questo o per quello.

D'altronde non gli sembrava probabile che gli altri azionisti gli domandassero degli impegni di tal genere, poichè egli aveva avuto cura di sceglierli in modo tale che dovessero lasciargli piena libertà d'azione, avendoli cercati, per quanto era possibile, all'infuori della politica. Se aveva accettato Angenou-Brandecourt, sebbene deputato, l'aveva fatto perchè questo deputato, da quanto aveva potuto conoscere alla Camera, gli era sembrato un brav'uomo, inoffensivo, più vanitoso che ambizioso, e che si sarebbe potuto soddisfare facilmente con qualche «réclame».

Che cosa poteva mai chiedergli inoltre un cuoco che aveva fatto la propria fortuna con l'appalto dei caffè delle stazioni ferroviarie; un antico capo di «claque» che si era arricchito in quest'industria; un fabbricante di stoffe ritiratosi dagli affari, ed alcuni altri azionisti dello stesso genere, che evidentemente non mettevano del denaro nel suo giornale che per convinzione politica, ed anche per simpatia verso di lui?

Con tali persone non aveva da temere esigenze fastidiose.

Però il cuoco che egli vide subito dopo il deputato, gli causò un penoso disinganno.

Anzitutto, a causa della ristrettezza del tempo non poteva versare in denaro la somma promessa, ma siccome era un uomo di parola che non si disdiceva mai, invece di denaro offriva dei diamanti e dei terreni quasi al coperto dall'inondazione, che La Guillaumie avrebbe accettato al prezzo pel quale erano stati comperati, e che avrebbe fatti vendere a suo rischio e pericolo, approfittando dei benefici e sopportando la perdita se ve ne fosse stata.

Sebbene egli trovasse che questo modo di procedere somigliava a quello usato dai vecchi usurai che davano per denaro contante dei coccodrilli o delle pelli di coniglio, La Guillaumie aveva accettato l'accomodamento.

Ma non era stata la stessa per quello che gli era stato proposto dopo.

Felice di fare qualche cosa per un uomo come il signor La Guillaumie, il vecchio cuoco sperava che il signor La Guillaumie dal canto suo, avrebbe agito allo stesso modo. In realtà egli non domandava nulla per sè. Ma per suo genero aveva un desiderio da esprimere: voleva fargli una posizione. Si lusingava che il signor La Guillaumie avrebbe voluto dargli nel suo giornale la direzione di tutto ciò che poteva riguardare l'industria.

E siccome a tale proposta La Guillaumie si era inalberato, il suocero dell'ingegnere distinto si era affrettato a spiegare che non intendeva con ciò influire menomamente nella direzione politica del giornale. Ad esempio, il giornale sarebbe stato libero di seguire la linea di condotta che avesse ritenuto migliore nella questione delle ferrovie che lo Stato voleva redimere ed esercire per conto proprio, ma desideravano, ed il loro concorso finanziario era a tal prezzo, di essere liberi dal canto loro di trattare le piccole questioni dal loro punto di vista personale: come quelle di edilizia per la città di Parigi, e particolarmente quella del gas.

Poi tutto di seguito e francamente, da quel brav'uomo che era, egli aveva confessato le ragioni per le quali avevano bisogno della loro libertà d'azione su questo soggetto: non si trattava di un interesse teorico; suo genero era uno dei fondatori di una Compagnia d'elettricità, ed in tale qualità aveva bisogno di poter dirigere una vigorosa campagna contro la Compagnia del gas. Era una cosa molto semplice e legittima.

La Guillaumie non volle saperne di più: dopo l'agricoltura, l'industria; dopo il deputato, il cuoco.

Egli se ne era andato adirato lasciando il cuoco interdetto. Era esasperato. Allora di chi bisognava fidarsi? Ma era un colmo! Quelle persone si burlavano di lui! Che cosa importava a lui della Compagnia del gas! Aveva scritto cinquanta articoli contro il suo monopolio, ma precisamente perciò pretendeva di avere la sua libertà di scriverne cento in favore del monopolio stesso, se le circostanze lo esigevano.

Fortunatamente il suo antico fabbricante di stoffe, più intelligente del suocero dell'ingegnere, non gli avrebbe imposto condizioni umilianti: era un uomo senza alcuna ambizione politica, ed anche senza opinioni, che la fortuna e le relazioni mettevano al di sopra di meschine esigenze: che cosa poteva chiedere e desiderare? La Guillaumie non lo vedeva.

Nel suo castello, fabbricato ai confini della foresta di Lenart, in vista della Senna, l'antico fabbricante aveva dato appuntamento a La Guillaumie, invitandolo a colazione. Alle prime parole che gli furono indirizzate, La Guillaumie ritrovò la serenità che i primi negoziati avevano offuscata.

— Come siete in ritardo, caro amico! - disse l'antico fabbricante; - non ricevendo vostre notizie da un mese, ho creduto che rinunciaste al vostro giornale.

ETTORE MALOT. (Continua).

†

EUSTACHIO E. VASSILÀ

dopo lungo soffrire cessava di vivere oggi nel pomeriggio, munito dei conforti della religione Greco-orientale.

Il desolato fratello **Basilio** anche a nome degli assenti congiunti, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 14 Ottobre 1911.

Il presente annunzio tien luogo di ogni altra partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

I desolati genitori, il fratello e la sorella partecipano il decesso, avvenuto dopo atroci sofferenze, del loro carissimo

LEONE OPPER

d'anni 21

La tumulazione seguirà domenica, alle 3 pom., nel Cimitero israelitico, ove giace la salma.

---

†

La dolente famiglia partecipa ai parenti, amici e conoscenti la morte avvenuta quest'oggi dopo lunghe sofferenze della sua cara.

CATERINA KRIZMANCICH

nata ZUFFAR

I funerali seguiranno Lunedì 16 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa n. 118 di via Moreri (Roiano).

TRIESTE 14 Ottobre 1911.

Nuova Impresa, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA elegantemente ammobiliata, trova distinto signore, presso distinta famiglia. Via Armeni 8, I. 4747 E

STANZE due, ammobiliate, comodità bagno, massimo comfort affittansi. Via Commerciale 3, mezzanino, destra. 4765 E

STANZA vuota, parchettata, affitta distinta famiglia a unico subinquilino. Via Pondares N. 6, V piano, porta 17. 4791 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, affittasi; buon vitto famigliare. Toro 11, terzo. 9534 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 22. Corso 39, III, sinistra. 9538 E

STANZETTA vuota, ingresso libero, vista mare, affittasi. S. Michele 11, IV, sinistra. 4798 E

STANZA vuota, senza cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi appalto via Foscolo. 4714 E

STANZA ammobiliata, bellissima, vitto, affittasi 70 corone. Barriera 13, porta 11. 9462 E

STANZE due, letto, salotto, affittansi prontamente. Largo Santorio Santorio 5, II, destra. 4720 E

STANZA ariosa elegante affittasi presso distinta famiglia a unico subinquilino. Via Giulia 17, porta 12. 9408 E

STANZETTA ammobiliata, bella, affittasi prontamente; volendo pensione. Istituto 32, primo. 4660 E

STANZA ammobiliata affittasi. Molino grande 16, terzo, destra. 4647 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 4662 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona civile. Chiozza 12, III. 9402 E

STANZA con due letti e vitto affittasi. Solitario 14, primo. 9396 E

STANZA con o senza vitto affittasi; escluse signore. Via Poste 12, porta 12. 4723 E

STANZE due grandi, vista al mare, affittansi prontamente per uso scrittoio. Rivolgersi via G. Rossini 2, I. 9450 E

STANZA bellissima con uno o due letti, affittasi prontamente; casa nuova. Dante Alighieri 4, porta 13. 3955 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ottimo vitto, affittasi a impiegato. Via Parini 2, primo, sinistra. 9275 E

STANZA con due letti ammobiliata affittasi. Piazza Goldoni 10, II. 4598 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Rivolgersi Via Barriera vecchia 7, primo. 4643 E

STANZA ammobiliata, libera, gas affittasi prontamente. Geppa 17, II. 4600 E

STANZA vuota con comodo cucina affittasi; esclusi bambini. Via Ponzianino 9, secondo, porta 9. 9392 E

STANZA splendida ammobiliata, davanti affittasi. Cereria 15, II piano. 4609 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Rapicio 6, I, sinistra. 9380 E

STANZE (due) ingresso separato affittansi. Coroneo 1, I, porta 5. 4626 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Molino piccolo 14, II, p. 8. 4620 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero scale, affittasi. Via Artisti 4, II. 4742 E

STANZA ammobiliata, una vuota affittansi. S. Michele 11, II, sinistra. 9508 E

STANZA ammobiliata affittasi (vicino Meridionale). Via G. Boccaccio 5, p. 10. 9375 E

STANZE (due) bene arredate, parchettate affittansi prontamente. Solitario 14, I. 9381 E

STANZA vista mare affittasi prontamente corone 24; volendo vitto; anche a signorina impiegata. Cornelia Romana 2, quarto, porta 26. 9372 E

STANZA bene ammobiliata con due letti affittasi a impiegati o studenti, pensione. Via Commerciale 13, I, porta 12. 4754 E

STANZA ammobiliata affittasi una, due signore per bene, presso signora. San Lazzaro 17, IV, porta 47. 4783 E

STANZE due vuote, affittansi corone 80. Barriera 13, porta 12. 9522 E

STANZA ammobiliata affittasi. Coroneo 9, porta 4, piano I. 9523 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi. Piazza Valle 2, primo, porta 4. 4784 E

VITTO ottimo, variato, offre distinta famiglia, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 4759 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata con ingresso libero, posizione centrale cercasi. Offerte sub «Dottor 43» al Piccolo. 4749 F

CAMERA ammobiliata, ingresso sulle scale, non più alto del secondo piano, quale uso recapito, cercasi vicinanza S. Antonio nuovo. Offerte sub «Stabile 9378» al Piccolo. 9378 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, cercasi. Offerte «Impiegato 10» al Piccolo. 4369 F

CAMERA ammobiliata con stufa, posizione centrale, presso famiglia distinta, cercano coniugi per 1. novembre. Offerte «A. B. 9412» Piccolo. 9412 F

GORIZIA. Signora tedesca cerca a Gorizia stanzino semplicemente ammobiliato. Offerte indicando prezzo sub «Bescheiden» al Piccolo. 4670 F

STANZA, massima pulizia, ingresso completamente libero sulle scale, cercasi. Offerte «Serietà 4501» Piccolo. 4501 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, ingresso del tutto libero, cerca signorina. Offerte «Signorina 9307» Piccolo. 9307 F

STANZA ammobiliata con pensione in campagna, possibilmente Opicina o Barcola cerca distinta signorina. Offerte «Campagna 8968» al Piccolo. 8968 F

STANZA cerca maestro per dare lezioni due ore la settimana. Offerte con prezzo «Lezioni 4630» Piccolo. 4630 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATO Giardino infantile istruisce bambini 3-7 anni. Via Chiozza N. 39. 4739 G

AVVERTIMENTO! Anche lunedì 16 ottobre, apresi per nuove lezioni combinate lo studio Cernè 11. Onorario da una corona in poi. 9488 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, III. 4639 G

BERLITZ-School. 320 filiali. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private, domicilio; classi nuove ogni quindicina. Insegnante della rispettiva nazionalità. français: Charles Vieillemar direttore gerente della filiale english: W. Hayward; deutsch: O. Schnepf; italiano: Dr. Marinig. Esito garantito. Ufficio traduzioni; orario dalle 8 alle 22, via Cassa risparmio 1. Telefono 715. 11943 G

BERLITZ-School (320 Filiali) si dà lezione di prova gratuitamente nelle varie lingue. 6781 G

CALLIGRAFIA e lingua tedesca e francese a perfezione, impartisce provetto maestro; prezzo modico. Via Geppa 16, I. 8974 G

DRAMMATICA: corretta pronunzia; lezioni speciali per cantanti. Giuseppina Brill, via Gatteri undici, quarto. 2916 G

DEMOISELLE, allemande, cherche leçons de piano dans familles distinguées. Brevet du Conservatoire de Vienne. S'adresser sous «C. D. 100» au Piccolo. 3775 G

DIECI corone mensili contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, stenografia. Studio Cernè, Stadion 11. Per signori, signorine provincia, orario coincidente vapori, treni oppure per lettera. 4297 G

ENGLISH Grammair. Literature. Correspondence. Miss Hancock 19 Via Cavana I p. 09748 G

ENG. Conv. Gram. Corresp. Miss Peacock, V. S. Sebastiano 1, I. 11751 G

GRATIS. Per convincere chiunque che, col nuovo metodo ideologico-progressivo-tabellare apprendonsi facilissimamente e celermente (soltanto 36 lezioni) le lingue, (contemporaneamente: contabilità, corrispondenza ecc.) verranno tenuti prossimamente corsi gratuiti di lingua tedesca ecc., separati per signorine e signori. Offerte (col Francobollo della Lega Nazionale) al Piccolo sub «Nuova tecnica linguistica». 9422 G

LATINO, greco, tedesco, stenografia, italiano, aritmetica, impartisconsi: 9 lezioni cor. 10. Offerte «Docente 9540» Piccolo. 9540 G

LEZIONI pianoforte impartisce signorina diplomata dallo Stato e dal Conservatorio Tartini. Ottime referenze. Offerte «Bach 3967» Piccolo. 3967 G

M.ME Franke, riprende le lezioni di tedesco, grammatica, letteratura, conversazione. Pendice di Scorcola 331, V. 9432 G

MACCHINISTI navali preparansi esami novembre. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16. 4666 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni a singole, ripetizioni; riunite, tedesco, italiano. Offerte «Abile 4608» Piccolo. 4608 G

MAESTRA dà lezioni mandolino-chitarra. Farneto 50. 9532 G

MAESTRA diplomata, dà lezioni francese, tedesco, due volte settimana, 8 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4761 G

MAESTRA tedesca, dà lezioni riunite, singole, metodo rapido, senza traduzioni. Offerte «Celere 9505» Piccolo. 9505 G

MAESTRA tedesca, giovane, con diploma cerca posto come maestra di casa, oppure educatrice presso famiglia benestante. M. Puch, Wielandgasse 14, Marburgo, Stiria. 8899 G

MISS Nobb has returned and will resume her lessons. Via della Galleria n. 3. 8476 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni 2 volte settimana corone 10. Indirizzo al Piccolo. 3077 G

MAESTRA diplomata inglese-tedesco, impartisce lezioni in ambedue le lingue. Indirizzo al Piccolo. 3869 G

MAITRESSE donne leçons conversation. Instruirait, promenerait enfants Swocheli, Cereria 6. 4290 G

SIGNORINA darebbe lezioni pianoforte, prezzi modici. Offerte «Pianoforte 4479» al Piccolo. 4479 G

SIGNORINA italiana coltissima con diploma francese, tedesco, offre lezioni o istruzione ragazzi. Offerte al Piccolo sub «Distinta». 9302 G

STENOGRAFIA tedesca: Metodo pratico e facilissimo. Via Geppa 16, I. 8973 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 3.30-8.30 lezione riunita danza; ore 9-12 divertimento. Giulio Modugno. 4294 G

SALA Tersicore! Oggi ore 4 esercizio danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 4317 G

SIGNORA distinta impartisce lezioni di piano in lingua tedesca anche a principianti. Offerte «Vittoria 46» al Piccolo. 4618 G

SIGNORINA diciannovenne, assolti studi impartirebbe ripetizioni bambini scuole elementari. Indirizzo Piccolo. 4619 G

SIGNORINA, signora di distinta famiglia, preferita tedesca, cercasi quale esperta massaia, educatrice bambina; perfette referenze. Indirizzo Piccolo. 4721 G

SIGNORINA cerca brava maestra piano. Offerte indicando prezzo «Musica 4665» Piccolo. 4665 G

SCUOLA da ballo lunedì 16 corr. incominceranno le lezioni per bambini, adulti e adolescenti. Rivolgersi via Rettori 1. I, entrata Malcanton, Jaksch. 9514 G

SIGNORINA dà lezioni ricamo e merli a fuselli, riunite due volte settimanali, 4 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 4764 G

VIOLINO, lezioni, ricevono anche bambini favorevolissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 4076 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA lana nera smarrita mercoledì tunnel Montuzza; trattengasi denaro e ritornare borsetta perchè cara memoria. Asilo Pallini. 4728 H

BRACCIALETTO catenella oro smarrito; competente mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4703 H

CANE nero grande, pelo lungo, petto bianco, coda a pennacchio, macchie caffè, risponde al nome di «Eros», smarrito. Mancia portandolo in via Romagna 653. 4789 H

LIBRO cassa risparmio slava, smarrito; generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 4546 H

RAGAZZO praticante di povera famiglia smarrì portafoglio con 260 corone mon sue. Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo al Piccolo, che riceverà mancia. 4706 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, vicinanze Rossetti, cercasi da coniugi soli. Offerte al Piccolo «Subito 4671». 4671 I

APPARTAMENTO con campagna o giardino, quattro stanze, accessori, cercasi prontamente. Offerte: «Giardino 9439» Piccolo. 9439 I

CAMERE due, camerino, cucina, comfort, cercansi prontamente oppure 1. novembre. Offerte «Serietà 9159» al Piccolo. 9159 I

MAGAZZINO per 1 o 2 automobili, centro, cercasi. Offerte al Piccolo «Entrata spaziosa». 9533 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO I p., affittasi in Ronchi, splendida villa vis-à-vis Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 4407 L

APPARTAMENTO splendido 4 stanze, camerino da bagno, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti affittasi prontamente. Rossetti 43; informazioni Zonta 5, primo. 3948 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, quadrelli, parchetti, orto, affittansi cor. 360. Guardiella 1766, strada principale Opicina rimpetto Finanza. 3621 L

APPARTAMENTO splendido, in via Nuova, sette stanze, cucina, terrazza e soffitta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3140 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente Via Revoltella 462-463. 9023 L

APPARTAMENTI stupendi tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, eventualmente giardino affittansi prontamente. Via Michelangelo 634. 9020 L

APPARTAMENTI splendidi, vista al mare, due, tre stanze, cucina affittansi prontamente. Via Michelangelo 627-631-632. 9021 L

APPARTAMENTI signorili, quattro, cinque stanze, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, luce elettrica, affittansi prontamente. Via Commerciale, angolo salita trenovia. Amministrazione Clemencich. 9015 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 8836 L

APPARTAMENTO sei stanze, bagno, subaffittasi prontamente. Via Stadion 26, IV. 4795 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, splendida veranda, appigionasi prontamente in via Pindemonte 4; inf. presso amministr. Petech. 9501 L

APPARTAMENTI splendidi, due, tre stanze, camerino, bagno, terrazza e cucina nonchè botteghe appigionansi pei 24 novembre nei nuovi stabili, Via Sette Fontane 6, 8, 10; informazioni presso Amministr. Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97. 9499 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, appigionasi prontamente nello stabile Via Raffineria n. 11; inf. presso amministr. Petech. 9500 L

APPARTAMENTO bellissimo 6 stanze, bagno, camerino, ripostiglio, cucina, acqua, gas, closet affittasi 24 febbraio. San Nicolò 32, terzo piano. 9373 L

BOTTEGA 2 fori, saracinesche, affittasi prontamente anche a mese. Madonnina 17. 09744 L

BOTTEGA un foro, con grande retromagazzino adatto per falegname, fabbro, oppure meccanico, affittasi prontamente. Ferriera N. 31. 8835 L

APPARTAMENTO splendido, due stanze, poggiuolo, stanzino, bagno, cucina, spazzacucina, closet, affittasi prontamente. Montorsino 7. 9359 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 2022 L

CAMERE (3), camerino, cucina, giardino, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Via Monte 24. 9452 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Androna Romagna 2, III. 9405 L

CAMERA e cucina nel centro affittansi prontamente. Rivolgersi. Via Cecilia 3. 4607 L

CAMERE (tre), cucina, acqua, gas, orto affittansi prontamente dirimpetto la caserma Landwehr. Rozzol N. 844. 4603 L

FONDO Via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta n. 5. 2023 L

LOCALE elegante vistoso tre fori angolo Via e Campo Belvedere 22 affittasi. 4571 L

MAGAZZINO due fori, affittasi prontamente. Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 3126 L

MAGAZZINI spaziosi con retromagazzino, due fori in facciata affittansi prontamente. Via Bosco 50. 9026 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 2021 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA quasi nuova vendesi qualunque prezzo. Goldoni 3, III. 4797 M

ALAMBICCO usato, sistema moderno, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4424 M

AEROPLANO, tipo Farman, con motore, nuovissimo, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 4053 M

ATTACCAPANNI, stanza letto, matrimoniale, noce chiara, con specchi, altra opaca moderna, paravento pura seta, giapponesi, lira gas, vendonsi rara occasione. Via Foscolo, appalto. 4713 M

ARMADIETTO o vetrinetta uso biblioteca, cercasi. Offerte «Biglioteca 9451» Piccolo. 9451 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale mogano, una guarnizione ottone, una intagliata, splendida stanza pranzo, letti ferro, assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9454 M

AQUISTI e vendite d'occasione assume «La convenienza». Campanile 17. 9509 M

ARREDAMENTO bagno: vasca di acciaio, stufa, lavandino, bidet vendonsi. Via S. Francesco 29, II, 7. 9430 M

AUTOMOBILE primissima marca 40 HP., landaulette, elegante, vendesi prontamente causa partenza. Esclusi mediatori Offerte sub «Garage 1010» Piccolo. 7641 M

BROUGHAM, coperte, mantello di livrea, vendonsi. Via Coroneo 39. 4679 M

BICICLETTA nuova, vendesi qualunque prezzo, entro oggi. Farneto 43, porta 9. 9490 M

BICICLETTA usata cercasi. Indirizzo Piccolo. 4716 M

BICICLETTA Puch Styria da donna, quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4649 M

BICICLETTA buonissima, vendesi qualunque prezzo. Via Poste 14, primo, destra. 9236 M

CREDENZA cucina, puppo per sarta, cavalletto da pittore, vendonsi. Pasquale Revoltella 465, porta 17. 4724 M

CAPPELLI 2, per entrante stagione, vendonsi occasione. Swocheli, Cereria 6. 4755 M

CINTURA elettrica, dott. Maclaughin, occasione vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4683 M

CONTRAFINESTRE «sburto» nuovo, vendesi. Rivolgersi Corsia Stadion N. 4, III destra. 4659 M

CAVALLA da tiro vendesi; occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 4622 M

CANI caccia due mesi vendonsi. Pietro Kandler 5, portinaia. 9413 M

CARRETTINA usata, buona, forte cercasi. Rossetti 3, magazzino. 4644 M

CHIUSURA per scrittoio solidissima vendesi corone 50. Via Giorgio Galatti 14, magazzino Malabotich. 4657 M

CAGNOLINO 5 mesi Rattler puro, peso 90 decagrammi vendesi. Piazza Barriera N. 3, secondo. 9394 M

CARRO per cavallino o asino vendesi. Via Molino a vento 64. 4661 M

CANARINI Hartz insuperabili cantori giorno, notte, vendonsi. Foscolo 15, IV. 9401 M

FOCOLAI economici, ultimo modello, bilancie decimali, cementate sono arrivate, vendonsi. Fano, Beccherie. 09747 M

GRUCCIA da pappagallo bellissima, lavorata in legno americano vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4599 M

GRAMMOFONO quasi nuovo con dischi vendesi entro giornata causa mancanza spazio. Via Tigor 8, p. terra. 4653 M

GRAMMOFONO 50 dischi vedesi o scambiasi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 4648 M

LASTRE per porte all'acido vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4463 M

LIBRI prima reali, Atlas, cercansi prontamente. Acquedotto 53, Levi. 9423 M

LETTI due, completi, chiffonniers, lavamano, sgabello e tavolo, vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4738 M

MOBILI! Ricca scelta stanze da letto, pranzo, anche singoli pezzi, presso A. Palma, Carducci 20. Convenienza indubitata. 4145 M

MOBILIO camera matrimoniale, suste, materassi, stanza pranzo, e cucina vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori, occasione. Kandler 1, porta 9. 9487 M

MACCHINA Singer nuova a mano, poltrona elegante, uso letto, scrittoio americano, cassaforte, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4729 M

MACCHINA da scrivere vendesi o noleggiasi. Offerte sub «Felice» al Piccolo. 9463 M

MOBILI diversi vendonsi causa mancanza spazio, entro giornata. Via Boschetto 24, terzo. 9464 M

MACCHINE da cucire, da scrivere, fotografiche, biciclette, mobili di lusso, quadri antichità, argenteria, orologi da muro, librerie, fonografi, pianoforti, e altri articoli assume per la vendita «La convenienza», Campanile 17. 9510 M

MOBILI diversi, chitarra concerto, tutta madreperla, vendonsi. Kandler 5, portiere. 4752 M

MACCHINA calzolaio a mano vendesi. - Via delle Mura 5, II. 9491 M

MODELLO barchetta a vela, con sua bella vetrina, nonchè stufa ferro, quasi nuova, vendonsi prezzo mitissimo. Via Carradori N. 9, II destra. 9435 M

MEZZALUNA magnifica grossi diamanti, uniforme macchinista Lloyd e bon-jour nero perfettamente nuovi, soprabito quasi nuovo, persona alta, snella, vendonsi, rara occasione. Canova 24, III p. 4684 M

MACCHINA da scrivere, usata, buono stato, con lettere slovene, si comprerebbe. Offerte «Stroj 4696» Piccolo. 4696 M

MACCHINA calze, nuovissima, recente sistema, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4695 M

MANDOLINO quasi nuovo vendesi prezzo mitissimo. Farneto 33, p. 22. 9385 M

ORCHESTRIONE automatico, vendesi cor. 400. Indirizzo al Piccolo. 4746 M

PATTINI Mercedes vendonsi. Farneto 60, III, destra. 4658 M

POMPA centrifugale piccola portata 4 metri cubi ora vendesi. Indirizzo Piccolo. 4634 M

PALETOT e soprabito statura media vendonsi corone 14; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4617 M

PORTE legno solidissime adatte campagna, magazzino vendonsi. Acque 18, III. 5000 M

PIANINO buono stato, comperasi. Offerte al Piccolo con prezzo «Musicofilo». 4768 M

PIANO Bösendorf, scrittoio grande, caminetto gas, sedie, armadione tre porte, vendonsi. S. Lazzaro 16, I. 9502 M

PALETOT seta nera doppia faccia, modernissimo, cappelli signora, vestito bleu ragazzina, paletot uomo, ragazzo, loden usati, vendonsi, Commerciale 3, IV sinistra. 4775 M

PATHEFONO, dischi, vendonsi causa partenza, prezzo mite. Farneto 16, primo. 9484 M

PORTE e finestre da vendere. Rivolgersi nello stabile in demolizione via S. Spiridione. 9178 M

PELLICCIE! Occasione rarissima: vendonsi privatamente splendide stole, manicotti, giacche a prezzi irrisori. Via San Nicolò 34, I piano: dalle 10-12 e dalle 3-5. 3661 M

PIANINO buona marca, buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4337 M

QUADRI ad olio, mobili, credenza artistica meno un terzo valore, adatta restaurant; anello splendido brillante, braccialetti vendonsi. Acquedotto 58, porta 22. 4656 M

STANZA opaca, nuova, vendesi. Barriera N. 23, I, porta 5. 4727 M

SOFA', quattro poltrone ed uno scrittoio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4654 M

STANZA pranzo vendesi Galvani 5, porta 9 (dietro Giardino pubblico). 4633 M

SPARHERD magnifico, lavoro solido, vendesi. Via dell'Industria Chiarbola sup. N.ro 1, III p., E. Englaro. 4718 M

SPARHERD buon prezzo vendesi. Via Media 16, V, destra, dalle ore 12 alle 2. 9520 M

SPARHERD maiolica, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4751 M

TAVOLI rotondi e quadrati ed usati vendonsi. Commerciale 28. 4669 M

TAPPETO grande, bellissimo, mai adoperato cor. 24, vestito nero, soprabito uomo statura bassa, stoffa broccato rosa e «stores» un paio cortine vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4610 M

UNIFORME da volontario Landwehr, (cacciatori) mai usata, vendesi. Piazza della Borsa 3, II p. 9524 M

VESTITI vendonsi dalle 12 alle 2. Spiridione 12, terzo, escluso rivenditori. 09749 M

VESTITI invernali quasi nuovi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4790 M

VESTITI, cappotti, impermeabili uomo, signora, bluse, vestaglie, altri generi vendonsi o comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 4707 M

WAFFENROCK volontario Landwehr, cacciatori, statura media, vendesi. Fonderia 2, III. 9513 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene avviato vendesi a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4668 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi causa partenza corone 300. Indirizzo Piccolo. 4650 N

CAFFÈ-Restaurant a Pirano, posizione centrica vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4624 N

DENARO a mutuo senza alcuna spesa iniziale, e senza garanti, ricevono impiegati regi, comunali di Istituto, pensionati e vedove godenti pensione verso estinzione da 1 a 46 anni oppure pagabile a monte. Mutui in vigore vengono saldati, offrendo con la stessa rata importi di gran lunga maggiori. Si accettano assicurazioni sino al 70.o anno, ed i respinti da compagnie vengono assicurati. Sopra mutui già accordati si danno antecipazioni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza. Via Nuova 19, primo. 4694 N

DECRETO osteria con inventario libero, urgente, vendesi. Molino a vento 70, Siberna. 9453 N

DENARO antecipa capitalista entro otto giorni senza garanti, verso prenotazione emolumento o pensioni estinzione mensile. Offerte indicando età, paga o pensione sub «Valuta 4693» verso scontrino Piccolo. 4693 N

DECRETO di osteria disponibile. Indirizzo al Piccolo. 4331 N

IMPIEGATO privato cerca fino alla fine del mese corrente cor. 60 verso garanzia e buona provvigione. Offerte sub «C. 1» Piccolo. 4758 N

LATTERIA centrica, vendita pane, pasticceria ecc., guadagno cor. 300 mensili, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4685 N

LATTERIA, panetteria con vendita dolci, burro, uova ecc. vendesi causa malattia; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4655 N

LATTERIA splendida, vendesi a prezzo mite, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 4766 N

LIQUORERIA, bellissima posizione, buonissima rendita vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 4636 N

MUTUI personali verso prenotazione sulla paga o altre buone garanzie procura A. de Turchàny, Via Machiavelli 9. Universale. 339 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni; accordansi sollecitamente. Via San Nicolò 34. 9539 N

NEGOZIO in articoli da cucina e porcellane vendesi causa affari famigliari. Indirizzo al Piccolo. 4709 N

NEGOZIO manifatture con unita latteria vendesi a buon prezzo. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 4730 N

STABILI a Pola permutterebbersi con casa a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 4638 N

SOCIO giovane con piccolo capitale cercasi per estendere serio lavoro commissioni e rappresentanze. Offerte «Onesto 4731» al Piccolo. 4731 N

SOCIO attivo con 5-10 mila corone, cercasi per ditta commissioni. Offerte sub «Attivo 150» Piccolo. 4786 N

TRATTORIA splendida posizione appaltasi prezzo irrisorio. Deposito birra S. Francesco 15. 9543 N

15.000 corone cercansi prontamente. Il rango, dopo 60.000, casa città; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4585 N

28-30.000 corone cercansi seconda intavolazione, dopo cor. 50.000 circa primaria Banca su stabile città. Offerte «Tasso buono» Piccolo. 8712 N

200 corone, buon interesse, cerca signora. Offerte «Caterina 200» Piccolo. 4687 N

300 corone cercansi verso pegno quadro antico. Offerte Piccolo sub «Antico». 9492 N

60 corone cerca persona onesta, per un mese, restituendo 80. Offerte «80» Piccolo. 9445 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA 3 camere, parchettate, cucina, orto, Aurisina davanti portone da vendere. Scala Santa 263. 9498 O

CASETTE con campagne vendonsi in Rozzol. Offerte «Rozzol 4602» Piccolo. 4602 O

CASA di rendita nuova con 500 tese di fondo attiguo campagna Wildi (Via Rossetti) vendesi. Offerte «Rossetti 4601» Piccolo. 4601 O

FONDO regolare, grande, vista mare, città, vendesi cor. 145 tesa; esclusi mediatori. Scrivere sub «Prontamente» Piccolo. 9473 O

STABILE città, molti anni ancor franco imposte, posizione signorile, tutte le comodità moderne, pressi S. Antonio vecchio, vendesi urgentemente per motivi di famiglia a prezzo incredibilmente basso saldo cassa corone 18.000, rende garantite oltre corone 2600 annue, cioè 15% netto. Gentili pronte offerte senza alcun obbligo sub «Affarone rendita» Piccolo. 8711 O

SIGNORINA pratica lavori scrittoio cerca stabilimento industriale. Offerte con pretese al Piccolo sub «Capace 4767». 4767 O

STABILE via Scalinata 15, rendita cor. 1700, vendesi al miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 4796 O

STABILE città, buona rendita, valore centomila corone acquisterebbesi pagando saldo-cassa. Offerte Piccolo sub «Saldo-cassa». 4771 O

VILLA splendida, vista mare, città, vendesi cor. 70.000; mediatori esclusi. Scrivere sub «70.000» Piccolo. 9472 O

VILLINO, principio Pendice Scorcola, vendesi 74.000. Offerte «Tre appartamenti» Piccolo. 4702 O

VILLA, oltre 600 tese, vista al mare, città, massimo confort, vendesi cor. 128.000. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Splendida» Piccolo. 9474 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASTRATO prima qualità, giornalmente macellato, vende a prezzi miti Giovanni Loy, Barriera vecchia 41. 9337 P

CORNICI artistiche, costruite in un sol pezzo. Photo-Salon, Corso 21, II. 4676 P

GRAMMOFONI, dischi, orchestrioni, accessori, riparazioni. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 9440 P

GRAMMOFONI «Helvetia» unici raccomandabili, dischi 20.000; pagamenti rateali. - Barriera 19. 9542 P

MANIFATTURE, biancheria, guarnizioni, prezzi conosciuti bassi soltanto al primo piano, Corso 3. F. Devescovi. 9266 P

MODISTA tiene pronti elegantissimi cappelli, prezzi convenientissimi, rimoderna. Nuova 45, primo. 4750 P

MODISTA Piazza Goldoni 6, primo, confeziona, rimoderna cappelli feltro, forme recenti. Lava, tinge Boa, piume. 9418 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, rate, vendita, scambio con usati, noleggio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 9416 P

PLEUREUSES si eseguiscono con piume usate. Si garantisce il lavoro. Piazza Goldoni 11, I; salone piumista. 9468 P

OGNI uomo avveduto, deve provvedersi d'una lampadina elettrica tascabile con batteria speciale che gli permette di tenere luce aperta quattro ore continue e che si trovano in grande assortimento nel negozio d'elettricità, meccanica ed aviazione in Corso N. 26; telefono 2496. 9456 P

PICCOLIT vecchio, genuino, primissima qualità, presso Massimiliano Licen, possidente, Reinfenberg. 7601 P

PIANINI viennesi, nuovi, splendida voce, noleggiansi. Prezzi mitissimi. Minarik, Piazza Goldoni. 4009 P

RICAMI svizzeri per tutte le qualità di biancheria, vendonsi a prezzi mitissimi in Via Commerciale 3, mezzan., destra. 4667 P

TAPPI di sughero di Spagna, deposito via Nuova 3; ingrosso e dettaglio da Salvatore Iglesias. 9387 P

VINO nuovo vendesi «Osteria della vedova» Dollenz, Prosecco. 9395 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DISTINTO giovane forestiero, sposerebbe signorina con dote; l'età è indifferente, purchè sia affabile e disposta stabilirsi a Vienna. Gentili scritti fino 20 corr. a «Rino M.» Graz, Hauptpostrestante. 9262 R

DISTINTA vedova corrisponderebbe signore buona posizione, scopo matrimonio preferita nazinalità slava. - Risposta sino mercoledì sub «Ottobre 33» Posta Centrale. 9247 R

SIGNORINA trentaquattrenne, buona massaia, con piccolo risparmio, desidera contrarre matrimonio con impiegato dai 35-50 anni, possibilmente diritto pensione. Serie offerte sub «Alice 25» Posta Stadion. 4715 R

NATALIA ha lettera sub «Serietà», solita Posta. 9415 R

SIGNORE, se volete ottenere una bella carnagione, fresca, rivolgetevi fiduciose ad uno specialista scrivendo sub «Successo 4663» al Piccolo. Si risponde anche ad indirizzi fermo posta. 4663 R

SINCERITA', prego ritirare lettere e rispondere indirizzo indicatovi. Saluti. Alba. 4645 R

SINCERITA', signora ricca, 8-10, favorisca ritirare gentilmente lettera sub «Gentiluomo» posta centrale. 9410 R

SIETE in errore; non amavate? Ultima frase duole tanto; prego convegno dove quando vuole. Speciali saluti. 9409 R

SINCERITA'. Lettera avvisata non arrivata; prego d'avvisare il nuovo invio. 9429 R

QUARANTENNE cerca donna scopo matrimonio. Serie offerte posta restante centrale sub «Serietà», verso scontrino. 9446 R

P. v. n. Il vostro sguardo che anni fa suscitò in me effimere scintille di indicibili speranze di felicità, oggi mi rende profondamente triste. La mia vita - inutile vita - trascorse, malgrado le apparenze, in una secreta, idolatrica, esasperata adorazione di Voi. Ho tentato un mezzo per dimenticare; per guarire di questa follia che attanaglia tutte le mie energie, ma inutilmente. Oggi, come da lunghi anni, anzi oggi più dolorosamente che mai! Perchè scrivo? Perchè talvolta l'ammalato febbricitante, sente prepotente stimolo di straziare colle proprie mani la dolorante piaga. 9526 R

HELGOLAND. Impressionato tue notizie, desidero parlarti quanto prima. Ti scongiuro! Desolatissimo. 9431 R

25 dicembre: Diceste ho gran cuore? Tre anni che mi tormento l'esistenza: dov'è compenso? Sconsolata Carmen. 9497 R

ISTRIANO, 55 anni, possidente, cerca, scopo matrimonio, signorina o vedova. Anonime vengono cestinate. «Matteo», fermo posta Barriera. 4664 R

BERTA, sempre amatissima, anelando ritrovo, ad ovviare spiacevoli contrattempi, ritira lettera sub nome tua via, posta Giuseppina. Berta. 4640 R

VENTENNE cerca compagno pari età. Offerte sub: «Compagno 9390» al Piccolo. 9390 R

ANGELO perduto: Mi donate la vita con le dolci parole, e mi addolorate sentendo la critica posizione in cui versate. Scrivete l'amica, amatemi quanto vi amo. B... 9374 R

ARTEMIS, ritira lettera al solito indirizzo. 9371 R

AFRICA. Grazie, angelo mio. Un caro saluto da chi amati quanto umanamente possibile. Tanti Ercole. 9393 R

SINCERITA'. Ritirai e risposi ancora da giovedì sub nome datomi sua lettera cioè Giorg. sv. Prego ritirare G. M. 9536 R

1894. Fate in modo che possa avvicinarvi. Giovedì non siete venuta o disgraziatamente non vi ho potuto riconoscere. Vi prego di scrivermi che soffro maggiormente nel dubbio. 9535 R

ETERNAMENTE mia. Prego nuove a T. ferma in Posta. Probabile verrò a G. il lunedì 23 Ottobre. Quanto tempo posso essere là. O. 9544 R

TESORO mio. Cosa succede? Ti attendo ogni giorno, ma sempre invano! Quando ti vedrò? Lunedì ti attenderò alle 5. Ardo dal desiderio di vederti! Ti amo e ti b... tanto, bella pupetta mia! Tuo per sempre... 9529 R

TRISTISSIMO Autunno. Faccio voti all'onnipotente acciò protegga l'unico essere che...!? Domenica. 9528 R

TIGRE. Infiniti da chi adorati e non pensa che a te. 9527 R

COMPRESI l'ironia; il giorno seguente ne ebbi conferma: non era amen ch'io chiedeva. Nella seconda supplicai. Ora dite: ho capito, comprendo il significato. 9493 R

AMELIA; attesi ore 7 invano; ritiri lettera posta centrale, indirizzo convenuto. 9459 R

VENTINOVENNE distinto, senza impegni, stanco solitudine, cerca signora o signorina laboriosa, civile, con piccola dote per iniziare assieme lavoro lucroso, non escluso matrimonio. Riflettesi soltanto su persona seria e sana. Offerte posta centrale «Ottobre 1911». 9377 R

MARGHERITA C.: grande gioia provai nel salutarla sabato alla 1 in Piazza Borsa. Mi dia un piccolo cenno di vita onde possa stringerle la mano dopo tanti anni. Sub «Marcello» fermo posta centrale. 9428 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentunenne, colto, bella presenza, posizione sociale, con signorina o vedova con casa arredata benestante. Offerte posta Barriera sino 21 corrente «Benestante 1911». 9388 R

VI ho voluto bene sempre senza saperlo, vi voglio, vi vorrò per sempre. Giammai potrò negare il mio amore. Addio cattivo! 9417 R

ABBONAMENTI alla Biblioteca circolante libri tutti nuovi ricevonsi. Corso 45. 9519 R

MEDIATORE o mediatrice matrimoni cercasi. Offerte «Aulide» posta Barriera, verso scontrino. 4722 R

ALCOOLISMO. Consiglio per guarire bevitori, rivolgersi alla «Lega del Bene», via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 9460 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4182 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio; telefono 278, rom IV. 9324 R